IL PICCOLO

Anno 108 | numero 194 | L. 1000 — Giornale di Trieste — Venerdì 25 agosto 1989

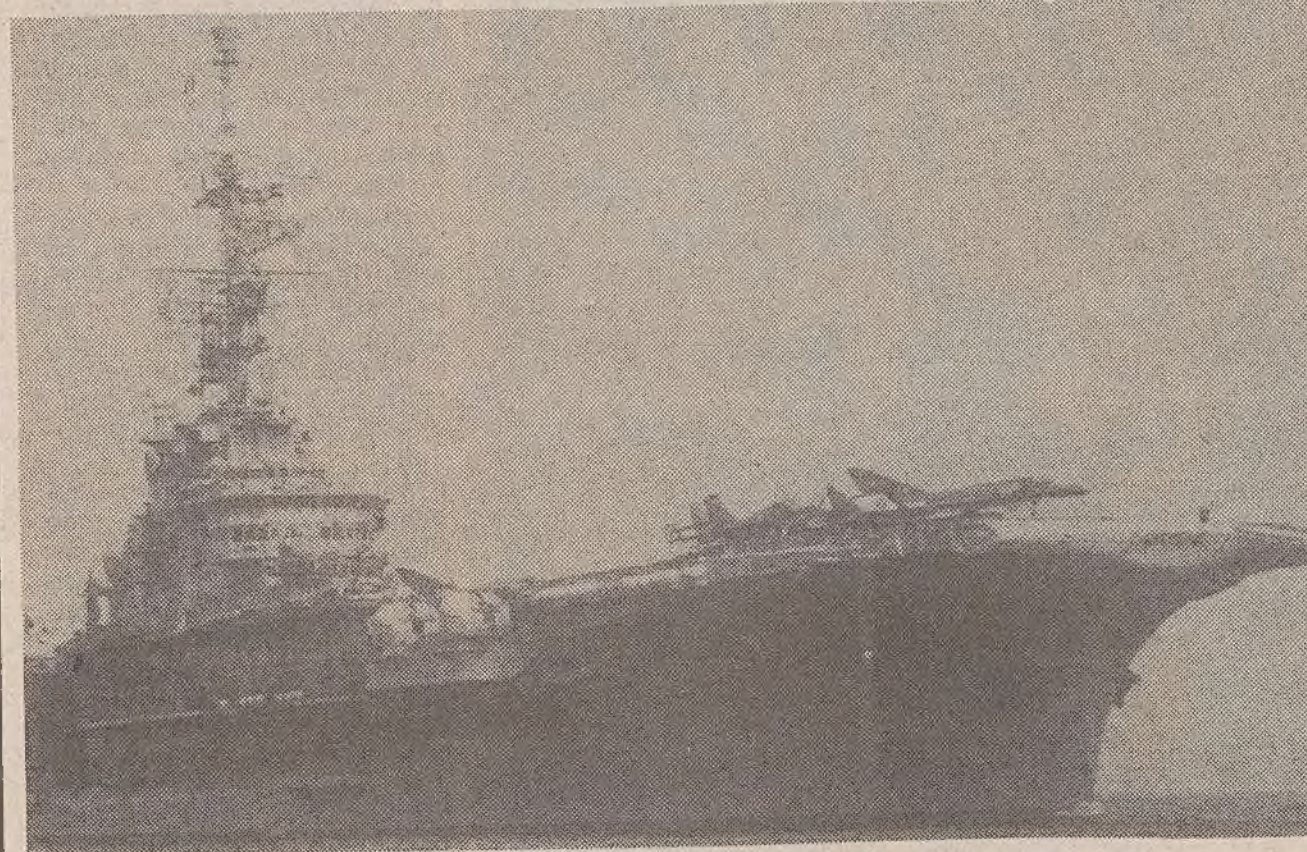
MASSIMO STORICO

A Wall Street un ruggito: nuovo record

NEW YORK — Wall Street torna a ruggire. Il record assoluto del 25 agosto 1987 è stato superato di dodici punti. L'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali ha chiuso ieri con un nuovo massimo storico a 2.734,64 punti contro i 2.722,42 di due anni e di ben 56,53 punti rispetto alla giornata precedente.
Il nuovo record di Wall Street avviene a due anni esatti dal precedente clamoros balzo. Il risultato segna la fine di un incubo per molti operatori. Un brutto sogno incominciato il 19 ottobre del 1987 quando, in una sola giornata, Wall Street crollò di 508 punnti e si parlò di «lunedì nero» in riferimento al terribile «venerdì» del 1929. Esiste oggi la possibilità di un nuovo crollo dopo il nuovo record? Gli esperti ritengono di no. Le condizioni operative sono diverse ed anzi c'è chi ipotizza che Wall Street possa raggiungere quota 3.000 entro l'anno.

Servizio a pagina **11**

IL BRACCIO DI FERRO CON DAMASCO

Libano, Parigi riduce la sua forza navale

La portaerei «Foch», nave comando della squadra francese che si mantiene al largo del Libano.

PARIGI — La Francia ha deciso di modificare il dispositivo della sua missione navale nelle acque del Libano riducendo da otto a sei la composizione del suo gruppo. Due unità sono state infatti ritirate, altre cinque con la portaerei «Foch», il caccia «Cassard», la nave d'assalto anfibio «Orage» e due navi rifornimento oprano ancora al largo, mentre il caccia «Jean De Vienne» si è avvicinato al limite delle acque territoriali. «La missione della squadra francese - ha dichiarato il ministro della Difesa Chevenement - è esclusivamente di protezione. La Francia deve poter gestire la sua politica ed averne il controllo». Le unità hanno il compito di tutelare l'incolumità dei cittadini francesi residenti in Libano e di portare soccorsi alle popolazioni, sia cristiana che musulmana.
I filo-siriani hanno già dichiarato che reagiranno con la forza all'avvicinamento alla costa da parte delle navi francesi. L'Algeria, da parte sua, ha criticato Parigi affermando che, in questo momento, «la Francia scherza con il fuoco». In realtà la sola presenza a distanza della forza navale francese ha rincuorato i cristiani di Beirut mentre i duelli di artiglieria sono praticamente cessati. C'è una calma impregnata di tensione.
Ieri è caduto in un misterioso agguato il braccio destro del terrorista Abu Nidal, Rabah Abdul-Rahim. Abu Nidal gode dell'appoggio siriano ed è ritenuto responsabile del dirottamento della nave «Achille Lauro».
Che cosa farà la Francia? Difficile che Parigi accetti una ritirata davanti alle minacce musulmane. Possibile, invece, che si tenti una mediazione diplomatica in modo da consentire alle forze francesi di compiere un'azione umanitaria.

Servizi a pagina **3**

Fiducia trionfale

VARSAVIA — Clamorosa vittoria in Parlamento del nuovo premier Mazowiecki (nella foto festeggiato con fiori), che ha ottenuto la fiducia con una maggioranza di 378 voti favorevoli, 4 contrari e 41 astenuti. L'esito del voto è stato salutato da un'ovazione in piedi di tutta l'aula. Mazowiecki, che ha subito dopo ricevuto messaggi di congratulazioni da Bush e Margaret Thatcher, ha detto: «Sono molto commosso, vi ringrazio, questo diventerà un momento fondamentale per lavorare insieme e risollevare la Polonia». Al termine di una conferenza stampa nel pomeriggio, Mazowiecki ha detto che sarebbe andato subito a telefonare al Santo padre, per poi mettersi in contatto con Walesa.

Morandi a pagina **6**

LATORE DI UN MESSAGGIO DI GORBACEV

Inviato russo da Wojtyla

Chiesta la collaborazione del Vaticano - Apertura diplomatica?

Conflitti etnici e nazionalistici nel Blocco orientale

CASTELGANDOLFO — Inviato d'eccezione ieri nella residenza estiva del Papa. La soglia dello studio privato di Giovanni Paolo II è stata varcata da Juri Karlov, «rappresentante personale» del ministro degli esteri Shevardnadze e latore di un messaggio personale di Gorbacev al Pontefice.
I temi trattati nel documento spaziano dal disarmo nucleare al consolidamento della pace nel mondo. Gorbacev desidera collaborare con il Papa per «un'ampia cooperazione internazionale». Il leader del Cremlino si dice anche disposto a sviluppare maggiori contatti con il Vaticano. Questo sarebbe un primo passo verso il riconoscimento diplomatico. Sugli aspetti delle tensioni nell'Urss un servizio a pagina 6.

PRAGA

Liberati

PAGINA **6**

Sono stati liberati gli otto italiani arrestati a Praga lunedì scorso durante le manifestazioni in occasione dell'anniversario dell'invasione sovietica. A quanto pare sono stati sottoposti a maltrattamenti psicologici ma non hanno subito violenza fisica. Le condizioni di detenzione sono state definite di «estremo squallore». Uno dei rilasciati ha detto: «Ci hanno cacciato via, trattandoci come bestie».

ALL'OVEST

Spia

PAGINA **6**

Un alto funzionario dei servizi segreti della Germania Est è fuggito nella Repubblica federale tedesca: la defezione è stata definita «la più grossa pesca negli ultimi dieci anni». Intanto 108 cittadini della Germania Est hanno potuto raggiungere la Germania Ovest: le autorità di Budapest (nella cui ambasciata tedesca i profughi si erano rifugiati) hanno permesso loro l'uscita dal Paese per motivi umanitari.

SULL'ULTIMA GUERRA

Documento del Papa

Domani presentazione alla stampa

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha voluto dedicare una sua «lettera apostolica» al cinquantesimo anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale.
La sua decisione assume un particolare significato, se si pensa alla storia personale di Giovanni Paolo II.
Il Papa fu infatti testimone diretto dell'invasione, il primo settembre 1939, della Polonia da parte delle armate di Hitler.
Alla Conferenza episcopale polacca, del resto, il Pontefice ha voluto far pervenire, per l'occasione, anche un proprio particolare messaggio.
Il documento verrà presentato ai giornalisti sabato 26 agosto, cioè domani, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal cardinale Roger Etchegaray, presidente del Pontificio consiglio della giustizia e della pace, che avrà luogo nella sala stampa vaticana.

DOPO IL «GRAN CALDO»

E' in arrivo la pioggia

E tra una settimana farà più fresco

ROMA — Con piogge e temporali in tutta Italia, fra domenica e lunedì finirà il recente periodo di «gran caldo». Le temperature si abbasseranno di circa dieci gradi sulle regioni del Nord e del Centro, e di sei gradi su quelle meridionali. Lo prevede il servizio meteorologico dell'Aeronautica, secondo il quale le piogge stanno arrivando dall'Europa settentrionale e colpiranno soprattutto le regioni alpine, per spostarsi da lunedì su tutta la penisola.
Non è possibile prevedere con certezza quali saranno le zone più colpite, ma è molto probabile che forti temporali possano abbattersi sul Nord-Ovest, gli Appennini e il Basso Adriatico.
Il passaggio dal caldo e dagli alti valori d'umidità alle temperature più miti richiederà una fase transitoria di una settimana, il tempo necessario perché l'aria calda sia sostituita da quella più fresca. Sarà una settimana di piogge frequenti, dopo di che la situazione si normalizzerà.

UN ALTRO BAMBINO E' IN GRAVI CONDIZIONI

Tragico agguato camorristico nel Napoletano Ucciso pregiudicato e la nipotina di 5 anni

NAPOLI — Un pregiudicato napoletano e la nipotina sono rimasti uccisi in un agguato camorristico a Paestum. Le vittime sono il 32enne Giuseppe Pannone e la nipotina Carmela, 5 anni, figlia di un fratello. Nella sparatoria è rimasto ferito un altro nipotino del pregiudicato, Luigi De Lucia, di 6 anni, che si trova ricoverato con prognosi riservata all'ospedale S. Carlo di Potenza.
L'agguato è avvenuto davanti a un supermercato della contrada Licinella, nel territorio del comune di Capaccio, dove il pregiudicato si trovava in villeggiatura con la famiglia. Giuseppe Pannone da poco aveva finito di scontare sei anni di detenzione per associazione a delinquere di stampo camorristico. Si trovava a bordo di una Fiat Uno con i due bambini e stava aspettando la moglie che si era recata a far compere nel supermercato, quando si sono avvicinati degli sconosciuti che hanno sparato numerosi colpi di pistola.
Il pregiudicato e la piccola Carmela sono morti sul colpo, mentre l'altro bambino è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Potenza.
Il piccolo Luigi De Lucia è stato sottoposto per oltre due ore e mezzo a un delicatissimo intervento alla testa presso il reparto di neurochirurgia dell'ospedale S. Carlo.
Il ragazzo è uscito poco prima delle 18 dalla sala operatoria, ove l'intervento è stato condotto dall'equipe del prof. Bruno Cucciniello. I chirurghi hanno dovuto rimuovere una pallottola cal. 9 che si era conficcata nella regione parietale centrale sinistra, a una profondità di circa 7 centimetri. L'intervento è tecnicamente riuscito, ma la prognosi rimane ancora riservata. Al momento del ricovero Luigi De Lucia presentava la paralisi di tutto il lato destro del corpo e la perdita della parola.

Servizio a pagina **5**

ALLARME DELL'ACI

Rientri, rischio di maxi-ingorgo

Invito ai «vacanzieri» a scaglionare le partenze

ROMA — Il prossimo week end rischia di trasformarsi in un gigantesco ingorgo per gli automobilisti italiani. A lanciare l'allarme sono la società autostrade (Iri-Italstat) e l'Aci. Se anche il rientro, insomma, non sarà «intelligente» come la partenza, in autostrada sarà assai problematico circolare. Le due società consigliano di scaglionare gli arrivi (i giorni meno intasati dovrebbero essere il 29, il 30 e il 31 agosto) e di mettersi in viaggio nelle ore non di punta (mattutine o serali)

Servizio a pag. **4**

«INCONTRO RAVVICINATO» TRA IL PIANETA E VOYAGER 2

Nettuno, dopo dodici anni «l'alba dei misteri»

L'avvenimento viene seguito stamattina in diretta su Raiuno (dalle 9.45)

WASHINGTON — Visto da un telescopio sulla Terra, il pianeta Nettuno è una minuscola palla azzurra. Ma visto dalle telecamere del Voyager 2, la sonda spaziale americana che questa mattina alle 5.56 (ora italiana) lo «sfiorerà» a 3.042 miglia di distanza, è un mondo turbolento, spazzato da venti che raggiungono i 600 chilometri orari, circondato da spesse nuvole di metano bianco, probabilmente congelato, e rotante vorticosamente in un mare di detriti cosmici. «Speriamo che nelle fasi di avvicinamento e allontanamento questi detriti non danneggino le apparecchiature», dice Bradford Smith, direttore delle immagini al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena.
Stamane ai confini del sistema solare maturerà un avvenimento storico. Per la prima volta l'uomo si confronterà con i misteri del più lontano pianeta del nostro sistema, tanto lontano da essere stato scoperto 144 anni fa e tanto misterioso da costituire un rompicapo per gli astrofisici. Perché quel colore azzurro? Perché quelle tremende tempeste su un pianeta la cui temperatura è così bassa? Come spiegare il colore così differente di una delle sei lune conosciute di Nettuno, Tritone? Il Voyager 2 ha già inviato a Terra immagini anche di Tritone (nella foto): lo mostrano in tre colori, rosa salmone, azzurro e bianco. «Ritengo che ci sia un'atmosfera», anticipa Edward Stone del California Institute of Technology.
Stamane, quattro ore dopo l'appuntamento con Nettuno, si sapranno probabilmente densità e composizione di quell'atmosfera. Tritone, sembra, è una delle poche lune ad avere un'atmosfera composta da gas diversi. Che cosa nasconde? C'è una vita?
Anche i telespettatori italiani potranno seguire l'avventura del Voyager 2. L'«incontro ravvicinato» tra la sonda e il pianeta verrà seguito in diretta questa mattina, su Raiuno, a partire dalle 9.45. Il robot spaziale, come s'è detto, raggiungerà la minima distanza intorno alle 6, ma occorrono quattro ore perché le immagini giungano sulla Terra. Fra gli ospiti di Pino Scaccia, che commenterà l'avvenimento dallo studio di Roma, ci sarà l'astronoma Margherita Hack. Nel corso della telecronaca, di circa due ore, sarà possibile rivedere i momenti salienti dei dodici anni di viaggio durante i quali il Voyager 2 ha percorso sette miliardi di chilometri.

[c. d. c.]

PSICHIATRIA

E' morto Laing

PAGINA **9**

Lo psichiatra britannico Ronald David Laing, 62 anni, uno dei «padri» dell'antipsichiatria, è morto in Francia, a Saint Tropez, per attacco cardiaco. Tra le sue opere, tutte molto note, «L'io diviso» e «L'io e gli altri», che tendono a ridimensionare il confine tra «follia» e «normalità». Nel 1965 a Londra Laing aveva fondato la prima comunità terapeutica autogestita.

ANDREOTTI A RIMINI

«La Dc è unita»

PAGINA **2**

Andreotti al Meeting di Rimini, accolto da quindicimila giovani, ha subito spiegato che non crede all'accusa fatta dal «libro bianco» contro De Mita, di essere un «cattomassone». Il presidente del Consiglio ha detto che la «Dc è molto più unita di quel che si legge sui giornali» e, quanto al governo, ha ribadito la priorità della lotta agli evasori.

PER L'ATTACCO A DE MITA

Censura della Dc sul libro bianco

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — La sinistra Dc è indignata. Il libro di Comunione e liberazione ha rinfocolato una polemica che monta di giorno in giorno all'interno della Dc tra i fedeli dell'ex segretario De Mita e la nuova segreteria. Questo dossier rischia di agitare ancora più le acque alla vigilia di un consiglio nazionale che si presenta difficile e nel corso del quale, come hanno detto ieri uomini vicini a De Mita, il presidente della Dc potrebbe arrivare a dimettersi dalla sua carica segnando così una spaccatura del partito con il passaggio della sinistra all'opposizione. La segreteria Dc comunque ha preso le distanze dalla pubblicazione e una censura dell'iniziativa è arrivata attraverso un corsivo del Popolo.

Anche se generalmente gli amici di De Mita cercano di evitare un discorso politico su questa documentazione raccolta da militanti di Cl, la rabbia e l'indignazione sono evidenti, tanto che sempre più si ipotizzano le dimissioni di De Mita. Lo ha fatto Sanza, ricordando che dopo l'era Zaccagnini la sinistra andò in minoranza. Sul dossier, il giudizio di Sanza è netto: «è un'operazione ignobile», si tratta di «una porcheria artefatta, non certo di polemica». Comunque per l'esponente Dc è arrivato il momento di alzare il tono del confronto al prossimo Consiglio nazionale. Il vicesegretario Dc Bodrato si dichiara schifato: «Io quelle robe, non le leggerò neppure» afferma, avvertendo che alcuni particolari anticipati del libro sui rapporti tra De Mita e un «famoso salotto milanese» è «politica a luci rosse». Bodrato non esclude possibili conseguenze negative nella riunione del parlamentino Dc anche se dice che a questo punto l'attesa è per quanto dirà Forlani. «Se continua così - aggiunge Bodrato - non saremo noi ad andare all'opposizione. Vi saremo costretti. Tocca a Forlani non far prevalere gli oltranzisti». E Mastella, per anni capo dell'ufficio stampa di De Mita, dopo aver censurato il libro bianco ci tiene a precisare che la candidatura di De Mita alla segreteria non è stata il frutto di un incontro tra uomini di affari del Nord. Mastella non crede comunque che questa polemica possa influenzare il dibattito in Consiglio nazionale dove, ha aggiunto, «spero ci sia uno spirito un po' diverso. Mi auguro che ci sia una inclinazione al dialogo».

E Brocca, dell'area Zac invita De Mita a non curarsi molto di queste accuse. «L'attacco di Cl contro De Mita - ha detto l'ex ministro Rognoni - soprattutto per il modo con cui si è svolto, mostra una preoccupante caduta del livello politico. Qualunque sia la misura del dissenso non è accettabile questo stile irrefrenabile».

Il problema adesso è quello di vedere quali potranno essere le conseguenze nella Dc di questa nuova polemica. Per ora ci sono state dichiarazioni indignate, ma anche prudenza nel valutare le conseguenze nel corso del confronto al prossimo Consiglio nazionale. Meno prudente è Mensurati, leader della sinistra Dc a Roma, che vede una legittimazione delle analisi di Cl da parte di Forlani e Andreotti. Pertanto adesso, a suo giudizio, «il segretario del partito deve dirci se la maggioranza intenda omologare la Dc sull'impostazione di Cl; se così fosse si aprirebbe all'interno del partito un divario incolmabile sul come intendere e fare la politica».

La riposta a Mensurati arriva indirettamente dal Popolo con un corsivo che dovrebbe rappresentare l'opinione della segreteria. Il giornale Dc giudica quella proveniente da Rimini «una cattiva notizia». L'attacco a De Mita « rappresenta - è scritto nel corsivo- sulla scorta delle notizie e dei sunti divulgati dalle agenzie, un metodo che va respinto perchè porta elementi che con il confronto politico hanno ben poco a che vedere. I giovani del Movimento popolare sanno, come è stato ricordato loro autorevolmente in questi giorni dal card. Biffi, che occorre distinguere il loglio dal grano. Spargere zizzania è un mestiere facile, ma quando si comincia a praticarlo non si sa dove si finisce».

Il Movimento popolare non sembra pentito del clamore suscitato dall'iniziativa. Formigoni e Cesana spiegano il senso di questo libro bianco negando che dietro ci sia un astio personale. «La nostra polemica con De Mita - ha detto Formigoni - non è mai stata una polemica personale, ma di linea politica». Comunione e liberazione non processa nessuno, ha aggiunto il presidente del Movimento popolare Cesana. «Il libro - ha aggiunto - è la documentazione di una storia che comincia anni fa e i cui tratti essenziali sono stati già esposti dal 'Sabato'».

E Sbardella, andreottiano, leader della Dc romana e grande amico di Comunione e liberazione difende l'opuscolo, sostenendo che soltanto dopo averlo letto « ci si renderà conto che il problema non è De Mita» ma un certo modo di gestire il potere. Inoltre il dossier aiuta a capire l'atteggiamento di De Mita verso il Movimento popolare . Sbardella non sembra preoccuparsi molto del fatto che il libro possa nuocere ai rapporti interni nella Dc: «non si può stare sempre zitti perchè le cose possono nuocere a questo o a quello». Dunque la polemica continua in attesa del 29 agosto con la riunione del Consiglio nazionale, preceduto da un mese di confronto serrato sulle pagine dei giornali.

TOGLIATTI

Polemica tra Pci e Psi

ROMA — Il dibattito su Palmiro Togliatti si va trasformando in una nuova occasione di polemica tra socialisti e comunisti, una polemica aspra che sembra ormai trascendere la figura dell'ex segretario comunista. Così ieri sull'«Avanti!» è apparso un corsivo a firma Slam nel quale si afferma che «gli interventi su Togliatti "l'Unità" continua in realtà a battersi eroicamente» soltanto contro il Psi, «nel quadro di una campagna diffamatoria che, per essere affidata prevalentemente» ma non esclusivamente ai collaboratori satirici, «non è meno grave e oltraggiosa».

Il direttore dell'«Avanti!» Ghirelli, che per l'appunto si firma Slam, ricorda una vignetta apparsa sul quotidiano comunista nel quale due personaggi pronunciano queste battute: «Ma i socialisti non hanno radici da recidere? Da quando in qua — è la risposta — le poltrone hanno radici?».

E osano darci del ladro — conclude Slam — esponenti di un partito che continua imperturbabilmente a fregiarsi dello stesso nome del partito di Stalin, di Rakosi, di Bilak, di Ceausescu, di Deng, di Pol Pot, la più imponente combricola di boia (e di mafiosi) che il secolo abbia conosciuto.

RIMINI / PENSANDO AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO

Andreotti, il pacificatore

Invito a Cl a archiviare almeno per il momento il pamphlet contro De Mita

Prima di andare al meeting di Cl, Andreotti ha visitato ieri le comunità di tossicodipendenti di Vincenzo Muccioli (foto) e di don Oreste Benzi.

Dall'inviato
Marco Guidi

RIMINI — Cinico e saggio, bonario e sferzante, calato nella parte del vecchio zio che spiega il mondo ai nipotini. E se i nipotini litigano tra loro ecco lo zio ricordare che «nel mondo cattolico ci deve essere posto per tutti, faccio la raccomandazione anche ad alcuni di voi, la divisa del cristiano dev'essere la divisa dell'amore. Se siamo convinti che qualcuno ha sbagliato diciamoglielo, ma in un orecchio».

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti aleggia su tutto questo meeting, sopra la festa, sopra gli applausi ritmati, ma anche al di sopra delle polemiche feroci fatte a colpi di libro bianco, di corsivi e di dichiarazioni ai giornali.

Il fatto è che il momento è abbastanza decisivo: tra poco (il 29 agosto a Roma) al Consiglio nazionale democristiano gli «amici» si confronteranno a faccia a faccia dopo averlo fatto tramite i giornalisti. E in quell'occasione Andreotti ha già dichiarato che non vuole scherzi. Anche perché, lo ha spiegato forte e chiaro, lui ha intenzione di governare il più a lungo possibile. E non se ne abbia a male De Mita: «Anch'io — ha detto il presidente del Consiglio — sono stato per un po' in panchina, non ci si sta nemmeno male, comunque sempre meglio che stare fuori squadra del tutto». E per gli amici di Cl, un riconoscimento: «Per forza attaccano le vostre cooperative, siete andati a toccare interessi consolidati, a intaccare il patrimonio di gente che non può essere soddisfatta di questo».

Il tutto detto nel solito modo inimitabile che sa mescolare la battuta piena di bonomia e l'avvertimento improvvisamente duro fino alla ferocia. Lo si è capito quando Andreotti ha parlato delle cooperative cielline: «Però se qualcuno vuole togliere una presenza di queste opere che può giovare alle classi più umili in determinati luoghi, costui non si chiami democratico, né noi possiamo considerarlo tale. Possiamo pregare per la sua anima, ma non dargli retta». Insomma chi deve capire farà meglio a farlo.

Andreotti ha detto che non aveva molta voglia di parlare di politica, ma poi si è prestato di buon grado a rispondere. De Mita massone? «Non ci credo assolutamente. Io ho studiato nell'Università di Stato, lui all'Università cattolica. Sarebbe davvero grave se il risultato di una formazione all'Università cattolica fosse questo».

E l'accusa dell'ex sottosegretario Sanza, che con questo governo la Dc si avvia alla tomba?

«In questi anni molta gente ha suonato le campane a morto per la Dc, poi a un certo momento hanno smesso: si erano fermati o erano morti i campanari».

E i complotti, gli incontri nei camper, le manovre?

«Io questo complotto non solo non l'ho visto, ma ritengo che non ci sia stato. Ma poi non è che sia cambiato il regime. Parlando democristiano ritengo che la cosa importante è che noi non abbiamo perso la presidenza del Consiglio».

A proposito di presidenza del Consiglio, cosa ci riserva in settembre? L'annunciata stangata fiscale?

«Io non amo il termine stangata, né credo che ci sarà. Se stangata deve essere sarà quella contro gli evasori, cercheremo, quella sì, di darla con il maggior impegno possibile. Perché il paradosso è che in Italia non è che si paghino poche tasse, è che c'è molta gente che non le paga e, quindi, tutti quelli che invece le pagano le paghino di più di quanto non dovrebbero».

Ma le battute del premier non hanno riguardato solo i democristiani e i cattolici, eccone una per Occhetto e le sue critiche a Togliatti e Berlinguer: «Se fossi in lui ci penserei due volte perché se si deve scomunicare ogni detentore di segreteria del passato può essere anche che qualcuno si metta a battere il passo aspettando il prossimo. Detto questo io vedo con una certa tristezza tutto ciò, forse un poco di prudenza non farebbe male a nessuno; e poi, guarda che ti capita nella vita, a dover essere noi a prendere le difese non dico di Stalin ma di Togliatti e Berlinguer».

Insomma la giornata che poteva significare il prodromo di uno scontro finisce in pacate considerazioni. Anche la tragedia libanese viene stemperata alla luce di un calmo cinismo: «Il Papa, magari accompagnato da me, in Libano? Se bastasse credo che l'avremmo già fatto. Non penso, con tutto l'ossequio che ho per il Santo Padre, che un suo viaggio potrebbe bastare a far cessare il fuoco».

Insomma, fermi tutti e occhi aperti. Oggi per quelli del meeting deve essere una giornata di meditazione. In fondo le due personalità politiche di maggior rilievo che sono venute qua, il segretario dc e il presidente del Consiglio hanno detto le stesse cose: state buoni e calmi.

E il libro bianco? Adesso che finalmente è stato fatto conoscere nella sua interezza (compreso un attacco al presidente della Repubblica «reo» di aver sciolto il Consiglio comunale di Roma: «Che la più alta autorità dello Stato subisca l'influenza dello schieramento di potere che potremmo chiamare etico-occhettiano può regalare problemi di coscienza») ci pare che descriva, certo, una lotta di potere senza esclusione di colpi (perlopiù portati sotto la cintura), ma non molto altro di più. Il fatto è che le ideologie, gli ideali sono cose bellissime, ma tutta questa storia pare dimostrare che, alla fine, ciò che conta è il potere e i benefici che esso apporta. Tutto il resto è marginale. E nei rapporti di potere ciò che conta sono i muscoli.

Nella palestra del meeting gli allenatori di Cl, Forlani e Andreotti, hanno invitato a tenerli a riposo, qualcun altro voleva invece iniziare subito il torneo di braccio di ferro. Pare che il torneo sia rimandato. Il libro bianco viene richiuso e riposto in attesa di altra occasione. La parola del Grande Tranquillizzatore passa di gruppo in gruppo.

MELANDRI

Sospeso «a divinis»

ROMA — Padre Eugenio Melandri, il religioso presentatosi alle elezioni europee nelle liste di Dp è stato sospeso «a divinis» dal superiore generale dei missionari saveriani, ai quali egli appartiene. Nella comunicazione, tra l'altro, il superiore scrive: «Spero che questa dolorosa misura ti faccia riflettere sulla gravità della tua disubbidienza e ti aiuti a rivenire sui tuoi passi, prima che io debba essere costretto a prendere misure ancora più serie (riduzione allo stato laicale, ndr)».

Il diritto canonico proibisce a sacerdoti e religiosi di prendere parte, come candidati, ad elezioni di tipo politico. La sanzione è stata già applicata, negli anni scorsi, a don Gianni Baget Bozzo, presentatosi alle Europee per il Psi e a don Olindo Del Donno, candidato al Parlamento per il Msi.

RIMINI / LA VISITA DEL SEGRETARIO DELL'MSI

Fini: molti punti in comune con Cl

«Parte importante del mondo cattolico» - L'ergastolo

RIMINI — Nella giornata del meeting dedicata ad Andreotti, tra i giovani di Comunione e liberazione è giunto ieri anche il segretario del Movimento sociale italiano, Gianfranco Fini. «Vi sono elementi comuni con Cl — ha detto il successore di Almirante ai giornalisti — una visione della vita su alcuni valori che portano a convergenze. La prima persona che mi ha salutato quando sono arrivato era forse un medico della Mangiagalli che mi ha espresso la solidarietà per la battaglia che abbiamo fatto anche noi a Milano, ma ci sono pure elementi di differenziazione.

L'ergastolo per noi è ineliminabile dal nostro ordinamento giuridico. Nessuno fra noi, invece, riproporrebbe oggi la pena di morte che proponemmo solo in un momento particolare e per reati particolarmente efferati».

Fini ha dato atto a Mp e Cl di essere una parte importante del mondo cattolico, «ma non sono tutto il mondo cattolico»; poi ha osservato che Cl oggi, non essendoci più alla guida della Dc «il nemico De Mita», non mette in discussione il dogma per cui i cattolici debbano riconoscersi in un solo partito, e ha aggiunto che a suo avviso «si deve sbloccare il paradosso di una società con governo a guida dc e che è la meno cristiana dell'Occidente».

Fini non ha poi garantito la prosecuzione di alleanze tra Fronte della gioventù e cattolici popolari come quella messa in atto all'università romana di Tor Vergata, in quanto «a Roma c'è davvero una situazione particolare».

Infine, sugli attacchi di Cl a De Mita, Fini ha osservato: «Quando il "Sabato" con tanta precisione e puntualità, denunciava il disegno scalfariano e di altri (De Mita, De Benedetti, Pci) poneva un problema che nel tempo si è rivelato tutt'altro che inventato».

LO SFORZO DI RIDURRE IL DEFICIT PUBBLICO

Dalle Poste 300 miliardi

Tagli a spese generali e aumenti soprattutto su tariffe agevolate

ROMA — Tariffe più care, e tagli alle spese generali. Questo il risultato dell'incontro di ieri tra il ministro del Tesoro Carli, il responsabile del Bilancio Pomicino e il ministro delle Poste Mammì. I rincari dovrebbero colpire soprattutto alcune tariffe agevolate e incidere limitatamente su quelle postali che aumenteranno meno del tasso di inflazione. Nella ricerca dei tagli da effettuare, Carli e Pomicino dovrebbero aver messo in cantiere una riduzione di spesa calcolata in circa 300 miliardi anche se parte di questa cifra sarà pagata dagli utenti con il rincaro delle tariffe. Sarebbero esclusi dagli aumenti i telefoni. Mammì inoltre ha parlato di un sempre maggiore coinvolgimento dei privati. Tra gli obiettivi del ministro, nonostante i tagli, c'è quello di accelerare ulteriormente i tempi di consegna della corrispondenza.

L'incontro di ieri, stando a quanto si è saputo, non ha riservato particolari difficoltà. Sembra ci sia un accordo sulla strada da seguire. Le spese per il personale, che pesano per il 70 per cento sul bilancio delle Poste, saranno contenute al 7,5 per cento. Ci sarà una riduzione del 2 per cento per le altre spese di gestione, mentre l'incremento degli investimenti sarà limitato al 3 per cento. Aumenteranno le entrate con una revisione delle tariffe agevolate e un rincaro di quelle postali in misura inferiore al tasso di inflazione. In questo modo le spese generali del ministero dovrebbero aumentare di un 3,2 per cento, ben al di sotto del tasso di inflazione, con un risparmio calcolato intorno ai 300 miliardi.

Tutto questo, è stato assicurato, senza peggiorare un servizio che non brilla per la sua celerità anche se Mammì ha tenuto a sottolineare che nell'ultimo anno la media per la consegna di una lettera è passata da 8 a 5 giorni. Sarà fatto un ulteriore sforzo per accorciare ancora i tempi di recapito.

Verrà utilizzata anche la collaborazione con i privati per alcuni servizi come la posta elettronica, posta celere, espressi, svuotatura cassette. L'ipotesi di aumentare le tariffe ha provocato, però, le prime reazioni negative. Graziano Fiorelli, che rappresenta l'associazione delle aziende di vendita per corrispondenza, ha criticato le proposte di aumenti che non risolvono i problemi del servizio postale in Italia. Mammì al termine degli incontri con i ministri del Tesoro e del bilancio, ha parlato della riforma del ministero auspicando che il disegno di legge in discussione in Parlamento possa essere approvato entro l'anno. Il disegno di legge prevede un ministero con funzioni di controllo, l'azienda dei telefoni affidata all'Iri mentre per l'azienda Poste e banco posta non è ancora chiaro se dovrà essere una azienda autonoma, un ente pubblico o una società per azioni. Sembra esclusa comunque una privatizzazione: il servizio, è stato assicurato, resterà «in mano pubblica».

Entro la prossima settimana dovrebbero concludersi gli incontri con i ministri. Intanto i sindacati premono per essere ricevuti. Stasera a palazzo Chigi dovrebbe avvenire un primo incontro. Il governo non dovrebbe offrire che delle valutazioni di massima, in quanto il lavoro preparatorio della finanziaria non è che agli inizi. Ancora devono essere toccati temi spinosi come la previdenza, la sanità. Dovrà inoltre essere definita nei particolari l'ipotesi di vendere alcuni beni pubblici. Il responsabile economico del Pli, Facchetti, ha proposto di formare un fondo immobiliare e dividerlo in quote da scambiare con i titoli di Stato, da immettere sul mercato.

[g. sa]

LEGGE NON CHIARA SULLE RESPONSABILITA' PENALI

E' un condono a rischio

I grandi evasori fiscali potrebbero decidere di non avvalersene

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Il condono fiscale è ancora al palo di partenza, ma nei tribunali è già guerra. Il decreto del ministro delle Finanze (pubblicato ieri) ha fissato il via ai versamenti dal 1.o settembre per gli evasori pentiti che «si sono avvalsi del regime di contabilità semplificata e che hanno usufruito della riapertura dei termini». Il governo conta di «recuperare» 9 mila miliardi di imposte evase dagli «autonomi», ma i dubbi e le paure sono tante che rischiano di paralizzare tutta l'operazione.

I grandi evasori, soprattutto, proprio quelli che per la sanatoria dovrebbero versare grosse somme allo Stato, che garanzia hanno che la loro domanda di condono non si trasformi in un'autodenuncia? Pagare gli arretrati, sì, ma come evitare le manette se nella legge che prevede il condono non si dice nulla sulle eventuali conseguenze penali dell'evasione?

Durante il faticoso cammino parlamentare molti hanno avanzato l'ipotesi di accompagnare il «finto condono» con un'amnistia chiarificatrice che scongiurasse i pericoli nascosti in una sanatoria dai mille trabocchetti. Ma non se ne è fatto nulla, anche se il ministro delle Finanze Rino Formica ha lasciato intendere che i dubbi non erano poi così avventati. Ora la parola passa ai giudici: saranno loro a decidere se le dichiarazioni presentate, per integrare o sostituire quelle dei periodi 1983-87, sanano anche gli eventuali reati di frode fiscale previsti dalla legge 516 del 1982 (quella delle «manette agli evasori»).

Perché questo la legge sul condono camuffato non lo dice: con la nuova dichiarazione (si parla di «riapertura di termini») «le operazioni si intendono regolarizzate a ogni effetto», è la formula scelta. Due le tesi degli esperti: con una formula simile si intendono scongiurate anche le eventuali conseguenze penali, sostengono gli ottimisti. Ma la maggior parte degli avvocati ritengono che al massimo servirebbe a coprire solo i reati «omissivi» (il mancato versamento di ritenute d'acconto, per esempio), ma non quelli «commissivi», consistenti in una dichiarazione falsa dei redditi che ha nascosto al fisco qualche ricavo ingente.

Una doccia fredda, poi, è arrivata in questi giorni dal tribunale di Gorizia. Dove i giudici, senza andare molto per il sottile, hanno condannato un imputato che non aveva versato le ritenute d'acconto, anche se ha già presentato la dichiarazione integrativa prevista dal condono. «Non si può cancellare un reato omissivo già consumato», hanno deciso, con buona pace di tutti. Un'interpretazione molto rigida, ma chi assicura che non avrà seguito in giro per l'Italia? D'altra parte, se nella legge sul condono non si parla espressamente di «estinzione di ogni reato», come dare torto a quei giudici?

L'incertezza in questa situazione è tale che gli evasori pentiti sono costretti a fare conti molto precisi, prima di ricorrere alla sanatoria.

Ma il quadro non è poi così catastrofico. Una buona notizia è arrivata nei mesi scorsi dalla Corte costituzionale. La sentenza numero 247, infatti, ha stabilito che le manette non scattano automaticamente ai polsi degli evasori che hanno nascosto grossi ricavi: occorre anche provare che c'è stata la frode. In altre parole, manette sì, ma solo quando l'evasione è stata perseguita con artifici fraudolenti. Ma non sarebbe stata meglio una legge più chiara o un'amnistia, se l'intenzione era quella di raggranellare soldi?

FLASH

Automobilisti, il partito cresce

FIRENZE — A pochi mesi dalla nascita il Partito degli automobilisti italiani può già contare su 400 mila adesioni. Esso, inoltre, si presenterà alle prossime elezioni amministrative e politiche. Lo ha reso noto il segretario nazionale del partito, Roberto Vanni, in una lettera inviata al presidente del Consiglio, Andreotti. Nel documento viene inoltre giudicato un «salasso amorale e disumano» il ventilato aumento del prezzo della benzina, dei bolli di patente e auto.

Altissimo su il voto a Roma

ROMA — Il segretario del Pli Altissimo rilancerà la sua idea di un rinvio del voto per Roma con una lettera ai segretari degli altri partiti. L'idea è emersa in sede di riunione della segreteria del Pli. Secondo Altissimo, infatti, si dovrebbe varare una «legge speciale» di carattere istituzionale per la capitale, basata sulle nuove norme elettorali che dovrebbero scaturire dalla riforma degli enti locali.

Nata a Mosca la Dc russa

ROMA — Si è costituita a Mosca l'Unione democratica cristiana russa: la struttura di coordinamento ha «caratteristiche» comuniste, essendo un «soviet» di 16 persone tra le quali 4 vescovi ortodossi. L'Udc sovietica terrà presto un congresso e chiederà successivamente di aderire all'Internazionale democristiana.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 24 agosto 1989 è stata di 70.250 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

INTERVENTO DI GIANFRANCO CARBONE SU ALCUNI TEMI DI FONDO DEL DIBATTITO POLITICO

E se nelle finanziarie regionali entrassero i privati?

TRIESTE — «Sbaglia chi vuole ridurre i problemi della crisi — dichiara il vicepresidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Gianfranco Carbone, in un'ampia nota sulla situazione politica regionale — a un braccio di ferro fra Dc e Psi su un assessorato in più o in meno, così come sbaglia chi vuole interpretare gli avvenimenti politici attraverso una lettura tutta interna ai partiti e in particolare al Psi.

«Ci sono invece — secondo l'esponente socialista triestino — dei problemi nuovi e diversi da affrontare, e riguardano la qualità della politica in questa regione; solo successivamente avrà senso parlare degli assetti del governo locale, e sarà quella l'occasione per affontare anche i nodi interni ai partiti. Se alla fine, in casa socialista, vicepresidente sarà Carbone o Francescutto, ciò potrà accontentare i fans e disegnare gli equilibri; ma in questa fase ciò che mi preme di più è che il Psi sia consapevolmente il protagonista di un adeguamento necessario».

Quali sono i principali temi, secondo Carbone, da chiarire fra Dc e Psi? «Per esempio, quello della gestione di alcune strutture pubbliche. Sono favorevole a parziali privatizzazioni di alcune finanziarie regionali, con criteri di gestione tali da limitare forme esasperate di lottizzazione politica. Che senso ha, mi domando, che la Regione sia azionista quasi assoluta di una società di leasing e che nello stesso tempo strutture bancarie acquistino o fondino società che operano nello stesso settore?». «Non sarebbe meglio — si chiede Carbone — che una quota di capitale della società regionale venisse acquistata da privati? E l'entrata dei privati, che nominerebbero loro rappresentanti nel consiglio d'amministrazione, non costringerebbe le forze politiche a scelte sugli uomini che siano coerenti con gli obiettivi che esse vogliono perseguire?».

Ma si tratta di diminuire in generale, secondo Carbone, una «troppo marcata presenza della Regione in strutture, enti, organismi che intervengono in settori essenziali per lo sviluppo economico». Lo stesso episodio della Cogolo va letto alla luce di «una concezione distorta dell'uso del potere, delle relazioni fra strutture pubbliche e mondo imprenditoriale: una concezione dell'economia assistita, nella quale la cosiddetta politica potrebbe tutto o quasi».

«I problemi della Friulia non sono perciò legati a modifiche di legge ma, piuttosto, a una revisione profonda di un criterio di gestione che, al di là di un caso specifico, deve mettere le risorse finanziarie regionali a disposizione di uno sviluppo economico reale. L'esigenza è di più mercato e di meno intermediazione politica».

«Governando per anni questa regione, Dc e Psi — conclude Carbone — hanno contribuito a uno sviluppo che sarebbe assurdo negare, ma così si sono formati fenomeni clientelari, zone di scambio politico con settori dell'economia, relazioni che si sono consolidate anche grazie alla grande capacità di spesa della Regione. E ora bisogna fare scelte diverse, avendo la capacità di "tagliare" alcuni legami con fasce d'interessi: se non si saprà governare la svolta, un'effettiva ingovernabilità della Regione sarebbe il preludio di una reale decadenza del Friuli e di Trieste».

LIBANO / SI INTENSIFICANO LE AZIONI DIPLOMATICHE

Strana calma avvisaglia di tempesta

Minacce dalle fazioni musulmane - Nella capitale è arrivato un inviato del Cremlino - Missione Cee

BEIRUT — I cannoni hanno taciuto quasi del tutto ieri a Beirut. E nella capitale libanese regnava una strana calma. Ma il momento è di attesa e di grande tensione. La situazione rischia di precipitare da un momento all'altro e gli occhi di tutti sono puntati sulla flotta francese, arrivata in giornata a largo delle coste libanesi per quella che — è stato ribadito — è solo una missione «di soccorso e di salvaguardia».
Certo è che le minacce della Siria, dell'Iran e delle milizie musulmane più oltranziste di sparare a vista contro qualunque nave fosse entrata nelle acque territoriali, al di là della dura risposta di Mitterrand, devono avere sortito il loro effetto. La task force francese, come riferiamo nella cornice a destra, è stata ridotta all'ultimo momento da 8 a 6 unità — non sono salpate l'unità di rifornimento «Estienne d'Orves» e il mezzo d'appoggio da sbarco «Orage» mentre la fregata «Duquesne» è stata sostituita con la «Cassard», che dispone di elicotteri — e ha gettato l'ancora a distanza di sicurezza, e cioè a 30 chilometri dalla costa, fuori quindi dalle acque territoriali del paese.
E' previsto inoltre per i prossimi giorni l'arrivo a Beirut di una «missione di valutazione» della Cee, partita ieri da Parigi con il compito di «aiutare tutte le parti in Libano» e di individuare i bisogni più urgenti della popolazione locale. Della missione, che è stata richiesta dall'ambasciatore francese a Beirut, René Ala, fanno parte otto membri tra cui l'italiano Antonio Provenzato. La missione durerà 3-4 giorni e successivamente i Dodici decideranno cosa fare.
Il ministro della Difesa francese Jean-Pierre Chevenement ha spiegato che la riduzione dell'«armada» è stata decisa in seguito al miglioramento della situazione in Libano rispetto al momento in cui era stata presa la decisione di inviare la forza navale in Medio Oriente, e cioè una settimana fa quando si temeva un assalto siriano contro Beirut. Ma una fonte filo-siriana si è detta convinta che sia stata l'Unione Sovietica a indurre Parigi a «ridimensionare la sua folle avventura in Libano».
Mosca — ha riferito ancora la fonte filo-siriana — avrebbe infatti esercitato notevoli pressioni sulla Francia nelle ultime ore a favore dei propri alleati, per i quali l'invio della task force costituisce «una diretta minaccia miliare dinanzi alla quale non si può fare a meno di rispondere con le armi».
Non basta. Il Cremlino si è affrettato a spedire a Beirut il vice ministro degli esteri Ghennadi Tarasov per una missione diplomatica, sulla quale sono puntate anche le speranze del governo francese. Tarasov, che due giorni fa si era recato a Damasco per incontrare i dirigenti siriani, appena arrivato in Libano ha avuto un colloquio con il primo ministro del governo musulmano Selim el Hoss, con il presidente del parlamento Hussein Husseini e pure con il capo del governo cristiano, il generale Michel Aoun.
«Il colloquio interlibanese è l'unica soluzione possibile», ha detto al termine degli incontri l'emissario del Cremlino. E ha aggiunto di essere convinto che «la Siria non appoggi la soluzione militare in Libano e voglia la fine dell'odissea di Beirut».
Nonostante la task force francese sia ancorata a distanza di sicurezza dai porti libanesi, e non sembri intenzionata a ricorrere alla forza puntando invece sulle iniziative diplomatiche (oltre a quella del vice di Shevardnadze, anche su quella dell'inviato della Nazioni Unite, che incontrerà nei prossimi giorni il re del Marocco e dell'Arabia Saudita e il presidente algerino per chiedere un rilancio del «comitato tripartito» della lega araba) le fazioni musulmane libanesi hanno rinnovato minacce e avvertimenti.
Nabih Berri, capo degli sciiti filo-siriani ha fatto sapere che il governo di Parigi «sbaglia se pensa di poter tornare a essere una potenza coloniale». Più duro il segnale lanciato da un altro responsabile musulmano, il comandate Sami el Katib: «Spareremo contro tutto ciò che si muove dinanzi alla costa cristiana». E ha aggiunto che la sua artiglieria ha colpito ieri mattina una nave che si avvicinava al porto cristiano di Jounieh, probabilmente per scaricare armi provenienti dall'Iraq.
Anche se le navi francesi si sono fermate nelle acque internazionali, il loro arrivo ha avuto ugualmente un positivo effetto psicologico sulla popolazione cristiana di Beirut che da mesi ormai vive in mezzo ai tiri incrociati di cannone. Il settore orientale della città era ieri insolitamente animato e il traffico intenso come mai era avvenuto negli ultimi mesi.
Da registrare, infine, che il «Fronte nazionale di liberazione algerino» (Fln), il partito da sempre al governo ad Algeri, ha denunciato l'inutilità dell'intervento delle potenze occidentali in Libano pur se giustificato con presunte iniziative umanitarie. Nella nota rilasciata alla stampa il «Fronte», pur sottolineando la gravità della crisi libanese, ricorda che essa deve essere risolta unicamente dal popolo del Libano. Dopo aver condannato qualsiasi soluzione militare della crisi il «Fronte nazionale di liberazione» sollecita una comune iniziativa del mondo arabo per porre fine ai combattimenti e denuncia l'occupazione sionista (israeliana) del Libano meridionale.
«La Francia sta scherzando con il fuoco» scrive nel suo editoriale il quotidiano siriano «Al Baath». Secondo il giornale il problema libanese non può essere risolto militarmente e per questo motivo la Siria continuerà ad adoperarsi per una soluzione politica, per un accordo fra tutte le parti. Un portavoce del governo siriano ha dal canto suo definito l'invito della flotta francese in Libano un atto politico «illegale».

Ieri a Beirut non si è sparato: la gente è scesa nelle strade e tante auto hanno insolitamente attraversato la città.

LIBANO / MICHEL AOUN

Distruzione o vittoria

Un uomo di buon senso e di eccessi

Servizio di **Elena Comelli**

Quadrato di temperamento e di corporatura, il generale Michel Aoun, 54 anni, è il prototipo dell'uomo che si direbbe nato per fare il militare. La sua sincerità è disarmante, e ha certamente giovato alla sua popolarità questo modo di parlare alla Siria fuori dai denti, anche se talvolta tanta mancanza di diplomazia risulta controproducente. Patriota, populista, Michel Aoun è al tempo stesso un uomo di buon senso e di eccessi. Andrà avanti per la sua strada, difendendo la causa di un Libano libero dalle pretese egemoniche di Damasco, fino alla distruzione o alla vittoria, è chiaro fin da ora.
Nato da una famiglia molto modesta della periferia meridionale di Beirut — alla quale si accolla oggi automaticamente l'etichetta di «sciita», ma che alle origini era abitata soprattutto da maroniti poveri — Michel Aoun percorreva da bambino tre chilometri a piedi ogni mattina per raggiungere il tram che lo portava, attraverso Beirut, fino ai fratelli delle scuole cristiane. La scuola militare fu per lui una conseguenza logica. Artigliere di formazione, supera i gradini della carriera militare con metodo. Diventa generale di brigata nel 1984, dopo che il suo nome è emerso l'autunno precedente nella battaglia di Souk el Gharb.
Allora l'esercito regolare libanese riuscì a contenere in questo villaggio che sovrasta Beirut la potente spinta della milizia drusa che, con l'aiuto dei siriani e dei palestinesi, rischiava di dare il colpo di grazia al fragile stato libanese, appena restaurato e già vacillante. Il 21 giugno '84, dopo la caduta del suo predecessore generale Tannous, «silurato» dall'ala musulmana dell'effimero governo di riconciliazione nazionale, il generale Aoun viene nominato (con il consenso dei musulmani che adesso lo ricusano) comandante in capo dell'esercito. Dopo il fallimento delle elezioni presidenziali del 22 settembre 1988 ad Amin Gemayel, dimissionario senza successore, non resta altro che nominarlo primo ministro e, de facto, quasi presidente.
Il 15 febbraio 1989 comincia la «guerra di liberazione» del generale Aoun, che tenta di riunificare il Paese sotto la sua autorità. Il primo passo sono i porti. Riesce a riprendere il controllo di quelli cristiani, ma al di là è già in agguato un potente nemico, che non tollera pretese nazionaliste, la Siria. Invece di difendersi, attacca, e se la prende senza mezzi termini con il presidente Hafez el Assad, «dittatore e terrorista». Liberando i suoi connazionali di tante frustrazioni nei confronti di Damasco che li conquista tutti d'improvviso alla sua causa e ne fa un popolo di soldati. Promette «sangue, sudore e lacrime». Quel che ancora non si sa, è se la sua conclusione sarà degna delle parole di Churchill.

LIBANO

Agguato mortale

SIDONE — Rabah Abdul-Rahim, uno dei più stretti collaboratori di Abu Nidal, il capo terrorista palestinese, è rimasto ucciso in un agguato nella notte mentre rientrava da Beirut a Sidone, nel Libano meridionale.
Era giunto alla periferia di Sidone accompagnato dalle guardie del corpo quando la sua auto è stata crivellata di colpi di mitra sparati da una berlina nera. La polizia, che riferisce la notizia, ha detto di conoscere solo il nome di battaglia della vittima e di ignorare le vere generalità e l'età. E' rimasta gravemente ferita anche una delle guardie del corpo, un certo Hisham Saeed di 28 anni.
Abdul-Rahim appariva spesso al fianco di Abu Nidal, capo del gruppo Fatah-consiglio rivoluzionario, che pratica apertamente il terrorismo contro Israele e chiunque, secondo loro, lo sostenga; è in rotta con l'Olp di Yasser Arafat e anzi è stato condannato a morte dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina dopo aver rivendicato la responsabilità dell'uccisione di diversi esponenti dell'Olp stessa.
Il gruppo di Abu Nidal, che ha rivendicato tra l'altro l'attentato alla sinagoga di Roma e il dirottamento dell'«Achille Lauro», gode del sostegno della Siria, ha la sua sede a Damasco e basi militari nei campi profughi di Ein-El-Hilweh e Mieh Mieh alla periferia di Sidone, i quali sono stati più di una volta obiettivo di incursioni israeliane.

LIBANO / TRE NAVI SONO TORNATE A CASA

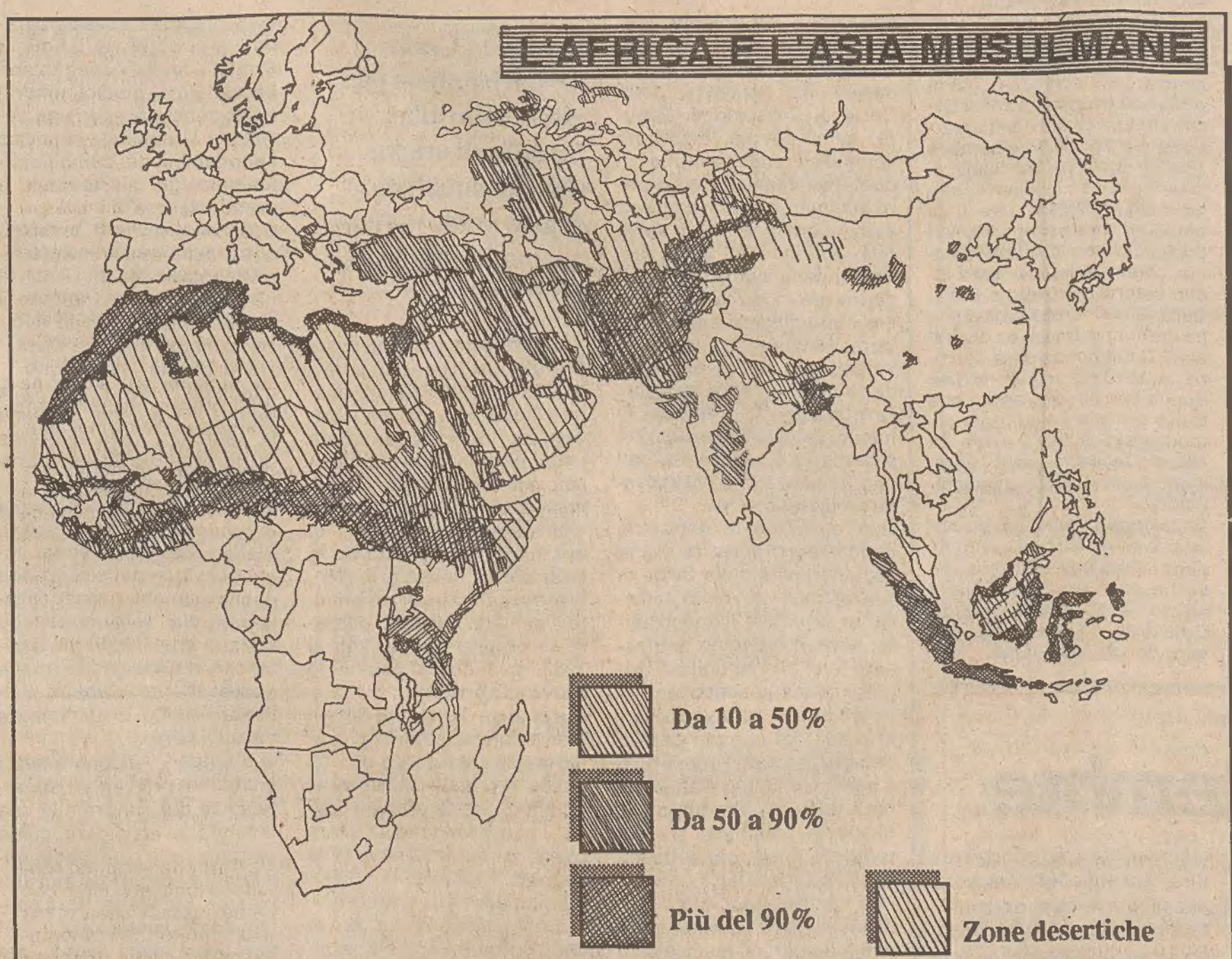
La Francia ha ridotto la sua presenza navale

Chiaro l'intento di evitare un confronto militare con l'esercito siriano

BEIRUT — Con il chiaro intento di evitare un confronto militare con l'esercito siriano attestato in Libano, la Francia ha deciso di ridurre di due unità il numero delle navi da guerra inviate nel Mediterraneo orientale per una missione che il governo Mitterrand continua a definire di carattere esclusivamente umanitario.
Proprio mentre Damasco accusava Parigi di «giocare col fuoco» il ministro della Difesa Jean Pierre Chevenement confermava il ridimensionamento della «task force» salpata la settimana scorsa da Tolone al seguito della portaerei «Foch», punto cardine dell'intera operazione. Chevenement ha tenuto comunque a precisare che l'ordine di rientrare impartito a due delle otto unità della flotta francese presenti nella regione è stato suggerito dall'evolversi della situazione, dalla relativa stasi registrata in quest'ultima settimana tra il Sinai e le milizie musulmane loro alleate da una parte e l'esercito libanese e cristiano del generale Aoun, dall'altra.
Le sei navi rimaste nel Mediterraneo orientale continuano a mantenersi a notevole distanza dalle coste libanesi, proprio per non dare motivo ai siriani di esasperare ulteriormente una crisi già irta di insidie.
Secondo notizie raccolte a Parigi, la portaerei «Foch» e le altre cinque navi di scorta incrociano ad una distanza compresa tra le cento e le duecento miglia da Beirut, fuori dalla portata dei cannoni a lunga gittata di cui dispone l'esercito di Damasco.
Le unità alle quali è stato impartito l'ordine di rientrare alle basi sono la fregata anti-sommergibile «Duquesne» e la nave ausiliaria «Etienne Dorves». I compiti originariamente affidati alla «Duquesne» saranno ora svolti dalla fregata anti-aerea «Cassard» salpata dal porto di Tolone sabato 19 agosto insieme alla portaerei «Foch».
La nave cisterna «Ele Muse», che ha lasciato Tolone il 21 agosto, non ha ancora raggiunto la zona di operazione, ma dovrebbe unirsi alle altre quattro unità che vi incrociano nelle prossime ore.
Ad un centinaio di miglia, circa 160 chilometri dalle coste libanesi, si trova attualmente anche la fregata anti-sommergibili «Jean De Vienna» che serve da unità di raccordo con il resto della flotta francese composta dalla portaerei «Foch», dalla fregata anti-aerea «Cassard», dalla nave cisterna «La Meuse», dalla nave appoggio «Orage».
Ieri il ministro della Difesa francese Chevenement ha ripetuto quanto il presidente Mitterrand aveva avuto modo di spiegare mercoledì in consiglio dei ministri.
«La missione della flotta francese è esclusivamente di protezione. La Francia deve poter gestire la sua politica ed averne il controllo», ha affermato Chevenement.
Ancora più esplicito era stato il capo dell'Eliseo: «Nessuna organizzazione può imporre alla Francia come comportarsi per quanto concerne il Libano. La Francia, nel rispetto del diritto internazionale, si è mossa per proteggere i suoi cittadini; preoccupata di aiutare tutte le comunità libanesi che soffrono, quale che sia la loro confessione, di concerto con il comitato tripartito dei capi di stato arabi (Marocco, Algeria e Arabia Saudita) e con i partner europei», aveva affermato Mitterrand.

LIBANO / BATTAGLIA TRA FRATELLI PER L'EGEMONIA SUL MONDO ARABO

Siria e Iraq, i due contendenti

La Siria e l'Iraq, due stati cugini, se non fratelli, nello scacchiere arabo, sono i due principali contendenti sul campo di battaglia libanese. Da un lato Damasco mira all'annessione o almeno al controllo di un territorio che considera suo di diritto. Dall'altro Bagdad tenta di ricacciarla entro i suoi confini foraggiando generosamente di armi e munizioni i maroniti del generale Aoun che la contrastano. Così la disputa libanese s'innalza dalle pure e semplici questioni di potere locali a un più vasto conflitto che tocca gli equilibri delicati dell'intero mondo arabo. E chi ci va di mezzo, naturalmente, sono gli abitanti di questo martoriato Paese, che svolgono lo scomodo ruolo di carne da cannone nella guerra tra Siria e Iraq, non per la conquista del Libano, ma per l'egemonia sugli altri fratelli arabi.
Iraq e Siria sono i due stati laici per eccellenza dello schieramento islamico. E il loro laicismo ha una fonte comune, che li fa assomigliare come due fratelli, nonostante l'odio implacabile che ora li divide. Dopo che l'Egitto aveva trovato la «sua» via al socialismo attraverso la visione dittatoriale e militarista di Nasser, infatti, anche l'Iraq e la Siria furono percorsi da una spinta al socialismo, ma di tutt'altro stampo. L'iniziatore di questa spinta è Michel Aflak, figlio della media borghesia siriana e recentemente scomparso a Parigi, fondatore del Baath, il partito che con due correnti diverse e antagoniste ha preso il potere quasi contemporaneamente a Damasco e a Bagdad.
E' proprio questa «guerra ideologica», di cui Aflak fece le spese quando il Baath prese il potere in Siria e lui fu costretto ad emigrare in Iraq, che avvelena da anni i rapporti fra i due paesi.
La conquista del potere da parte del Baath in Siria e in Iraq portò un profondo cambiamento nella società civile.

E generò delle violente reazioni di rigetto da parte dei religiosi nei confronti di un partito assimilato al laicismo e quindi all'ateismo, un «peccato» molto più grave in terra d'Islam che altrove.
L'Islam, praticato in Siria da una maggioranza dell'85 per cento della popolazione divisa fra sunniti, sciiti e alauiti, coesiste con il cristianesimo di una minoranza che beneficia di una grande libertà religiosa. Il potere è del resto molto attento alla questione religiosa stando il fatto che, tradizionalmente esercitato dalla setta minoritaria alauita (un'«eresia» sciita diffusa in Siria e in Turchia e guardata male per molto tempo dalle masse islamiche), considera ogni rigurgito d'integralismo come un tentativo del sunnismo maggioritario di contestare la sua autorità nel nome della religione.
La repressione feroce usata contro i Fratelli musulmani nell'82 ha lasciato profonde tracce nella memoria del Paese. Questi vengono ancor oggi implacabilmente perseguitati in Siria, dove sono considerati dei nemici irriducibili del regime, tanto più pericolosi in quanto beneficiari di un certo sostegno da parte di una popolazione sunnita mai completamente asservita a quella che considera una sorta di usurpazione del potere da parte di una minoranza.
Alla prova dei fatti, comunque, sia in Siria che in Iraq i governanti hanno dovuto scendere a compromessi con l'Islam. Dopo i violenti disordini del 1973 contro la nuova Costituzione che non doveva fare alcun riferimeno alla fede musulmana, Assad decise di aggiungervi che «la religione del capo dello stato è islamica». E anche Saddam Hussein, presidente iracheno, compare in quasi tutti i suoi innumerevoli ritratti mentre si reca in pellegrinaggio alla Mecca. Ciò che non gli ha impedito di criticare duramente l'8 marzo scorso la «condanna a morte» di Salman Rushdie da parte di Khomeini, che rischia di «nuocere ulteriormente all'Islam, già danneggiato da quest'affare».
Al contrario che in Siria, in Iraq l'Islam (praticato dal 95 per cento della popolazione, divisa tra una maggioranza del 55 per cento di sciiti di lontana origine iraniana e il resto di sunniti arabi e curdi) è considerato religione di stato, benché la Costituzione dichiari tutti i cittadini uguali davanti alla legge, senza discriminazione di razza, d'origine, di lingua o di religione. La libertà di religione, di pensiero e di culto vi viene affermata «nella misura in cui non contravviene alla Costituzione e non disturba l'ordine pubblico».
Ma anche qui i contrasti fra potere e religione non mancano: le città sante degli sciiti, Nedjef e Kerbela, sono state fin dall'inizio dei focolai d'agitazione contro «ogni potere temporale, per sua natura illegittimo». Qui è nato quel movimento di Al Dawa, che ha fatto tanto parlare di sé al tempo degli spettacolari attentati contro le istituzioni del regime nel 1980. Lo scoppio della guerra con l'Iran ha ulteriormente aggravato la frattura tra i vertici dello stato e la comunità sciita, portando ad espulsioni in massa.
Ora che il fronte si è spostato e il grande conflitto interarabo non è più sul Golfo Persico ma sulle rive del Mediterraneo, gli sciiti non rischiano più espulsioni. Piuttosto qualche inquietudine starà serpeggiando tra la minoranza cristiana in Siria.
[Elena Comelli]

NEI TERRITORI OCCUPATI

Intifada, commando rapisce commerciante israeliano

GERUSALEMME — Estese perlustrazioni sono in corso dall'altra notte a Tulkarem e nei villaggi vicini alla ricerca di un commerciante israeliano, Shaul Mashani, rapito da attivisti dell'Intifada. Si tratta del primo rapimento di un cittadino israeliano nei territori occupati dall'inizio della rivolta, quasi due anni fa. Reparti dell'esercito hanno fatto uso di elicotteri e di cani addestrati senza peraltro riuscire ad avere in mano alcuna precisa informazione sul rapito.
Nella striscia di Gaza intanto continua lo sciopero di protesta dei pendolari palestinesi e a Rafah è sempre in vigore il coprifuoco imposto mercoledì in seguito all'uccisione da parte di soldati di un bambino di 11 anni.
Secondo Radio Gerusalemme, Shaul Mashani, 45 anni, è stato rapito mentre passava per una strada di Tulkarem a bordo di un taxi arabo. Giovani col volto coperto hanno imposto all'autista di fermarsi, sono saliti sulla vettura armati di scuri e di coltelli e hanno ordinato all'autista di parcheggiare in un vicolo e di attendere il loro ritorno. Solo dopo diverse ore di attesa il tassista ha dato l'allarme alla locale stazione di polizia.
Il coprifuoco è stato subito imposto su Tulkarem, sul campo profughi limitrofo e sui villaggi vicini. Ingenti forze dell'esercito, guidate dal gen. Yitzhak Mordechay, comandante della zona militare centrale, hanno avviato un grande rastrellamento che finora non ha dato alcun esito. Si ignorano tuttora l'affiliazione politica dei rapitori e le loro eventuali richieste.
A Gaza è giunto intanto al settimo giorno e continuerà ancora una settimana lo sciopero indetto dal comando clandestino della rivolta per protestare contro l'obbligo per i pendolari di avere le nuove carte d'identità computerizzate. Nella striscia regna un clima di estrema tensione che si è accentuata ancora di più dopo l'uccisione di un ragazzo di 18 anni e di un bambino di 11.
Secondo fonti arabe il ragazzo sarebbe stato ucciso nel quartiere di Sheikh Radjwan di Gaza da agenti israeliani in borghese che viaggiavano su due automobili con targa di Gaza. Un portavoce militare ha però smentito questa versione riferendo che sono stati soldati a sparare contro giovani col volto mascherato che si erano rifiutati di obbedire all'ordine di fermarsi. La stampa scrive che nell'incidente di Rafah in cui un bambino di 11 anni è stato ucciso da proiettili rivestiti di gomma è rimasto ferito anche un bambino di otto mesi.
A Gaza inoltre ha suscitato viva indignazione l'ingresso ieri nell'ospedale El Ahli di una sessantina di soldati che inseguivano giovani lanciatori di pietre.
Un patologo scozzese, il dottor Derrick Pounder, che ha condotto una controperizia per conto della famiglia sul cadavere del quattordicenne Amjad Abril, un palestinese cittadino statunitense, ha detto in una conferenza stampa ieri mattina a Gerusalemme di non aver trovato segni di torture sul corpo. Il ragazzo, ha aggiunto, è stato ucciso con un solo colpo d'arma da fuoco. Il proiettile è penetrato nella schiena ed è uscito dal petto. La sua conclusione è in apparenza identica a quella di fonti militari israeliane a conclusione della prima autopsia condotta dalle autorità.
Il dottor Pounder non ha voluto aggiungere altri particolari per non compromettere l'inchiesta che la polizia sta conducendo. Il cadavere del ragazzo è stato trovato venerdì notte nei pressi di El Bireh, in Cisgiordania. Secondo testimoni locali Amjad era stato visto fuggire due giorni prima dopo aver partecipato a una dimostrazione nella cittadina. Un ufficiale della locale stazione di polizia, secondo i familiari, aveva poi detto che il ragazzo era stato arrestato.

EGITTO

Oppositori in manette

IL CAIRO — Il raggruppamento progressista unionista, il Tagammu, il principale partito dell'opposizione marxista e nasseriana in Egitto, ha denunciato ieri l'arresto di 28 suoi esponenti. In un comunicato, il Tagammu afferma che gli arresti, che si aggiungono a un'altra decina compiuti nei giorni scorsi, sono la risposta del governo alla «campagna di solidarietà» lanciata nel Paese a favore degli operai delle acciaierie di Tibbin, a Sud del Cairo, dove il 2 agosto la polizia era intervenuta contro gli operai in sciopero. C'era stato un morto tra gli operai, oltre a una quindicina di feriti, mentre gli arrestati erano stati 500, un'ottantina dei quali ancora in carcere.
Lo sciopero era stato indetto per protestare contro la riduzione dei premi di produzione motivata dagli amministratori con lo stato di crisi dell'azienda.

DALL'ITALIA

Corpo carbonizzato

BRINDISI — Un corpo completamente carbonizzato è stato trovato da una pattuglia della squadra volante della questura del capoluogo brindisino alla periferia di Brindisi. Il corpo era nel vano portabagagli di un'automobile bruciata.

Ceramiche in concorso

PERUGIA — E' in corso a Gualdo Tadino la mostra che illustra il panorama delle opere ammesse al XXIX Concorso internazionale della ceramica cui hanno aderito 239 ceramisti di 26 nazioni europee ed extraeuropee. La rassegna, che chiuderà i battenti il prossimo 30 settembre, si suddivide in tre sezioni e si completa con una panoramica retrospettiva di ceramica moderna d'arte.

Cartoline all'eroina

COMO — Sembrava una delle tante cartoline indirizzate da una donna al suo uomo detenuto in carcere. In realtà si trattava di un'abile trucco escogitato per fare arrivare ad un detenuto del carcere di Como l'eroina. E' stato scoperto un paio di mesi fa da uno scrupoloso impiegato delle poste che, toccando la cartolina si è accorto di uno strano rigonfiamento al centro.

Muore sul Cristallo

CORTINA D'AMPEZZO — Un alpinista cecoslovacco, Josep Krupica, 51 anni, di Tranvald, è morto sul monte Cristallo dopo essere precipitato dalla ferrata «Dibona» per una settantina di metri.

Droga sul sagrato

CAGLIARI — Avevano scelto il sagrato della monumentale basilica di Bonaria, in città, quale zona per lo smercio di sostanze stupefacenti, ma sono stati individuati e bloccati dai carabinieri. Tre giovani, due ragazzi ed una ragazza, sono così finiti in carcere per detenzione e spaccio di droga.

A colpi di scure

AVELLINO — Un commerciante di Frigento, Angelo Grella, 41 anni, ha tentato di uccidere a colpi di scure il presunto amante della moglie, Angelo Famiglietti, 50 anni, elettricista di Sturno. Grella ha incontrato la consorte mentre passeggiava con il Famiglietti e dopo aver impugnato una scure ha colpito il rivale alla testa e la moglie alla gamba.

Contraccettivi e giovani

ROMA — I giovani, in questa prima parte dell'estate, hanno richiesto più pillole anticoncezionali, più profilattici: la paura dell'Aids fa la sua parte. Un aumento che l'Aied, l'associazione per l'educazione demografica, valuta, in seguito a una propria indagine, in circa il 15%.

L'esplosione in fabbrica

PALMI (REGGIO CALABRIA) — E' stato indiziato del reato di omicidio colposo plurimo Salvatore Fot, di 64 anni, titolare a Melicuccà della fabbrica di fuochi d'artificio nella quale c'è stata un'esplosione che ha provocato la morte di quattro persone.

IL RIENTRO DALLE VACANZE

Occhio all'ingorgo

L'Aci e la Società autostrade spiegano come evitare le code

Se non sarà «intelligente», il prossimo rientro rischia di creare non pochi problemi agli automobilisti.

ROMA — Se anche il rientro non sarà «intelligente» come la partenza, il prossimo week end rischia di creare non pochi problemi agli automobilisti: l'allarme è lanciato congiuntamente dalla società autostrade (Iri-Italstat) e dall'Aci. Lunedì prossimo infatti riaprono le grandi fabbriche del Nord, inizia la ripresa delle attività lavorative e commerciali, e d'altra parte il grosso dei vacanzieri è ancora sotto gli ombrelloni o fra il verde dei monti e delle campagne.

C'è il rischio reale — dicono le due società — di un maxi-ingorgo in direzione Sud-Nord. Le concentrazioni massime di traffico si registreranno nell'area milanese, e in particolar modo sulla direttrice Rimini-Bologna-Milano. Possibili code potranno formarsi, in uscita dall'autosole a Milano Sud (Melegnano), e in entrata a Terrazzano, la barriera verso l'autostrada dei laghi (per i rientri in Svizzera) e a Campogalliano verso l'autobrennero.

Per il rientro intelligente ecco alcuni consigli: scaglionare gli arrivi (i giorni meno intasati, secondo le previsioni della società autostrade, saranno il 29, il 30 e il 31 agosto); particolare attenzione si dovrà prestare a lunedì 28 per la riapertura del traffico pesante, sospeso dalle 16.00 di venerdì alle 24.00 di domenica.

Le giornate meno intasate il 29, 30 e 31 di agosto

Mettersi in viaggio nelle ore non di punta (mattutine o serali) e comunque controllare la situazione del traffico sul proprio percorso telefonando allo 06/43632121 (il servizio informazioni della società autostrade, in funzione 24 ore al giorno).

Utilizzare la tessera viacard, valevole sul 95% della rete autostradale italiana, per pagare il pedaggio.

Le uscite riservate che danno il via libera con la viacard (segnalate da pannelli e corsie blu), sono sempre più numerose: ben 111, nelle 46 stazioni nevralgiche per il rientro come quelle attorno a Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Genova, Milano e a Campogalliano verso l'autobrennero.

L'utilizzo delle uscite riservate viacard è diventato più facile (la tessera può essere infilata nell'apposita fessura indistintamente da tutti i lati).

Quest'anno le «piste blu» sono state utilizzate dall'85% dei sempre più numerosi possessori di viacard. A luglio si è registrato un aumento del 53% nell'utilizzo del tesserino magnetico rispetto al luglio dello scorso anno. 175 mila le tessere vendute in questo mese (+40% rispetto al luglio '88). Presumibilmente sono dunque 50 mila gli automobilisti che si sono avvicinati per la prima volta alla viacard.

Nel complesso 7,1 veicoli su 100 transitati ai caselli hanno pagato il pedaggio con viacard a scalare rispetto al 4,6 dello scorso anno. Nell'area milanese le percentuali di uso hanno raggiunto il 12% in quella genovese il 10% mentre al Sud i valori rimangono ancora bassi, intorno al 5%.

A luglio, inoltre, vi sono stati 1.500 interventi gratuiti di Aci 116 a favore di automobilisti che viaggiavano con la viacard (di cui 250 assistenze con pernottamento o noleggio auto), rispetto ai 724 del luglio 1988.

Infatti per tutta l'estate, fino al 30 settembre, chi viaggia in autostrada con la tessera viacard a scalare (disponibile nei tagli da 50 e 90 mila lire), ha diritto gratis ai servizi dell'Aci 116.

NEL PAESE DEI PRETI SPRETATI

La statua 'galeotta' fa gettare la tonaca

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

SAMBUCA (Agrigento) — «Per me è tutta colpa della statua di San Giorgio. Era nella moschea. Dopo la distruzione dell'edificio è stata portata a San Michele. I quattro parroci della chiesa si sono spretati uno dopo l'altro». Il tabaccaio Calogero La Marca sorride. La sua vorrebbe essere una battuta. Ma tradisce un umore diffuso, quasi un senso di colpa per la demolizione dell'unica, maestosa, traccia araba rimasta intatta nel paese che deve la sua vita all'emiro Al Zabut. Sambuca è fiera delle sue origini. Un cartello ricorda che la cittadina, prima del fascismo, si chiamava Sambuca Zabut.

Gli anziani nei bar sussurrano che lo spirito dell'imam forse si è vendicato. Raccontano che negli anni cinquanta la moschea è stata rasa al suolo per costruire una squallida palazzina di due piani. Le ossa dei defunti che erano sotto l'edificio, aggiungono inorriditi, furono caricate su un camion e buttate in una fossa comune. Da allora non c'è pace dentro alle mura seicentesche di San Michele, una bella chiesa con uno splendido rosone sopra il portone principale. Dopo la distruzione della moschea, ha smesso l'abito talare Alfonso Di Giovanna, attuale sindaco comunista, riconfermato nell'85 a furor di popolo. Il suo successore Antonio Sanzillo, rinunciò al magistero, scappò a Torino e riapparve felice sposo di un'insegnante a Menfi, un centro vicino a Sambuca. Il terzo transfuga fu Paolo Gullotta. Subito dopo aver avuto l'abilitazione all'insegnamento, fuggì in Trentino e rinunciò ai voti.

Un quarto parroco di San Michele ha fatto il grande salto venerdì. Depistando una folla di giornalisti e di paesani che attendevano la cerimonia per il giorno dopo, alle 5 di mattina Alfonso Di Giovanna ha unito in matrimonio Giuseppe Vinci, 32 anni, e una avvenente brunetta ventenne, Maria Palmeri. Mercoledì la coppia è partita in gran segreto per Milano.

Calogero La Marca è ancora sotto choc: «Don Vinci ha detto messa fino a due giorni prima, poi ha consegnato le chiavi e la veste». Un giornale locale, amplificando le chiacchiere di paese, scrive che le emancipate donne sambucesi «sono ormai troppo audaci persino di fronte al parroco». Ma un'ora di «struscio» nel Corso Umberto I cancella la malignità. Le «vamp» sono ragazze acqua e sapone. Nessuna minigonna ardita, nessun paio di jeans stretti a pelle, ma un gran sventolio di sottanelle a fiori e molta modestia. D'altra parte che cosa ci si poteva aspettare da un paese contadino, che campa sui vini marchio «Cellaro» e che non ha neppure una discoteca?

Sambuca però non condanna, non si straccia le vesti. Semmai scherza sul suo ultimo prete in fuga d'amore. «Che ci vuol fare, qui i preti si spogliano» allarga le braccia con bonaria rassegnazione Salvatore, il ciabattino che aspetta inutilmente clienti nella bottega affacciata sulla piazza della moschea. Anastasia Cacioppo, una matrona sulla cinquantina che abita proprio davanti alla casa dell'ex parroco, si spinge anche più in là: «Vorrei proprio sapere che cosa avrebbe dovuto fare. Ha vissuto per molti anni in solitudine, senza neppure le cure della madre che era malata. Di recente gli si è sposata anche la sorella».

Perchè scandalizzarsi allora? Nel crocchio di contadini seduti in cerchio davanti alla sezione della Confcoltivatori c'è addirittura chi teorizza «che fare il prete è un mestiere come un altro, come l'ingegnere, il ragioniere» e che «lo stato dovrebbe pagare la congrua». Soltanto un vecchietto, che però non vuol dire il suo nome - «non sta bene, siamo tutti paesani» - strizza l'occhio e cede alla tentazione del pettegolezzo: «Secondo me se la intendevano da tempo, anzi da molto tempo. Eppoi lui ha un passato burrascoso. E' andato via da Santa Margherita Belice, da Sciacca...». Un Casanova? Il maligno viene subito zittito: «Qui basta che uno parli con una donna che subito si pensa chissacché». Disorientato, frastornato, il cronista va alla ricerca di spiegazioni. Un paese tollerante nel cuore del profondo sud siciliano? Se Sambuca non è bigotta, perchè in ogni vetrina di negozio c'è una statuetta della patrona, la Santissima Vergine dell'udienza, che viene festeggiata per otto giorni ogni anno nella terza settimana di maggio? Come si combina la devozione con il sessanta per cento dei voti al Pci nelle ultime elezioni amministrative? Il sindaco carismatico del paese, Alfonso Di Giovanna è la persona più adatta per spiegazioni vissute. E' stato parroco di San Michele per cinque anni. Si è scoperto prete del dissenso nel '74. Come molti religiosi infatuati del frate guerrigliero Camillo Torres, è andato a faticare duro. A Torino ha raccolto i rifiuti dei mercati in sacchi di carta. E' tornato «allo stato laicale», si è sposato ed è ridisceso al paese. Guida l'amministrazione comunale da 10 anni. Ora è alla testa di una giunta Pci - Psi, una mosca rara nella bianchissima Sicilia. Naturalmente offre una chiave di lettura politica: «Qui abbiamo superato la contrapposizione fra cattolici e comunisti già al tempi del fascismo. Sambuca è stato il paese che ha avuto il maggior numero di confinati in provincia di Agrigento: erano sei. Le scomuniche di Pio XII hanno ottenuto l'effetto contrario. Siamo gente avanzata da più di un secolo. Il nostro teatro fu costruito nel 1848 prima del Massimo di Palermo».

SPIAGGIA

Ramazza colpevole

RAGUSA — A Pozzallo, grosso centro marinaro, il sindaco non sa più cosa fare. Non aveva fatto pulire la spiaggia ed era stato denunciato dall'ufficiale sanitario per attentato alla salute dei cittadini. Ieri ha fatto pulire la spiaggia ed è stato denunciato dal comandante della locale stazione della guardia di finanza perché avrebbe commesso il reato di non aver avvertito il proprietario della spiaggia: il demanio marittimo.

Il professor Salvatore Amore, primo cittadino di questo centro noto in tutta Italia per una sagra del pesce che richiama non solo turisti italiani ma anche stranieri per una padellata generale, questa volta ha deciso di chiamare al telefono il ministero della Marina mercantile. Lui, giustamente, vuol sapere a questo punto come deve comportarsi.

Il sindaco, dopo aver tempestato di telefonate i politici del luogo, tutti in vacanza, ha deciso di chiamare il segretario particolare del ministro della Marina mercantile, dal quale ha avuto assicurazioni in merito: ha fatto benissimo. Meglio una spiaggia pulita che tutto il resto.

(g.p.)

I DETECTIVE PRIVATI E IL NUOVO PROCESSO PENALE

Voltano pagina i Marlowe italiani

La categoria è alla vigilia di una profonda trasformazione non priva di incognite

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA - L'ora del detective privato sta per scoccare. Tra due mesi, quando entrerà in vigore il nuovo processo penale, i Philip Marlowe italiani potranno dimostrare di essere all'altezza dei loro colleghi stranieri, in particolare di quelli americani che i vari film e serial televisivi ci descrivono come indispensabili collaboratori della giustizia. Intendiamoci, però: il segugio privato con l'impermeabile con il colletto alzato, il cappello calato sugli occhi, la sigaretta perennemente incollata alle labbra e il revolver sotto l'ascella esiste soltanto nella finzione scenica. La realtà è ben diversa: gli oltre 15 mila «private eye» di casa nostra sono persone normalissime, appartenenti ad una categoria alla vigilia di una profonda trasformazione, non priva di incognite, sicuramente decisiva per un salto di qualità professionale. Perché il processo penale, che cambierà dal 24 ottobre prossimo con l'introduzione del nuovo Codice di procedura penale, sarà un duello all'ultima prova tra accusa e difesa, e il giudice avrà il potere di considerare come prove gli elementi forniti dalle due parti che si confronteranno alla pari. Ad aiutare la difesa nella ricerca di prove, testimoni e documenti potranno essere appunto gli investigatori privati. L'ha detto anche Giuliano Vassalli, ministro di Grazia e Giustizia.

«Siamo pronti, è la nostra professione. Comunque, già da molto tempo lavoriamo per conto di avvocati che cercano prove» dichiara Silvio Del Ninno, ex maresciallo dei carabinieri, direttore dell'Universal Detective di Roma. E aggiunge: «Forse i primi tempi saranno difficili, come tutti gli inizi, ma non siamo degli sprovveduti: spesso ci è capitato di arrivare dove non arrivavano polizia e carabinieri». Come dire: se l'accusa si potrà avvalere degli agenti di polizia giudiziaria, la difesa ricorrerà ai detective privati che qualche volta quegli agenti hanno battuto sul campo. Bisogna però precisare, al di là dei facili trionfalismi della categoria in questione (in tutta la penisola le agenzie investigative private sono circa 700), che appena il 10-15 per cento degli investigatori «a tariffa» è pronto a svolgere il nuovo ruolo; il resto deve specializzarsi e uscire dalla routine delle indagini pre e post matrimoniali, degli accertamenti di infedeltà coniugali, delle ricerche di giovani scappati da casa. Ma, afferma Raniero Rossi, presidente per l'area italiana della World Association of detectives, «numerosi investigatori hanno partecipato e stanno partecipando a corsi di specializzazione, perciò riteniamo di avere le carte in regola per essere inseriti, a buon diritto, tra gli operatori della giustizia».

C'è però un problema da risolvere al più presto: una profonda revisione di tutta la normativa concernente gli istituti di investigazione privata. Che attualmente sono regolati dagli articoli 134 e 135 del Testo unico della legge di pubblica sicurezza del giugno 1931 e dagli articoli 259 e 260 del relativo regolamento di attuazione. Una normativa vecchia, quindi, assolutamente inconciliabile con le modalità di esercizio dell'attività investigativa finalizzata alla ricerca di elementi di prova destinati ad un uso processuale. Al convegno della Federpol (la Federazione italiana degli investigatori privati) svoltosi a Roma due mesi fa sono venute a galla numerose incongruenze. Come quella, per esempio, dell'obbligo che i titolari degli istituti di investigazione privata hanno di tenere un registro in cui devono essere menzionati, altre alle generalità del cliente, anche il tipo di incarico ricevuto e l'esito delle indagini. Non solo, ma le legge impone loro di aderire a tutte le richieste di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria.

E' indubbio che senza nuove norme che disciplinino il lavoro dei detective privati si può andare incontro a gravi pregiudizi sul corretto svolgimento del processo penale. Occorre perciò una moderna, completa ed esplicita regolamentazione della materia.

In attesa di ottenere finalmente un Albo professionale (proposte di legge in tal senso sono state presentate da vari parlamentari; l'ultima è del 13 giugno scorso, firmata dal dc Publio Fiori).

SI CERCA L'EX CONVIVENTE DEL BOSS

Buscetta sa dov'è Vera?

Il commissario Sica non deporrà al maxiprocesso contro la mafia

PALERMO — L'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica non verrà citato dalla corte d'Assise di appello per deporre nell'aula-bunker del carcere dell'Ucciardone sull'incontro che lo stesso Sica avrebbe avuto a Roma fra il 5 e il 6 maggio di quest'anno con il «pentito» Totuccio Contorno.

Lo ha stabilito, con una ordinanza, la corte del maxiprocesso di secondo grado (presidente Palmeggiani), respingendo la richiesta che era stata avanzata dai due legali, Ivo Reina e Cristoforo Fileccia. La corte non ha ritenuto utile, ai fini processuali, l'audizione dell'alto commissario.

Con la stessa ordinanza, i giudici hanno anche deciso di stralciare la posizione di tutti i boss componenti della «cupola» di «Cosa nostra» in relazione all'omicidio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile. Per questo delitto vi sono stati due distinti processi: uno a carico dei presunti esecutori materiali (Armando Bonanno, Vincenzo Puccio e Giuseppe Madonia), l'altro, inserito nell'ambito del maxiprocesso a carico della «commissione» di «Cosa nostra», capeggiata da Michele Greco, soprannominato «il papa».

I giudici hanno anche deciso di stralciare la posizione di tutti i boss della «cupola» in relazione all'omicidio Basile

Il processo a carico degli esecutori materiali ha subito diversi rinvii da parte della Cassazione per difetto di motivazione o per vizi di forma. Dei tre presunti killers, Vincenzo Puccio, è stato ucciso in carcere; Madonia è recluso, Bonanno è latitante. Alla «cupola» è stato addebitato il reato di concorso nel delitto, poiché lo avrebbe commissionato agli esecutori materiali.

Intanto l'ufficio notifiche della corte di Appello di Palermo sta tentando di rintracciare di nuovo Vera Girotti, 56 anni, originaria di Lucca, ex convivente di Tommaso Buscetta, il boss dissociato di «Cosa nostra». La Girotti si sarebbe dovuta presentare nell'aula bunker del carcere dell'Ucciardone per testimoniare su alcune vicende che interessano uno degli imputati, il boss di Porta Nuova Pippo Calò; ma la donna ha disertato l'aula. L'avv. Reina, che difende Calò, ha però insistito sulla testimonianza della donna che già al processo di primo grado, benché citata, non era comparsa.

Vera Girotti, il 7 settembre 1966, si sposò nel municipio di New York con Buscetta, che però diede il falso nome di un cittadino messicano, Manuel Lopez Cadena. Quel matrimonio, ovviamente, non ebbe alcun valore giuridico in Italia. Della Girotti la polizia italiana ha perduto le tracce da diversi anni. Della donna si sa che fino al 1970 ha vissuto a New York e che ha fatto anche una breve puntata in Italia per far incontrare la figlia avuta da Masino Buscetta con il padre, mentre questi si trovava detenuto.

Dalla donna Tommaso Buscetta si è diviso circa 17 anni fa, dopo la sua fuga in Brasile, dove ha sposato la brasiliana Maria Cristina De Almeida Guimares, di 21 anni più giovane del grande pentito.

MINORI / LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Se la parentela detta legge

Walter, sei anni, sarà tolto ai genitori adottivi e riaffidato agli zii

MILANO — Si chiama Walter, ha sei anni, è milanese. E' troppo piccolo per sapere cos'è una sentenza della Corte di Cassazione. Eppure, prima o poi, dovranno spiegargli che per una di quelle sentenze deve lasciare la famiglia adottiva che gli aveva donato un po' di serenità. Abbandonato dalla madre appena nato, mentre il padre era in carcere, Walter era stato affidato agli zii paterni. Nell'86 il tribunale lo ha sottratto agli zii per mandarlo in un un'altra famiglia. Ora la legge lo «rapisce» di nuovo: deve tornare dagli zii, afferma la Cassazione, con una sentenza che sta facendo molto discutere.

Con quest'ultima decisione della magistratura la prima sezione civile della Corte di Cassazione ha voluto sancire un principio irrinunciabile: nessun bambino può essere tolto alla famiglia di origine (intesa in senso lato, fino a coprire i parenti di quarto grado) se non per casi di estrema gravità. In omaggio a questo principio Walter tornerà dagli zii. Da qui in poi nasce la polemica, sia sul principio in sé, sia sul caso specifico di Walter.

«Ho l'impressione che i giudici non siano nemmeno andati a leggersi il fascicolo su quel minore — sostiene il tutore a cui il Comune di Milano aveva affidato tempo fa il caso di Walter — e che si sia data un'interpretazione squisitamente giuridica senza tenere in alcun conto la realtà». E la realtà della vita di Walter, da quando la madre è scomparsa dopo averlo abbandonaato sul portone della clinica Mangiagalli, è quella di una peregrinazione perpetua.

Per l'Alta Corte nessun bambino può essere tolto alla famiglia di origine (fino ai parenti di quarto grado) se non per motivi gravissimi.

Si incomincia con una triste disputa, che ha per oggetto il bambino. Walter, infatti, viene affidato agli zii, ma il padre non rinuncia a far valere i suoi diritti. Il padre del piccolo è Michele Roveri, 30 anni, noto con il soprannome di «Michelino». Coinvolto in una furibonda sparatoria, la sera del 19 novembre 1981, era riuscito miracolosamente a salvarsi, facendo perdere le proprie tracce, fino al 1983, quando la polizia lo scova e lo arresta.

Durante la latitanza Roveri aveva conosciuto una giovane donna: dalla loro unione nasce Walter. Quando il bambino viene affidato agli zii, il padre incomincia a fare pressioni sul fratello e sulla cognata: rivuole il figlio, quando uscirà dal carcere.

A un certo punto la zia di Walter non tollerà più la situazione. Nell'agosto '84 si rivolge agli assistenti sociali dicendo di non volere più il bambino: è troppo aggressivo, dice, e poi il padre mi minaccia. Il tribunale dei minori lo affida allora al Comune, che trova un tutore per il piccolo. Ma subito dopo gli zii ci ripensano e si riprendono Walter. Tutto sembra rientrare nell'ordine. Ma nell'aprile '86 il padre, uscito dal carcere, si presenta a casa del fratello e si porta via il figlio. I servizi sociali segnalano l'accaduto ai giudici minorili e il tribunale prende una decisione drastica: sancisce l'adottabilità del bambino, ritenendo gli zii inadatti a prendersi cura di lui.

Così tre anni fa il bambino entra nella sua nuova famiglia adottiva. Ma gli zii non si arrendono: ora rivogliono il nipote. E, di ricorso in ricorso, arrivano fino alla Cassazione, che dà loro ragione.

L'indisponibilità della zia a tenere il bambino, sostiene la sentenza della Suprema Corte, era solo un «temporaneo tentennamento».

In realtà si tratta di persona in grado di prendersi cura di Walter che, a sua volta, come si evince dalla relazione degli psicologi, è molto legato alla zia. Non sussistono dunque quei motivi gravissimi che la Cassazione ritiene necessari per stabilire l'allontanamento di un minore dai suoi parenti.

«La legge — dicono infatti i giudici — privilegia l'appartenenza del minore alla sua famiglia e considera come extrema ratio i provvedimenti rivolti a sottrarlo al suo ambiente». Ma Walter sarà contento della sentenza?

Paradossi della legge: ora che aveva trovato un po' di serenità, Walter dovrà rinunziarvi, in nome di un principio. Anche se è un principio che molti (come la senatrice socialista Elena Marinucci, intervenuta sul caso) ritengono giusto: potrebbe indurre i tribunali a essere sempre meno sbrigativi, in futuro, nel sottrarre i bambini alle loro famiglie d'origine.

[r. m.]

MINORI

Carmine affidato

IMPERIA — Carmine Costantino, il bimbo di sei anni figlio di un operaio e di una casalinga di Imperia, sottratto ai suoi genitori su ordine del tribunale dei minorenni di Genova, è già in affidamento ad una giovane coppia di Imperia che ha una bimba di dieci anni. Carmine è stato allontanato dai suoi genitori in base ad accuse mosse da alcuni vicini di casa che alcune settimane fa avevano presentato un esposto in questura affermando che il bambino veniva maltrattato dai genitori. Numerose testimonianze smentirebbero l'esposto, ma egualmente il tribunale dei minorenni ha affidato il caso al sindaco di Imperia che, tramite la struttura dei servizi sociali, ha poi deciso l'affidamento di Carmine ad una nuova famiglia.

Il padre del piccolo, Giuseppe Costantino, e la madre, Rosetta Ilardo, hanno chiesto la solidarietà della città che si è mobilitata con una raccolta di firme.

Per il rientro in famiglia di Carmine è scesa in campo anche la «Federcasalinghe», che ha sollecitato in tal senso il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro della Giustizia Vassalli.

IL CONCORSO DEL 'PICCOLO' CHE PREMIA L'AMORE PER GLI ANIMALI

«I buoni della strada», fino al 10 settembre

TRIESTE — Corale risposta alla quinta edizione del concorso nazionale i buoni della strada, bandito dal nostro giornale per sensibilizzare le coscienze sul malvagio abbandono estivo degli animali domestici per molti dei quali il ripudio corrisponde a una morte atroce: vivisezione, stenti, sevizie.

Numerose persone, residenti nelle più disparate località, che hanno salvato una bestiola da un destino ingrato, hanno già segnalato il loro gesto di pietà e di civismo a «Il Piccolo», dove il resoconto di queste piccole, umanissime storie può essere inviato sino al prossimo 10 settembre. La premiazione dei più meritevoli avverrà il successivo 7 ottobre alla presenza delle autorità.

I singoli episodi verranno esaminati da una giuria, presieduta da uno scienziato di fama internazionale, la prof. Margherita Hack, direttore del dipartimento di astronomia dell'Università triestina e zoofila.

Con la cattedratica, ci saranno anche il sindaco di Trieste Franco Richetti, il principe Carlo della Torre e Tasso, il dott. Luigi Schiavi di Udine che lo scorso anno fu proclamato, da un referendum promosso da una rivista specializzata, il veterinario più amato d'Italia, il presidente della Camera penale regionale, avv. Beniamino Antonini, che presiede anche il rifugio per animali abbandonati «Astad» voluto un quarto di secolo fa dalla baronessina Maria Nora Economo, e il direttore del quotidiano, Paolo Francia.

Del concorso si sono interessati rotocalchi, periodici, quotidiani ed emittenti radiotelevisive di stato e private.

Nei diversi servizi si è voluta sottolineare la particolare fisionomia di questo concorso che esula dalla norma perché non premia né i più belli né i più dotti ma coloro che ancora intendono lo spirito di San Francesco.

Nelle precedenti edizioni furono premiati oltre centoventi protezionisti delle più diverse zone del paese. Tra i primi fu il bambino Luca Poncato di Altavilla di Vicenza, che rinunciò alle vacanze assieme ai suoi per soccorrere Sira, una lupa ferita raccolta alla vigilia della partenza.

La storia ebbe un triste epilogo; i Poncato cambiarono casa e nel nuovo condominio, in violazione alle numerose sentenze della cassazione, il cane non fu ammesso e dovettero regalarlo.

Nel 1986, un premio fu decretato alla memoria del maresciallo dei carabinieri Rolando Vaglini, il quale fu stritolato da un treno nel tentativo di salvare un cane che si aggirava disperato fra i binari.

LA BAMBINA ASSASSINATA CON IL BOSS

Era felice in vacanza con lo «zio Giuseppe»

NAPOLI

Tragica rapina

NAPOLI — Un imprenditore edile di 36 anni, Alfredo Vitiello, è stato ucciso da cinque colpi di pistola sparatigli da alcuni rapinatori in una strada di campagna a Casoria.
L'imprenditore si era appartato nei pressi dell'Euromercato a bordo della propria auto, in compagnia di una prostituta, quando è stato affrontato da due giovani armati che gli hanno intimato di consegnar loro il portafogli e gli oggetti d'oro.
Alla reazione di Vitiello i rapinatori, secondo quanto avrebbe rivelato la prostituta ai carabinieri di Casoria, hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco, uccidendolo sul colpo. La donna, dopo la sparatoria, è fuggita ma è stata più tardi rintracciata.

A far fuoco è stato un commando di quattro killer

NAPOLI — Una vacanza si è trasformata in tragedia. La camorra ha raggiunto Giuseppe Pannone anche al mare e nella spedizione di morte ha ammazzato anche una bambina di cinque anni e ha ferito in modo gravissimo un altro nipote del pregiudicato di appena sei anni che attualmente lotta tra la vita e la morte in un ospedale del Potentino.
Lo spietato agguato è avvvenuto alle 9.30 davanti ad un supermercato di Capaccio Scalo, una località del Salernitano nei pressi dei famosi templi di Paestum, dove la famiglia Pannone aveva affittato una casa. Una vacanza speciale per tutti i familiari, in quanto Giuseppe era appena uscito dal carcere dove aveva trascorso gli ultimi sei anni.
Giuseppe era finito in carcere quando gli era nata la figlia Carmela, sei anni oggi, e forse per questo durante queste ferie amava circondarsi di bambini.
Ieri mattina, per andare a fare la spesa, infatti, aveva caricato nell'auto oltre alla moglie, Vincenza Auriemma, anche la figlia, la nipotina Carmela di 5 anni (omonima della sua bambina e figlia del fratello Antonio), Luigi De Lucia, sei anni, figlio di una sorella e Teresa Pannone, tre anni appena.
I bambini erano felici di seguire «zio Giuseppe» prodigo di scherzi e di regali, uno zio scoperto da poco e del quale avevano sentito tanto parlare e che mai avevano visto.
Davanti al supermercato la Fiat Uno Turbo del pregiudicato è stata affiancata da una Renault 19. Davanti al negozio c'era molta gente, tutti villeggianti che in quel supermercato andavano a fare la spesa. I quattro killer non hanno esitato un attimo. Con pistole calibro nove corto (delle armi da guerra) hanno cominciato a sparare a tiro incrociato, senza interruzione. Giuseppe Pannone è caduto sul sedile occupato dalla moglie, ferito a morte, mentre i bambini, stupiti dagli spari, hanno alzato la testa dai sedili posteriori senza paura.
«Pensavano forse ad uno scherzo», racconterà uno dei pochi testimoni oculari che non è fuggito. E le pallottole hanno raggiunto la nipotina Carmela di 5 anni e Luigi De Lucia di sei. Colpi come delle bombe, che hanno ammazzato sul colpo la bambina e hanno ridotto in fin di vita Luigi. Il bambino è stato vittima di un ulteriore calvario: nella zona non ci sono ospedali e il più vicino è quello di Eboli, a parecchi chilometri di distanza.
Allora i soccorritori lo hanno portato all'ospedale di San Carlo di Potenza, dove il piccolo è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgica. Riservata la prognosi. In pratica, i medici disperano di salvarlo, anche se — dichiara uno di loro — «per i miracoli c'è sempre posto e speriamo che avvenga».
Ferocia, barbarie. Ci si chiede come sia possibile che due bambini abbiano potuto esssere vittime di tanta crudeltà. Ed allora gli inquirenti cercano nei trascorsi della vittima designata il movente di tanta efferatezza, di tanta violenza, di una crudeltà spietata che ha portato alla morte di una bambina di cinque anni e che ha ridotto in fin di vita un bambino di sei.

IN UNA CASUPOLA TRA NAPOLI E CASERTA

Giovane sudafricano ucciso a pistolettate durante una rapina di tossicodipendenti

NAPOLI — Un immigrato di colore è morto e altri due sono stati feriti nel corso di una rapina compiuta la notte scorsa a Villa Literno, probabilmente da un gruppo di tossicodipendenti. Le vittime sono il sudafricano Jerri Essan, 30 anni, fatto segno di colpi di pistola e deceduto quasi sul colpo; il sudanese Ayuel Boljanson, 29 anni, vittima della rapina, medicato per ferite lacero-contuse, e il keniota Antony Kiragu, 26 anni, che si trova ricoverato all'ospedale di Aversa per ferite d'arma da fuoco al braccio, all'emitorace e alla coscia destra.
Il fatto è avvenuto la notte scorsa, verso l'una, quando un gruppo di almeno cinque persone armate di pistola e oggetti contundenti ha fatto irruzione in una casupola nella località Vico di Pantano dove stavano dormendo Ayuel Boljanson e altri quattro immigrati di colore. Sotto la minaccia delle armi e malmenato con bastoni, il sudanese è stato costretto a consegnare agli aggressori una somma di poco superiore al milione e mezzo di lire.
Il trambusto, però, ha risvegliato un'altra ventina di immigrati di colore provenienti da vari Paesi africani (Sudan, Sud Africa, Kenia, Tanzania, Eritrea, Uganda, Zambia e Guinea) che dormivano a ridosso del muro di cinta e che si sono avvicinati per vedere cosa stesse succedendo. Impauriti dalla presenza di questa massa di persone, i malviventi hanno cominciato a sparare all'impazzata e a farsi largo con le armi da fuoco e gli oggetti contundenti che avevano tra le mani. Raggiunti da vari proiettili, si accasciavano al suolo Jerry Essan, che decedeva poco dopo, e Antony Kiragu, che veniva poi soccorso e accompagnato in ospedale assieme al Boljanson.
A Villa Literno, comune della zona dei Mazzoni ai confini delle province di Napoli e Caserta, si riscontra una fortissima presenza di immigrati di colore, valutata in alcune migliaia di individui che vengono impiegati nella raccolta del pomodoro e delle pesche e nell'edilizia.

SUL GARDA

Sparatoria mortale

Altri due feriti (uno gravissimo)

VERONA — Un uomo è stato ucciso e altri due sono rimasti gravemente feriti in una sparatoria avvenuta la scorsa notte nel piazzale antistante un distributore di benzina sulla circonvallazione di Peschiera del Garda.
La vittima è Rolando Turcato, un tossicodipendente di 30 anni, di Ponti sul Mincio. Uno dei feriti, Ennio Bussola, 50, di Peschiera, è in fin di vita all'ospedale di Verona; in gravi condizioni è anche Angelo Cavallaroni, 36, di Lumezzane (Brescia), ricoverato all'ospedale con due proiettili ancora conficcati nella spalla e nell'avambraccio destri.
Polizia e carabinieri si sono messi subito alla caccia del presunto omicida, Franco Torres, anni 48, originario di Benevento, visto fuggire dopo la sparatoria su un ciclomotore. Nel giardino della sua abitazione, nascosti nel cavo di un albero, gli investigatori hanno trovato 44 proiettili dello stesso calibro sparati contro i tre uomini.
Secondo una prima ricostruzione, Turcato avrebbe deriso e offeso Torres: di qui la lite fra i due che in un prime momento Cavallaroni avrebbe cercato di sedare.

CATANIA

Per amore della ragazza vuol gettarsi sui binari

CATANIA—Amarsi a 14 anni e dirsi addio. Non è una novità; di storie così patetiche e anche in fondo drammatiche se ne sentono parecchie, ma quella che ha visto protagonisti due giovani ieri alla stazione ferroviaria di Catania fa davvero meditare. Un ragazzo di 14 anni, lasciato in asso dalla sua fidanzatina, Melita, ha deciso di darsi un'emozione forte arrampicandosi sulla torretta-faro prospiciente la stazione ferroviaria, minacciando di buttarsi dall'alto sui binari. Motivo: la sua ragazza aveva deciso di lasciarlo, dopo una promessa di matrimonio, consumata sulla spiaggia.
Un amoruccio estivo, si direbbe. Ma la ragazza dopo aver notato che il suo lui le chiedeva forse troppo, ha deciso in fretta di prendere il primo treno utile per la Francia per lasciargli sbollire la «cotta». Ma il ragazzo, del quale non sono state fornite le generalità, continuava a dire che voleva a ogni costo la sua «mogliettina» e così si è arrampicato fino alla sommità della torretta-faro.
Ci sono volute un paio d'ore per farlo scendere da lassù, e quando il geometra Rapisarda, un maresciallo della polizia ferroviaria e un vigile del fuoco lo hanno finalmente convinto a scendere, è stata perfino sfiorata la tragedia, perché stavano precipitando tutti e tre a quota terra. Condotto in ospedale, il giovane dopo la somministrazione di un cardiotonico è sembrato quasi uscire dallo spaventoso incubo.

MAFIA

Due altri anelli alla catena dei delitti

AUGUSTA — Quasi ogni giorno un nuovo anello alla lunga catena di morti ammazzati. Infatti mai come quest'estate si è registrato un elevato numero di vittime della mafia.
Da alcune ore gli investigatori sono alle prese con due efferati delitti di stampo mafioso. Un giovane dall'apparente età di 25-30 anni è stato prima barbaramente soppresso a colpi d'arma da fuoco e poi, avvolto da due grossi sacchi di plastica, è stato gettato nelle campagne di Carlentini, accanto a dei rifiuti. Il macabro rinvenimento si è avuto a seguito di segnalazione telefonica pervenuta ai carabinieri della locale stazione.
Intato il fiume di sangue ha raggiunto pure Marina di Ragusa dove ieri notte è stato ucciso il gestore dela pizzeria «Mixage», Carlo Iacono, 46 anni, incensurato. L'uomo, che aveva aperto da poco il locale, nella frazione balneare di Casuzze, è stato eliminato a colpi di pistola calibro 38 da due killer. I sicari, dopo aver fatto irruzione nella pizzeria, hanno esploso cinque colpi contro Carlo Iacono.
Nella sequenza di fuoco sono rimasti illesi alcuni villeggianti che hanno assistito impotenti al mortale agguato. Illeso anche il figlio dello Iacono, Ivan, 16 anni, che coraggiosamente ha tentato di inseguire gli assassini. Ma questi ultimi si sono allontanati con un'auto targata Roma, risultata poi rubata.
Sul movente di questo delitto, due sono finora le ipotesi maggiormente avvalorate dagli inquirenti: una vendetta mafiosa o una crudele ritorsione per un «pizzo» non pagato sugli affari della vittima.

NOMADI SMASCHERATE

Ladre, il ginecologo scopre la vera età

VENEZIA — Saranno i medici, in particolare ginecologi, a stabilire d'ora in poi l'età esatta delle giovani nomadi sorprese a rubare negli appartamenti di Chioggia?
Questa decisione, intanto, è stata presa dagli agenti del locale commissariato stanchi di non poter verificare le affermazioni delle zingarelle che, prive di documenti, al momento di riferire la loro età sostengono sempre di avere tredici anni.
Si tratta di un espediente che permette alle ragazze di non incappare nei rigori della legge: a quell'età infatti non sono imputabili e a loro carico scatta una semplice denuncia all'autorità giudiziaria.
Consapevole di poter cadere nella «trappola», la polizia ha quindi deciso di affidare al giudizio dei medici, esperti di anatomia del corpo umano e delle varie modificazioni dell'età puberale, la vera età delle giovani nomadi.
In questo modo gli agenti del commissariato hanno smascherato due presunte tredicenni fermate in flagranza di furto.
Condotte all'ospedale i medici, tra cui un ginecologo, hanno stabilito che le due avevano sicuramente più di 14 anni e a riprova della tesi hanno fornito alla polizia un documento sanitario corredato di dati scientifici e anatomici.
Sulla vicenda è intervenuto con una nota Raffaello Morelli dell'esecutivo del Partito liberale italiano, il quale ha detto di augurarsi che «questa notizia sia in buona parte inesatta e frammentaria».
«Sarebbe infatti assai grave — prosegue il comunicato — che corpi dello Stato adottassero procedure sommarie e non risolutive senza le debite autorizzazioni del magistrato».
Morelli conclude ribadendo il diritto al rispetto della dignità e dell'integrità della persona specie se minore.

VIOLENZA SESSUALE

La gonna antistupro

In fibra resistente agli strappi

NAPOLI — Per «contribuire alla lotta contro la violenza sessuale» ecco il progetto di realizzare una gonna antistupro. E per dare all'iniziativa un «tocco di classe», Maria Punzo, presidente del «Centro tutela immagine della donna», la stessa che ha promosso la crociata antiminigonna, chiederà allo stilista Valentino di far parte del comitato promotore. «Sono certa che Valentino, la grande firma della moda italiana nel mondo, accetterà il nosto invito», ha detto la Punzo, impegnata in un tour italiano per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'«uso corretto della minigonna».
La Punzo ha anche annunciato di voler incontrare a settembre, a Londra, Mary Quant, l'inventrice della minigonna, e di voler sottoporle il progetto, che definisce «ambizioso e rivoluzionario». In pratica, si tratta di un «modello a pantaloncino, confezionato con una particolare fibra resistente agli strappi».

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Ermanno Vitali-Fitz

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA, la figlia ROSSELLA, gli adorati nipoti GIOVANNI, DANIELE, ANTONELLA ed ELENA, la nuora, il genero e i parenti tutti.

Trieste, 25 agosto 1989

GIOVANNI e DANIELE ricorderanno sempre con affettuoso rimpianto il loro caro

nonno Ermanno

Bergamo, 25 agosto 1989

Partecipano CARLO CASSINARI e familiari tutti.

Trieste, 25 agosto 1989

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia PAOLO e GIANNA VALENTI.

Trieste, 25 agosto 1989

Si associano i dipendenti dello STUDIO VALENTI e la C.E.D. S.n.c.

Trieste, 25 agosto 1989

Partecipa al grave lutto l'Amministrazione Stabili BARTOLE ORNELLA.

Trieste, 25 agosto 1989

Un ultimo saluto al nostro caro amico: PEPPINO, NIVES, GIORGIO, ANNAMARIA, PIERO, ELENA.

Trieste, 25 agosto 1989

Addolorati partecipano al lutto i cugini LELIA, LUCIO e MARISA COSCIANI.

Trieste, 25 agosto 1989

I condomini di via Giustiniano 9 e l'Amministrazione Stabili Tergeste si associano al lutto della signora NORMA FITZ in VITALI.

Trieste, 25 agosto 1989

Si associano al lutto della signora NORMA FITZ in VITALI BETTY e RENATO.

Trieste, 25 agosto 1989

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Ermanno

partecipano al lutto gli amici FABRIZIO e MARIO GRASSI, MICHELE e CLAUDIA AMMENDOLA, TINO e ANDA BABICH, BRUNO e SONIA BUDRIESI, ALFREDO e INA VERNIER.

Trieste, 25 agosto 1989

Si associano al dolore per la perdita dell'amico

Ermanno Vitali-Fitz

CARLA, GIORGIO, VIVIANA, MARINA e MASSIMILIANO du BAN.

Trieste, 25 agosto 1989

Ricorderanno sempre affettuosamente il carissimo collega

Ermanno

gli amici de LEITENBURG.

Trieste, 25 agosto 1989

†

Si è spenta serenamente

Margherita Zupancich ved. Curci

di anni 86

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 agosto alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1989

I fratelli ANITA e BRUNO SALAMON e cognati piangono la perdita della cara

Ilda Salamon Conrad

Trieste, 25 agosto 1989

Nel I anniversario della scomparsa di

Assunta Cappelletti in Mancinelli

il marito e i suoi familiari La ricordano con grande affetto.

Trieste, 25 agosto 1989

†

E' improvvisamente tornata a Dio l'anima buona di

Fiorella Veronese ved. Tasca

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli PINO e GABRIELLA, il genero GIANNI MARIN, la nuora ELISABETTA DUSE, gli adorati nipotini EVELINA e LUIGI, la sorella e i parenti tutti.
Un grazie particolare ai cugini che tanto si sono prodigati.
I funerali partiranno sabato 26 alle ore 12.45 dalla camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 agosto 1989

Ciao

nonna

LUIGI, EVELINA

Trieste, 25 agosto 1989

Partecipa con profondo dolore MARIUCCIA MANETTI.

Trieste, 25 agosto 1989

Con dolore partecipano al grave lutto i cugini GIULIANO, ANITA e famiglie.

Trieste, 25 agosto 1989

Addolorati sono vicini a GABRIELLA e PINO: LIDIA ed ELIGIO.

Trieste, 25 agosto 1989

Vicini al dolore di PINO, GABRIELLA e famiglie per la scomparsa della mamma

Fiorella

gli amici: ALBINO e TIZIANA; CARLO e SUSI; ENRICO e ROSI; FRANCO e MIRIAM; FURIO e BARBARA; GIAN e LILI; GIULIANO e CRISTINA; LINO e ONDINA; MARINO e CLARI; ROBERTO e ARDEA; famiglia OBLAK, famiglia GIULIANI.

Trieste, 25 agosto 1989

GIORGIO e PATRIZIA BERLOT partecipano con affetto al dolore degli amici.

Trieste, 25 agosto 1989

Addolorati per la perdita della cara

Fiorella

siamo vicini a GABRIELLA e PINO: famiglie FONTANA e RUDES.

Trieste, 25 agosto 1989

Partecipano al dolore di GABRIELLA e PINO: DORATTI L'OTTICO, SUVENIR, famiglia SIRCELLI, il BAR VERDI, CREMCAFFE' e FULVIO CATTARUZZA, MODESTO QUATTROCCHI e figli, famiglia MASE', Taverna MURAGO, NUOVARGIA, ALTA MODA.

Trieste, 25 agosto 1989

EGOLUCE partecipa al dolore di GABRIELLA e PINO.

Trieste, 25 agosto 1989

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Orfeo Peruch

di anni 66

Addolorati l'annunciano i familiari unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, sabato 26 agosto, alle ore 12.30 nella Chiesetta dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 25 agosto 1989

IV ANNIVERSARIO

Con infinito rimpianto ALESSANDRA e FEDERICA SANTORO ricordano il loro Caro

Livio

Trieste, 25 agosto 1989

Nel I anniversario della scomparsa di

Bruno Parenzan

la moglie MARIAROSA e le figlie MARTINA e LINDA lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 25 agosto 1989

IV ANNIVERSARIO

Livio Santoro

Ti ricordiamo sempre.

ELVIO, GINO e NINO

Trieste, 25 agosto 1989

†

Dopo una vita esemplare si è spenta serenamente lasciandoci un vuoto incolmabile la nostra adorata mamma

Alma Bianchi ved. Toffolon

Ne danno il doloroso annuncio il figlio EDOARDO, la figlia ALIDA unitamente a SEBASTIANO, la nuora GABRIELLA, gli adorati nipoti ANDREA, GIANPAOLO, LUCA assieme ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. GUIDO CURRI e alla dott.ssa ADELMA GIORGINI unitamente al personale della Div. 1.a geriatria dell'ospedale Santorio per le amorevoli cure prestatele.
I funerali seguiranno sabato 26 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1989

Ti ricorderò sempre con affetto: la tua cara amica ALIDA GODINA.

Trieste, 25 agosto 1989

Si associano al lutto:
— ALBINO e LIVIA VIDALI
— CRISTINA FEDELE
— DIANA e FRANCO

Trieste, 25 agosto 1989

Si associano al dolore:
— GIULIANA
— GIORGIO
— GIORGIA

Trieste, 25 agosto 1989

Partecipa al dolore famiglia SANNA.

Trieste, 25 agosto 1989

Il titolare, il personale e i collaboratori dell'Impresa FEDRIGO Costruzioni partecipano al lutto del geom. EDOARDO TOFFOLON per la perdita della madre.

Trieste, 25 agosto 1989

Rimpiangono la

nonna Alma

VALENTINA TOFFOLON con la sua mamma.

Trieste, 25 agosto 1989

†

Dopo lunga sofferenza, è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Vascotto

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA, il genero DARIO, nipoti MARIO e ANTONELLA, il fratello CARLO, i cognati e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale della casa di cura IGEA.
I funerali avranno luogo sabato 26 agosto, alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1989

Partecipa al dolore della famiglia VASCOTTO-CARBONI la famiglia BIAGI.

Trieste, 25 agosto 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Stradi

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA unitamente ai nipoti e pronipoti.
Si ringraziano il dott. PILATO, il personale dell'E.C.A. di Muggia e della Prima geriatria del Sanatorio di Obelisco per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 agosto 1989

I dirigenti e il personale della SIOT S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore LIVIO CORVA per la perdita del padre

Luigi Corva

Trieste, 25 agosto 1989

25.8.88 — 25.8.89

Flora Balzano in Abrani

Il tempo non cancella il dolore di averti perduta.
Impossibile dimenticarti.

Mamma, sorella ROSETTA, figlia GIULIA e nipoti

Trieste, 25 agosto 1989

†

«La notte mai più scenderà»

Improvvisamente e serenamente ci ha lasciati la nostra cara

Licia Del Fabbro in Linari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, ROBERTO, MICHELE, SERENA, STEFANIA, PAOLO, CLAUDIO e i parenti tutti.

Trieste, 25 agosto 1989

Ciao

nonna

— GABRIO

Trieste, 25 agosto 1989

Partecipano al dolore:
— CLAUDIO e DIANA DEL FABBRO
— NIDIA ed ELISABETTA BERCE
— MIRO ed ERICA SILLA

Sydney, 25 agosto 1989

Profondamente addolorati partecipano:
— i consuoceri MARIA e BRUNO GIRALDI
— LUISELLA, CORRADO e CARMELA STAIANO
— GRAZIA, CESARE, LORENZO, LAVINIA PELLEGRINI

Trieste, 25 agosto 1989

†

Dopo breve malattia è spirato serenamente il

DOTTOR

Ferruccio Zanetti

Ispettore capo a riposo delle F.F.S.S.
Cavaliere al merito della Repubblica
Cap. di complemento della Divisione Bergamo

Ne danno il triste annuncio la sconsolata moglie GRAZIELLA, il figlio PIERPAOLO con MARIA GRAZIA, le sorelle LAUDOMIA con GUIDO, AVERARDA e il fratello EGEO con SILVANA, la cognata LAURA con i nipoti GIANCARLO e SERGIO.
Si ringraziano medici e personale sanitario della II Geriatria e della Medicina d'urgenza. Un grazie alle affezionate PAOLA e MARIA.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11.45 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1989

Partecipano al lutto le famiglie FARAONE, POLDRUGO, SEPUKA e GRANBASSI.

Trieste, 25 agosto 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Sluga ved. Cernetich

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero ENRICO, il nipote MAURO, le sorelle, la cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1989

Partecipano al dolore di BRUNA: IDA, FULVIO e famiglia.

Trieste, 25 agosto 1989

III ANNIVERSARIO

Marina Sabini Cerar in Bravin

Sei stata, sei, sarai sempre nei nostri cuori.

Il marito, la figlia, il papà, i parenti, gli amici tutti

Trieste, 25 agosto 1989

†

Il giorno 21.8.1989 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Trebitz (Nenè)

A tumulazione avvenuta, nel più profondo dolore, lo annunciano la moglie BREDA e la figlia MONICA.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della divisione I Medica dell'ospedale di Cattinara per le amorevoli cure prestate al caro estinto.
Un grazie particolare all'amico dott. MAGRIS per tutte le attenzioni e fraterne cure con le quali ha seguito e aiutato noi e il nostro caro

Nenè

Trieste, 25 agosto 1989

Profondamente addolorati per la immatura perdita, conserveranno sempre nei loro cuori il ricordo del caro

Nenè

la zia RICA e i cugini LORIS unitamente alla moglie ARMIDA e figlia CHIARA e ATTILIO unitamente alla moglie GIANNA e figlia ELENA.

Trieste, 25 agosto 1989

ANGELO e ANNAMARIA COSSUTTI partecipano al dolore di BREDA e MONICA.

Trieste, 25 agosto 1989

Ciao

Nenè

NERINA e GRAZIELLA.

Trieste, 25 agosto 1989

†

Il giorno 24 agosto si è spenta serenamente

Maria Fabretto ved. Pagani

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la figlia LAURA con il marito LUCIANO, il figlio DARIO con la moglie MARTA, la sorella LENY e le nipoti LUISA e LETIZIA.
I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 11.45 nella Chiesa S. Pio X di via Revoltella.

Trieste, 25 agosto 1989

Si uniscono al dolore della famiglia:
— PAOLA DE POLI
— PAOLO e LOREDANA
— ENRICO e ROBERTO
— PAUL
— SERGIO LAMPE

Trieste, 25 agosto 1989

Profondamente addolorati LUCIANO e ADA PRIOGLIO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 25 agosto 1989

Si associano al lutto la cognata WILMA con MARIUCCIA e famiglia, EGIDIO POZENU e famiglia, BIANCA PAGANI e famiglia.

Trieste, 25 agosto 1989

Partecipano al grande dolore per la prematura scomparsa di

Bruno Grassi

la zia NELLA, i cugini OVIDIO e STELLIO con SILVIA, ELDA e loro figli.

Trieste-Sydney, 25 agosto 1989

Le famiglie BENITO e FRANCO GANDOLFI partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Erminio Rivetta

Gorizia, 25 agosto 1989

I familiari di

Claudia Bernardi in Fonda

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 agosto 1989

EST / LA MANIFESTAZIONE NELLE REPUBBLICHE BALTICHE

Mosca smorza l'entusiasmo

La sola risposta agli umori secessionisti è l'autonomia non l'indipendenza

Giovanissimi estoni mano nella mano partecipano alla lunga catena della libertà che ha riunito mercoledì le popolazioni delle repubbliche baltiche.

VILNIUS — Sono andate avanti fino alle prime luci dell'alba le dimostrazioni nelle tre repubbliche baltiche dell'Urss per denunciare il patto con il quale Hitler e Stalin si spartirono le terre che si stendono dal golfo di Finlandia al Mar Nero. La stampa locale ha inneggiato ieri a piene pagine al grido di libertà e indipendenza risuonato per centinaia di chilometri in una giornata che è passata già alla storia. Mosca mette le mani avanti e ammonisce contro ogni illusione che possano essere ridisegnati i confini usciti dalla seconda guerra mondiale e tenta di far diga contro la marea montante dal Baltico offrendo la più ampia forma di autonomia possibile, purché sia messo al bando ogni sogno secessionista. Gorbacev, ufficialmente in vacanza, non ha fatto sentire finora la sua voce su un problema che si fa sempre più scottante tanto da far scrivere alla stampa ufficiale del Cremlino che gli stati baltici, Estonia, Lettonia e Lituania, sfruttando lo spazio di libertà concesso loro dalla perestroika rischiano di minare alla base l'intero movimento riformista messo in marcia dal numero uno dell'Urss. Le dimostrazioni di mercoledì, il loro carattere di massa (si calcola che vi abbiano partecipato in totale più di due milioni di persone: le fonti ufficiali parlano di almeno 1,2 milioni per la catena umana, la protesta che ha unito per 600 chilometri «mano nella mano» estoni, lettoni e lituani) e il tono delle rivendicazioni sempre più audaci preoccupano Mosca, come salta all'occhio da quanto dicono radio, televisione e organi di stampa ufficiali dell'Urss.
La Pravda, organo del Pcus, denuncia in prima pagina «l'umore secessionistico» che pervade le repubbliche baltiche e si chiede: «esiste un'alternativa a questo?» e risponde indicandola nel programma di ampio decentramento e delega di poteri alle repubbliche soprattutto ma non solo in campo economico, con ampio spazio a sperimenti di economia e mercato, ma sempre nella cornice interna e internazionale rappresentata dall'appartenenza all'Urss.
Nel commentare la grande manifestazione baltica, il portavoce Yuri Gremitskikh si è detto d'accordo con l'affermazione di alcuni analisti occidentali: «Chi colpisce la barca sovietica, colpisce anche la barca dell'Europa e quella di tutto il mondo». Il portavoce ha poi aggiunto che sia in Urss sia all'estero vi è stata una «grande varietà di giudizi» nel commentare la manifestazione.

EST / URSS

In libertà l'italiano

MOSCA — E' stato rilasciato la sera dopo l'arresto il radicale italiano Antonio Stango arrestato nel pomeriggio di mercoledì a Mosca durante una manifestazione non autorizzata dell'associazione «Unione democratica» in appoggio alla protesta baltica contro i trattati russo-tedeschi del 1939. Lo ha comunicato un altro esponente radicale italiano a Mosca precisando che Stango non è stato espulso dall'Urss, come, di solito avviene in questi casi. Stango è stato accompagnato in un posto di polizia, dove è stato identificato da un agente in borghese e subito rilasciato. Insieme al radicale italiano erano stati arrestati ieri diverse decine di partecipanti alla manifestazione. Alcuni sono stati quasi subito rilasciati, altri — 75 secondo la Tass, 83 secondo fonti dell'Unione democratica — sono stati sottoposti a procedimento giudiziario.

LA «GUERRA» IN COLOMBIA

La brutale risposta dei narcotrafficanti

Servizio di
Gianpaolo Pioli

NEW YORK — Ormai è una sfida allo Stato. I killer della cocaina hanno dichiarato «guerra totale» in Colombia. Nella notte bombe e sparatorie per quattro ore davanti alle sedi dei partiti e attacchi con le mitragliatrici alle case di alcuni deputati e senatori. Un uomo è stato disintegrato dall'esplosione nel quartier generale del partito Liberale a Medellin, lo stesso al quale apparteneva il senatore Galan assassinato la settimana scorsa. Ordigni esplosivi sono stati piazzati anche nella sede del gruppo conservatore, mentre commando armati di mitra e fucili hanno fatto fuoco contro l'abitazione dell'ex ministro delle finanze Gutierrez e del senatore conservatore Viez Escobar. E' stata una notte alla dinamite. Due valigie piene di esplosivo sono state piazzate all'interno delle due maggiori stazioni radio della capitale pronte per esplodere. La Colombia è in stato di emergenza. Gli imperatori della droga Escobar, Ochoa e Gacha sfuggiti alla grande retata di esercito e polizia dei giorni scorsi stanno riorganizzando le file e passano al contrattacco con i loro gruppi paramilitari (si parla di migliaia di uomini) addestrati da mercenari o ex ufficiali israeliani e sudafricani. Vogliono impedire che i boss catturati nel fine settimana come il «banchiere della coca» Martinez Romero possano venir trasferiti negli Stati Uniti per essere processati. Vicino ad una valigia di tritolo nella stazione radio Caracol un gruppo di trafficanti ha lasciato un vero e proprio comunicato di guerra «firmato gli estradabili» la famigerata sigla dei re della coca appartenenti alla famosa «lista dei 12» che gli americani intendono catturare e processare. «Dichiariamo guerra totale e assoluta al governo — dice il proclama dei narcotrafficanti — all'oligarchia industriale e politica, ai giornalisti che ci hanno attaccati e denigrati facendo scempio di noi, ai giudici che si sono venduti al governo, ai magistrati favorevoli all'estradizione, ai presidenti delle centrali sindacali e a tutti quelli che ci perseguitano e ci attaccano. Non rispetteremo le famiglie di quelli che non hanno rispetto delle nostre famiglie... bruceremo e distruggeremo industrie, proprietà e ville dell'oligarchia». E' un messaggio delirante, ma terribilmente vero. Il «crackdown» che ha visto impegnati per quattro giorni in uno sforzo gigantesco esercito e polizia sembra essere fallito nonostante i dodicimila arresti e il blocco di tutti gli yacht, le case e gli aerei dei boss della coca. Questa «sporca dozzina» di ricercati come li ha chiamati il ministro della giustizia americana, sta gettando nuovamente il Paese nel terrore e le sue azioni che tendono a trasformarsi in vera e propria guerriglia urbana rischiano di vanificare l'azione del governo. Il Presidente Barco per far fronte alla grave crisi ha cancellato il suo viaggio in Jugoslavia per partecipare alla riunione dei Paesi non allineati. Gli arresti e i sequestri continuano e ieri sono stati messi in carcere Bernardo Londono Quintero detto «l'avvocato» per i suoi modi garbati, considerato uno dei pionieri del traffico di cocaina, uno dei dodici super ricercati che figurano nell'elenco della «Dea» trasmesso a Bogotà, oltre a Rafael Orlandens Gamboa e Helena Beatriz Rodiguez sorpresa in un villaggio a Cartagena e ritenuta una delle leader femminili nel traffico con gli Stati Uniti dove le donne colombiane hanno un ruolo molto rilevante. Ma in queste fasi convulse sembrano spuntare problemi tra Washington e Bogotà.
L'aereo speciale degli agenti americani è sempre pronto sulla pista dell'aeroporto internazionale ma il «banchiere della coca» Martinez Romero non è ancora stato fatto salire a bordo per essere estradato ad Atlanta. «Noi siamo pronti — dicono gli americani — ma l'ordine non arriva e rimanere qui in questo clima non è affatto tranquillo». La procedura burocratica sembra si sia allungato.

EST / PLEBISCITO PER MAZOWIECKI

Anche i comunisti lo hanno votato

Il parlamento polacco ha approvato a larghissima maggioranza la nomina del premier cattolico

Dall'inviato
Giovanni Morandi

VARSAVIA — Ha l'espressione tesa di chi si sente addosso un peso più grande delle proprie capacità. Sui banchi di Solinarnosc i deputati in piedi si abbracciano, battono le mani, sorridono, tendono le dita a «V». Dall'altra parte, tra i comunisti è il gelo, se ne stanno seduti, immobili, pietrificati, gli sguardi fissi, non parlano e sembra che ognuno di loro stia rimuginando, pensando intensamente. A cosa? Poi anche loro si scuotono e alla spicciolata si alzano, cominciano — ma non tutti — a battere le mani. Ma senza calore, perchè la festa è degli altri. La festa è per quell'uomo dai capelli grigi che se ne sta in mezzo all'aula mentre il Parlamento lo applaude e lui cerca di nascondersi e difendersi da quell'ondata di passioni tenendo le mani dietro la schiena, rigido come fosse sull'attenti e la testa china, come un penitente.
Sono le una e il presidente del Parlamento ha appena letto i risultati della votazione: su 423 presenti hanno votato a favore il premier Tadeusz Mazowiecki, primo capo di un governo guidato da Solidarnosc, 378 parlamentari, 4 contro, 41 si sono astenuti. La soddisfazione tra gli uomini di Walesa è tanto maggiore perchè si aspettavano una votazione meno generosa, sebbene già questa riveli le ostilità che ancora restano all'interno del Poup, il primo partito comunista dell'Est che cede la guida di un potere tenuto con risultati disastrosi per 45 anni. Su 173 deputati comunisti, una quarantina hanno preferito restarsene a casa, altrettanti non hanno nè aderito nè sabotato.
Mazowiecki si è presentato a mezzogiorno nell'aula e si è seduto solo nell'ultimo sgabello sulla destra della presidenza. Nessuno gli è andato incontro a salutarlo, nessun applauso. A passi lenti si è poi diretto verso il microfono, ha inforcato gli occhiali, si è presentato, ha reso palesi i suoi propositi: «Signor presidente, signori deputati, vorrei creare un governo capace di agire per il bene della società. La storia sta correndo veloce e bisogna passare dal totalitarismo al pluralismo. Voglio essere il premier di tutti i polacchi e mi aiuterà in questo compito la comprensione della Chiesa che ha sempre difeso i diritti dell'uomo. Difenderò i lavoratori ma se occorreranno sacrifici, tutti dovranno accettarli. Per 45 anni i diritti sono stati schiacciati dal governo e bisogna invece ridare ai cittadini il diritto alla libertà». Poi afferma solenne che rispetterà tutte le leggi del Patto di Varsavia e dall'aula si levano tiepidi, sporadici applausi. Conclude: «Sono convinto che la soluzione per i polacchi potrà migliorare ma da solo non potrò fare nulla. La Polonia sarà diversa se tutti lo vorranno». Poi la conferenza stampa e la telefonata al Papa e a Walesa.

EST / ARRESTATI IL 21 AGOSTO

Praga, italiani rilasciati ed espulsi

Dure le condizioni psicologiche della detenzione

PRAGA — Gli otto «pericolosi» italiani, «sovvertitori» dell'ordine pubblico, arrestati alle 19 di lunedì 21, sono stati liberati all'alba di ieri con l'obbligo di lasciare la Cecoslovacchia entro le 16. Sono stati quindi espulsi. Così, dopo sessanta lunghe ore si è conclusa in modo accelerato l'avventura tragicomica di otto nostri connazionali, alle prese con un paese dell'est solo apparentemente un po' liberale.
Gli otto, entrati improvvisamente in calzoni corti, camicetta e passaporto (tenuto da tutti i turisti nella tasca posteriore dei pantaloni) in un clima che è troppo facile definire kafkiano, a bordo di auto, treni e aerei si sono precipitati fuori dai confini, in una corsa contro il tempo. Le 16 erano le ore fatali, dopo le quali c'era il rischio di ritornare nell'incubo, perché di un vero e proprio incubo si è trattato. Gli otto se ne sono andati alla chetichella in una Praga che non sapeva niente di loro, non ha saputo mai nulla.
Se ne sono andati per primi, in auto, i due comunisti della sezione del Pci di Sarzana, Mimmo Modaffari e Angelo Matellini, poco più che trentenni, per i quali si era scomodato addirittura il ministro degli esteri del Pci, Giorgio Napolitano.
L'unica donna tra gli otto arrestati, l'architetto di Como Lia Forlani, di 36 anni, alle ore 16 era già al di là del controllo di polizia dell'aeroporto di Ruzice. Andrea Celin, di 23 anni, Fabio Muzi, di 29, Diego Marciano, di 28, Andrea Majorana, di 20 e Leonardo Gioia, di 31, sono andati via alla spicciolata. Tutti hanno affermato di essere semplici turisti e di non essere stati maltrattati fisicamente, anche se le condizioni di detenzione erano squallide.

[Florido Barnicchi]

GIAPPONE

Il ministro chiede scusa «Ho avuto una relazione extraconiugale»

Il nuovo scandalo rosa minaccia il governo di Toshiki Kaifu (nella foto) il quale si era impegnato a ripulire l'immagine offuscata dei liberal-democratici

TOKIO — Un alto esponente del governo giapponese ha chiesto pubblicamente scusa per una sua relazione extraconiugale e così il già compromesso partito liberal democratico, che guida il governo, si trova a dover affrontare il secondo scandalo «rosa» di quest'estate. Tokuo Yamashita, primo segretario della presidenza del consiglio, ha anche dichiarato di «considerare seriamente» l'eventualità di dimettersi dal governo formato dal primo ministro Toshiki Kaifu appena due settimane fa. «Il compito di Kaifu è di promuovere un governo pulito e poiché devo adeguarmi a questa linea e sostenere il primo ministro... posso soltanto offrire le mie profonde scuse al popolo giapponese» ha detto Yamashita, 69 anni, ammettendo, dopo le rivelazioni apparse sulla stampa, di aver avuto con una ventunenne una relazione sentimentale durata per tre anni. Dopo aver presieduto una riunione con i massimi dirigenti del partito liberal democratico, Kaifu si è limitato a dire ai giornalisti che le dimissioni «dovrebbero essere decise dall'interessato». Ma all'interno dello stesso partito conservatore le voci sulle dimissioni di Yamashita dalla carica di portavoce e coordinatore della presidenza del consiglio, si fanno più insistenti. Di certo, lo scandalo che ha travolto uno dei più vicini collaboratori di Kaifu minerà la credibilità del nuovo governo che si era impegnato a dare una ripulita alla politica giapponese. E' anche vero che è stato Yamashita ad ammettere che le notizie apparse sui giornali sono frutto di sue indiscrezioni come egli stesso ha detto durante una conferenza stampa trasmessa in televisione. Tuttavia, come ha sottolineato Yotaro Konaka, noto sociologo: «La gente non è più disposta a tollerare l'insensibilità degli uomini politici e non può fare a meno di dubitare del buon senso del nuovo governo che ha nominato in una posizione di spicco una tale persona proprio quando l'etica politica è diventata una questione nazionale». La società giapponese è stata per molto tempo tollerante con le relazioni sentimentali e le amanti dei ricchi e dei potenti. Raramente storie di questo tipo venivano riprese dai mezzi di comunicazione, ma questo tabù è stato abbattuto lo scorso giugno, quando un autorevole settimanale pubblicò un'intervista a un'ex gheisha che affermò di essere stata pagata dall'allora primo ministro Sousuke Uno per fargli da amante. Uno era diventato capo del governo da una settimana: fu costretto a dimettersi e la popolarità del partito liberal democratico, al potere da 34 anni, toccò il minimo storico, dopo che era stata già scossa dallo scandalo «Recruit» e da alcune misure impopolari come l'introduzione di una tassa del 30 per cento sui consumi. Alle elezioni del 23 giugno per il rinnovo della Camera alta i liberal democratici persero per la prima volta la maggioranza. La relazione sentimentale di Yamashita risale al 1984, quando era ministro dei trasporti. Secondo le rivelazioni di un settimanale, Yamashita il 3 agosto scorso offrì alla donna, impiegata e cameriera part-time in un bar, tre milioni di yen (circa trenta milioni di lire), proprio quando erano cominciate a circolare voci di un suo possibile incarico nel nuovo governo, ma la giovane li ha rifiutati. Yamashita, conosciuto come un uomo politico rispettabile, ha voluto precisare che la somma non voleva essere «il prezzo del silenzio» ma un aiuto economico: «L'ho fatto con buone intenzioni dopo aver saputo delle difficoltà economiche in cui si trovava», ha detto Yamashita precisando che la loro relazione non è stata del genere tra amante e mantenuta.

DAL MONDO

Urss, morto Yakovlev

MOSCA — E' morto all'età di 84 anni Alexander Yakovlev, uno dei più grandi progettisti aeronautici sovietici. Nei suoi sessant'anni di lavoro ha progettato ogni sorta di velivolo: dagli aeroplani «Yak», che durante la seconda guerra mondiale sfidarono i «Messerschmitts» tedeschi, ai moderni jet passeggeri.

Scontro di treni

DARMSTADT — Un treno passeggeri è finito contro un convolgio merci fermo a pochi metri dalla stazione di Ober-Ramstadt, un sobborgo di Dortmund. Fortunatamente il macchinista aveva rallentato la velocità poco prima dello scontro e il bilancio dell'incidente è di 19 feriti lievi. Cinque delle 16 carrozze del merci sono uscite dai binari e i danni sono notevoli a tutti e due i treni. Secondo quanto riferito dalla polizia, lo scontro sarebbe stato provocato da un errore nell'attivazione degli scambi.

Dialogo in Etiopia

NAIROBI — I ribelli del movimento di liberazione del Tigré (Tplf), seconda formazione in ordine di importanza dopo il Fronte eritreo nella lotta armata contro il governo centrale etiopico, hanno accettato la mediazione dell'ex presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, per avviare negoziati di pace con Addis Abeba.
Lo ha rivelato ieri sera un'emittente radiofonica legata al «Tplf», ascoltata a Nairobi, la quale ha precisato che le forze ribelli del Tigré hanno accettato una recente offerta fatta dal Presidente Menghistu Hailé Mariam, nonostante Addis Abeba stia preparando una massiccia offensiva per riprendere la provincia.

Confederazione bloccata

DAKAR — Il Presidente del Senegal, Abdou Diouf, ha chiesto al Gambia il «congelamento» della confederazione della Senegambia, costituita dai due stati nel 1982, affermando che essa ha fallito i suoi obiettivi di integrazione. In un messaggio televisivo Diouf ha sottolineato che le istituzioni confederali «girano a vuoto» e che non serve a nulla riunirle se non si sono fatti progressi nella soluzione dei problemi di fondo dei due paesi. Al posto della confederazione il Presidente Diouf ha proposto strutture di cooperazione bilaterale più semplici.

EST / TEDESCHI ORIENTALI RIFUGIATI NELL'AMBASCIATA DI BONN A BUDAPEST

Ungheria, il salvacondotto per la libertà

I 108 rifugiati sono arrivati in Baviera - Fugge in occidente una superspia della Germania Est

Questo cartello costituisce una preziosa indicazione per le centinaia di tedesco orientali che dall'Ungheria vogliono raggiungere l'Austria e quindi la Germania Ovest.

Servizio di
Roberto Giardina

BONN — Sono in occidente i tedeschi dell'Est che da quasi un mese si erano rifugiati nell'ambasciata della Repubblica Federale a Budapest. La loro situazione appariva senza via d'uscita ma nella notte dopo consultazioni tra i rappresentanti di Bonn, la Croce rossa internazionale e quella ungherese, il governo magiaro ha accordato un salvacondotto straordinario ai 108 profughi. «Si tratta di un provvedimento dettato da ragioni umanitarie e che non può diventare un precedente», ha dichiarato Budapest ad evitare che altri per disperazione tentino la stessa strada per raggiungere la libertà. All'alba, i tedeschi sono saliti su un aereo messo a disposizione da un Paese neutrale e hanno compiuto il breve volo fino a Vienna. All'aeroporto li attendevano tre pullman di Bonn che li hanno trasportati immediatamente al centro di raccolta di Norimberga. Il governo bavarese ha predisposto un'accoglienza «umana e priva di burocrazia» in considerazione della lunga permanenza all'ambasciata, e della presenza di una quarantina di bambini. Ma le dichiarazioni ufficiali a Bonn sono molto prudenti: tutti sottolineano che si tratta di una misura straordinaria anche se si spera che possa servire da esempio per risolvere la situazione degli altri 269 profughi asserragliati nelle ambasciate federali a Praga e a Berlino Est. Tutte le ambasciate federali continuano a rimanere chiuse al pubblico, ma a centinaia i tedeschi orientali continuano a fuggire attraverso l'Ungheria nella paura che da un giorno all'altro venga preclusa a loro anche questa via.
La «Welt» ha preannunciato che dal primo settembre, Budapest ad evitare di inasprire i rapporto con la Ddr introdurrà il visto per i tedeschi dell'Est come per i turisti occidentali, concedendolo solo a chi viene per motivi di lavoro e di studio. Ma la voce è stata smentita precisamente dal ministero degli esteri di Berlino Est, ed anche l'ufficio turistico magiaro nella Ddr ha garantito che tutto procede «secondo la solita procedura»: centinaia di turisti hanno prenotato le vacanze in settembre e potranno partire senza visto. A Berlino, però è presa a circolare un'altra voce: verrebbero autorizzate le vacanze solo in Albania, un Paese considerato più sicuro dell'Ungheria ma che offre poche centinaia di posti ai turisti provenienti dai Paesi fratelli. Nessuna conferma ufficiale, ma l'indiscrezione ha provocato altro panico per chi è deciso ad emigrare ed ogni costo.
Sempre in tema di fughe, un alto ufficiale dei servizi di spionaggio della Repubblica democratica tedesca — secondo informazioni raccolte a Bonn — si è rifugiato in occidente. Il caso, secondo quanto ha detto uno sconosciuto informatore, somiglia molto a quello del tenente colonnello del ministero della sicurezza di Berlino Est, Werner Stiller, fuggito in occidente il 19 gennaio 1979. Tutto è segreto, sia il luogo dove è tenuto il fuggitivo, sia quanto ha detto durante i primi interrogatori. A differenza di Stiller, che è arrivato con microfilm e incartamenti segreti, il nuovo rifugiato non aveva bagaglio.

IL NAUFRAGIO SUL TAMIGI

Terza vittima italiana

LONDRA — Il naufragio del «Marchioness» nella notte tra sabato e domenica sul Tamigi ha fatto un'altra vittima italiana. Si tratta di una ballerina di 19 anni, Francesca Dallaglio, il cui nome figura nell'elenco delle vittime della tragedia ma il cui cadavere non è stato ancora recuperato. La notizia è stata confermata da fonti informate.
Il nome della Dallaglio non era immediatamente apparso insieme a quegli degli altri italiani periti nel naufragio e i cui cadaveri sono stati già recuperati — Lino Di Girolamo e Marino Drusetta — in quanto la giovane, secondo le informazioni della polizia, era nata a Londra, da famiglia di origini italiane.
Francesca Dallaglio, che in giugno aveva terminato gli studi presso la scuola di ballo di Elmhurst, a Camberley, nel Surrey, si accingeva, secondo quanto ha scritto il «Daily Express», a partire per l'Austria per assumere un incarico come insegnante a Linz.
Era stato proprio l' amore per il ballo a farle accettare l'invito ad una serata danzante sul «Marchioness» insieme ad un amico, John James, scampato al disastro.
Per quanto riguarda il bilancio della tragedia, altri due cadaveri sono stati recuperati all'alba di ieri dalle acque del Tamigi. Salgono così a cinquanta le vittime. All'appello mancano altri sei passeggeri mentre i superstiti sono complessivamente ottantatre. Proprio ieri è stata aperta una sottoscrizione popolare a favore dei congiunti delle vittime e degli stessi superstiti, mentre rimane ancora incerto il numero dei passeggeri che si erano imbarcati sabato notte sul «Marchioness» per brindare ai 26 anni del giovane banchiere della city, che tramite un'agenzia di fotomodelle aveva noleggiato il battello.

DENUNCIA DI UN SETTIMANALE ARGENTINO

Bambini venduti per ottantamila lire

BUENOS AIRES — Centinaia di bambini argentini vengono venduti ogni anno a coppie straniere, in particolar modo a cittadini dell'Europa occidentale che li adottano illegalmente e li conducono nei loro Paesi. Lo scrive l'ultimo numero del settimanale «Somos» di Buenos Aires, che dedica un lungo servizio allo spinoso argomento.
Non è la prima volta che denunce di questo tipo vengono rese pubbliche in Argentina ma la rivista fornisce elementi di giudizio inediti sulla questione, della quale attribuisce la causa alla povertà in cui vivono vasti settori della popolazione argentina.
Citando a sua volta il settimanale americano ««Newsweek» il Somos sostiene che in Europa esiste una specie di manuale che spiega nei particolari «come adottare bambini in America Latina». In esso viene consigliato alle coppie che desiderino ottenere un figlio di razza bianca di rivolgersi in Argentina, in Costa Rica o in Cile.
Riguardo i «prezzi di mercato» dei bambini argentini, il periodico afferma che le «quotazioni» possono arrivare anche ai 20 mila dollari (circa 28 milioni di lire), tuttavia sostiene ancora il Somos, solo una piccola parte di queste somme vanno a finire nelle mani dei genitori che cedono per necessità di denaro i loro piccoli. Secondo il settimanale, che cita anche dati forniti dall'organizzazione non governativa «Difesa dei bambini internazionale» il compenso che ricevono in media le mamme che cedono i loro bambibi si aggira sui 60 dollari (circa 85 mila lire).
Riguardo il modo in cui operano i trafficanti, la pubblicazione argentina sostiene che nella maggior parte dei casi, con la complicità di medici e levatrici, si iscrivono i neonati come figli della coppia che li vuole adottare. In altre occasioni invece ciò che viene fornito è un falso certificato di morte e un nuovo atto di nascita.
«Somos» cita fra gli altri il triste caso di una coppia che aveva ricevuto una bimba la cui salute era cagionevole e morì poco dopo l'adozione. Il loro reclamo per «merce in cattivo stato» gli consentì di ottenere rapidamente un'altra bambina.
Gli esperti attribuiscono il dilagare di questo traffico anche al fatto che in Argentina le leggi di adozione sono estremamente complicate e portano molte coppie dopo anni di inutile attesa a rivolgersi al «mercato nero».
La rivista sostiene che esistono in Argentina numerose organizzazioni, in alcuni casi vere e proprie «agenzie», che fanno affari vendendo bambini e non esclude che in alcuni casi i piccoli finiscano nel circuito dei trapianti di organi o in quello della prostituzione o pornografia infantile.
Quanto ai Paesi maggiormente interessati ai bambini argentini, «Somos» cita il coordinatore delle indagini che si svolgono in Argentina riguardo traffico e vendita di bambini, Morberto Liwski, secondo il quale la maggior parte dei piccoli vanno a finire nei Paesi della Comunità europea, in particolare in Italia, Francia, Germania e Olanda.

RAIUNO

- **10.15** «QUEL BANDITO SONO IO» (1949). Regia di Mario Soldati. Con Jean Kent, R. Beatty, Gordon Harker.
- **12.00** Tg1 Flash.
- **12.05** Santa Barbara (100). Telefilm.
- **12.30** Gli occhi dei gatti. Telefilm.
- **13.30** Telegiornale.
- **14.00** Buona fortuna estate. Presenta Flavia Fortunato.
- **14.10** Cinema: Italia-Usa. «LA VITA E' MERAVIGLIOSA» (1946). Regia di Frank Capra, con James Stewart, Henry Travers,
- **16.05** Big estate.
- **17.15** Biblioteca di Raiuno. Gialli d'autore: I racconti di padre Brown.
- **18.15** Paolo Frajese presenta: 30 anni della nostra storia, come eravamo, come siamo cambiati, 1964.
- **19.10** Santa Barbara (101). Telefilm.
- **19.40** Almanacco del giorno dopo.
- **19.50** Che tempo fa.
- **20.00** Telegiornale.
- **20.30** «TUAREG IL GUERRIERO DEL DESERTO» (1984). Film. Regia di Enzo G. Castellari, con Mark Hamon, Luis Prendes, Paolo Malco, Aldo Sambrel.
- **22.05** Telegiornale.
- **22.15** Simona Marchini dal Teatro comunale «Gioachino Rossini» di Pesaro: «La gazza ladra», musica di Gioachino Rossini. Orchestra sinfonica di Torino della Rai, coro filarmonico di Praga (2.a e ultima parte).
- **24.00** Montegiorgio, ippica, campionati italiani guidatori trotto.
- **0.20** Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
- **0.40** Il meglio di Mezzanotte e dintorni.
- **0.50** Bruxelles, atletica laggera, Gran premio Iaaf.

RAIDUE

- **9.00** Lassie. Telefilm. Commozione cerebrale.
- **9.30** La pietra di Marco Polo. Telefilm. Il cane.
- **10.00** Monopoli. Telefilm.
- **10.50** L'avventura delle piante. Documentario.
- **11.15** Speciale Doc '87-'88. «Franco Battiato».
- **12.05** Amore e ghiaccio. Telefilm.
- **13.00** Tg2 ore tredici.
- **13.25** Tg2 trentatrè, giornale di medicina. Meteo 2.
- **13.45** Capitol (88). Serie Tv.
- **14.30** Tuttifrutti per l'estate di Raidue. Mente fresca, cocktail di giochi, parole e numeri.
- **15.25** Lassie. Telefilm. Crisi alla gola del Diavolo.
- **15.50** Il cucciolo. Cartoni animati.
- **16.20** Lo schermo in casa «FROU FROU» (1955). Film drammatico. Regia di Augusto Genina, con Dany Robin, Gino Cervi, Philippe Lemaire.
- **18.10** Videocomic.
- **18.30** Tg2 Sportsera.
- **18.45** Perry Mason. Telefilm. L'ultimo caso.
- **19.35** Meteo 2. Previsioni del tempo.
- **19.45** Tg2 Telegiornale.
- **20.15** Tg2 Lo sport.
- **20.30** In diretta dall'autitorium di Napoli, Cocco. Spettacolo condotto da Gabriella Carlucci.
- **22.25** Tg2 Stasera.
- **22.55** Hill street giorno e notte.
- **23.45** Tg2 Stasera.
- **23.55** Cinema di notte: «LA GUERRA SEGRETA DI SUOR KATHRYN» (1960). Regia di Ralph Thomas. Drammatico. Con Lilli Palmer, Sylvia Syms, Yvonne Mitchell.

RAITRE

- **14.00** Rai Regione. Telegiornale regionale.
- **14.10** San Marino, tennis, Grand Prix.
- **18.00** Schegge.
- **18.45** Tg3 Derby, a cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
- **19.00** Tg3.
- **19.30** Rai Regione. Telegiornale regionale.
- **19.45** 20 anni prima.
- **20.00** Geo estate.
- **20.30** «GRAN PREMIO» (1944). Film di Clarence Brown, con Mickey Rooney, Elizabeth Taylor, Donald Cisp, Anne Revere, Angela Lansbury (1.o tempo).
- **21.30** Tg3 Sera.
- **21.35** «GRAN PREMIO». Film (2.o tempo).
- **22.35** 25 agosto 1939, sta arrivando la bufera. Gli ultimi giorni di pace raccontati da Enza Sampò (5).
- **23.30** Volta pagina.
- **0.10** Tg3 Notte.
- **0.25** Musicanotte.
- **0.40** Vent'anni prima.

Zsa Zsa Gabor (Retequattro, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
6: Ondaverde, di L. Matti; 6.32: Back, settimanale della terza età; 6.40: Cinque minuti insieme, «Estate mostre»; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.35: Ondaverdemare; 9: Maria Pia Fusco conduce Radio anch'io estate; 11: I Nobel della letteratura italiana: Eugenio Montale (5); 11.30: Giorno per giorno, con R. Pisu; 12.03: Via Asiago Tenda estate; 13.20: Chiamate Roma, noi due noi due, di e con Amurri e Verde; 14: Musica ieri e oggi; 15: Aahm! Un milione di anni a tavola, di Carla Ghelli; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.05: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera; 19.45: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde mare; 19.23: Audiobox; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata presenta: stagione da camere 1989, settimo concerto, al termine (21.45 circa): L'usignolo di Lecce: Tito Schipa (8), «Diana»; 22.20: Robert Schumann; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 21, 23.59: Stereounosera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta un attore; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Rosa del deserto», originale radiofonico di C. Calieri, con Rosaria Di Cicco (35); 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osiris Granturismo; 10.30: Lavori in corso; 12.30: Regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta... un re: 1789, la Rivoluzione raccontata, di S. Fasulo; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Doppio misto: dialoghi per l'estate; 17.30: Una Topolino amaranto; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: La musica della vita, di P. Fenoglio; 18.50: Colloqui, anno secondo, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.30: Gr2 Ultime notizie e Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade c.d.; 19.26, 22.37: Ondaverdedue; 19.30: Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.03: Hit parade: disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.50: Sui giornali di oggi; 7, 8.30, 11.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Quaderni di conversazione: mosaico balzacchiano, di Paolo Degno Lombardi; 11.50, 17, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 15.45: Orione; 17.30: Schede musicali; 19: Terza pagina; 21: Un maestro del clavicembalo: Domenico Scarlatti (2.a); 21.50: Luciano Berio: voci per viola e due gruppi strumentali; 22.20: Quando i popoli si mescolano (8); 22.50: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Ondaverde per viaggiare informati, musiche per chi vive e lavora di notte, Notturno italiano; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica;

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club regione.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco: nell'Europa delle minoranze, (9.15) L'angolino dei ragazzi: «Viaggio a Lilliput», di Jonathan Swift, sceneggiatura di Mara Kalan. Terza puntata. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica. Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori: Pagine musicali; 12: Il cinema e la sua funzione nella nostra società; 12.40: Musica folkloristica; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.45: Annotazione; 15.30: L'interpretazione del disegno infantile; 16: A tempo di... cuore; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

- **7.30** Cbs Evening News, edizione originale.
- **8.00** Cbs Evening News, (r).
- **11.00** Ai confini dell'Arizona, telefilm.
- **12.00** Il futuro dell'Africa, documentario.
- **12.45** Specchio della vita (r).
- **13.30** Oggi. Telegiornale.
- **13.45** Sport News. Tg sportivo.
- **14.00** Sportissimo, lo sport spettacolo.
- **14.15** Beatles, cartoni animati.
- **14.30** Natura amica, documentario.
- **15.00** I viaggiatori del tempo, telefilm.
- **16.00** Pomeriggio al cinema: «MANI SULLA LUNA», commedia.
- **18.00** Flamingo road. «Il sostituto».
- **19.00** Operazione ladro, telefilm.
- **20.00** Tmc News. Telegiornale.
- **20.30** Atletica leggera, grand prix da Bruxelles.
- **23.30** Tele Antenna. Ultime notizie.
- **23.45** Stasera sport.
- **24.00** Il film di mezzanotte: «BATTAGLIA NEL MEDITERRANEO», con Gerard Barray, Claudine Auger, Antonio Passalia.

CANALE 5

- **11.15** News: Forum. Condotto da Rita Dalla Chiesa.
- **12.00** Doppio slalom. Gioco a quiz.
- **12.30** Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz.
- **13.30** Rivediamoli estate. Presenta Fiorella Pierobon.
- **14.30** Telefilm: Love boat.
- **15.30** Film. «UNA DONNA E' UN MALE NECESSARIO». Con Julie Harris, Laurence Harvey. Regia di Henry Cornelius. (G. B. 1955). Commedia.
- **16.45** Telefilm: Hotel.
- **17.45** Telefilm: Mai dire sì.
- **18.45** Telefilm: Top secret.
- **19.45** Quiz: Cari genitori estate.
- **20.30** Show: «Una rotonda sul mare». Conducono Marco Predolin, Red Ronnie, Teo Teocoli.
- **22.30** Quiz: Il gioco dei nove estate. Conduce Raimondo Vianello.
- **23.15** Maurizio Costanzo Show estate.
- **0.45** Film. «IL CASO "VENERE PRIVATA"». Con Bruno Cremer, Agostina Belli. Regia di Yves Boisset. (Francia-Italia 1969). Giallo.

ITALIA 1

- **8.45** Telefilm: Gemelli Edison.
- **9.15** Telefilm: La gang degli orsi.
- **9.45** Telefilm: Superman.
- **10.15** Telefilm: La terra dei giganti.
- **11.10** Telefilm: Kronos.
- **12.05** Telefilm: Mork e Mindy.
- **12.35** Telefilm: Strega per amore.
- **13.00** Telefilm: Simon and Simon.
- **14.00** Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi (r).
- **14.15** Musicale: Deejay beach.
- **15.00** Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
- **16.00** Bim, bum, bam. Cartoni animati.
- **18.00** Telefilm: Alla conquista del West.
- **19.00** Telefilm: Riptide.
- **20.00** Cartone animato: Siamo fatti così.
- **20.30** Ciclo «Big Bud». Film. «UNA RAGIONE PER VIVERE E UNA PER MORIRE». Con Bud Spencer, James Coburn. Regia di Tonino Valeri. (Italia-Francia-Germania 1972). Western.
- **22.35** Sport: Calciomania.
- **23.35** Grand prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
- **0.35** Telefilm: Starman.
- **1.35** Telefilm: Taxi.

RETEQUATTRO

- **8.10** Telefilm: In casa Lawrence.
- **9.00** Film. «LA FURIA DEI BARBARI». Con Edmund Purdom, Rossana Podestà. Regia di Guido Malatesta. (Italia 1960). Avventura.
- **10.45** Telefilm: Bonanza.
- **11.45** Telefilm: Harry'O.
- **12.45** Cartoni animati: Ciao ciao.
- **13.45** Teleromanzo: Sentieri.
- **14.45** Telefilm: California.
- **15.40** Teleromanzo: Una vita da vivere.
- **16.35** Storie di vita «Coma profondo».
- **17.00** Film Tv: «SCAPOLO IN RODAGGIO» (SUDDENLY SINGLE). Con Hal Holbrook, Barbara Rush. (Usa 1966). Giallo.
- **18.30** Telefilm: Marcus Welby.
- **19.30** Telefilm: Baretta.
- **20.30** Ciclo «Complotti e delitti». Film. «LA BAMBOLA DI PEZZA». Con Don Ameche, Susan Gordon. Regia di Bert I. Gordon. (Usa 1966). Giallo.
- **22.10** Film. «ADIEU BONAPARTE». Con Michel Piccoli, Patrice Chereau. Regia di Youssef Chahine. Storico.
- **0.20** Telefilm: Agente speciale.
- **1.20** Telefilm: Ironside.

TELECAPODISTRIA

- **13.30** Telegiornale.
- **13.40** Campo base (replica).
- **14.10** Calcio: Bayern Monaco-Colonia (replica).
- **16.00** «Sport spettacolo» - Gli eventi sportivi più spettacolari.
- **19.00** Odprta meja, trasmissione slovena.
- **19.30** Tg Punto d'incontro.
- **20.00** «Juke-Box» - La storia dello sport a richiesta.
- **20.30** Boxe: Holyfield-Rodriguez, Rosario-Jones.
- **21.30** Telegiornale.
- **21.45** Tennis, finale Roland Garros (replica).

RETE A

- **8.00** «Teleclub»,
- **14.00** Telefilm: «Un'autentica peste».
- **15.00** Teleromanzo: «Venti ribelli»
- **16.00** Sceneggiato: «Nozze d'odio».
- **17.00** Teleromanzo: «Rosa selvaggia».
- **18.30** Teleromanzo: «La mia vita per te».
- **19.30** Teleromanzo: «Venti ribelli».
- **20.25** Teleromanzo: «Rosa selvaggia».
- **21.15** Sceneggiato: «Nozze d'odio».
- **22.00** Teleromanzo: «La mia vita per te».

TELEFRIULI

- **12.00** Il salotto di Franca.
- **12.30** Telefilm: Naufraghi.
- **12.58** Ora esatta.
- **13.00** Mattino flash.
- **13.30** Documentario, Uomini e nazioni del XX secolo.
- **14.30** Il tappeto orientale.
- **15.30** In diretta da Londra, Music box.
- **18.30** Sceneggiato: «La Medea di porta Medina» con Giuliana De Sio, Christian De Sica (6).
- **18.58** Ora esatta.
- **19.00** Telefriulisera.
- **19.30** Telefilm: La guerra di Tom Grattan.
- **20.00** Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca Villkommen in Friaul.
- **20.28** Ora esatta.
- **20.30** Sceneggiato: «Molly O'» con Bonnie Bianco, regia Bruno Cortini (4).
- **22.00** Telefilm, Medusa.
- **22.28** Ora esatta.
- **22.30** Telefilm, Angoscia.
- **23.00** Telefriulinotte.
- **23.30** Side, proposte per la casa.
- **23.40** Il salotto di Franca.
- **24.00** In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELEQUATTRO

- **19.30** Fatti e Commenti.
- **23.35** Fatti e Commenti (replica).

ITALIA 7-TELEPADOVA

- **7.30** Movin'on, telefilm.
- **8.30** Spazio redazionale.
- **9.30** Estate con noi, presenta Cristina Dori.
- **11.45** M.a.s.h., telefilm.
- **12.30** Cuori nella tempesta, telenovela.
- **13.15** General Daimos, cartoni.
- **13.45** Moby Dick, cartoni.
- **14.15** Rosa De Lejos, telenovela.
- **15.00** Family, telefilm.
- **16.00** Spazio redazionale.
- **16.30** I giorni di Brian, telefilm.
- **17.30** General Daimos, cartoni.
- **18.00** Erculoidi, cartoni.
- **18.30** Rambo, cartoni.
- **19.00** She-ra la principessa del potere, cartoni.
- **19.30** La regina dei mille anni, cartoni.
- **20.30** Gli eroi di Hogan, telefilm.
- **20.30** «GALACTICA, L'ATTACCO DEI CYLON», film, regia di Vince Edwards, con Richard Hatch e Lorne Greene.
- **22.45** «BARATRO DELLA FOLLIA», film, regia di Freddie Francis, con Kim Novak e Georgia Brown.
- **0.30** M.a.s.h., telefilm.
- **1.00** I giorni di Brian, telefilm.

TELEPORDENONE

- **12.30** Telegiornale: Heute (in lingua tedesca).
- **13.00** Commerciale: Roberta Pelle.
- **1315** Cinema: Cinerubrica o Ciak.
- **13.30** Commerciale: Iran Farsh.
- **14.00** «Io sono Teppei», cartoni.
- **14.30** «Magico mondo di Gigi», cartoni.
- **15.00** «Jeeg robot», cartoni.
- **15.30** «Sampei», cartoni.
- **16.00** «Banda dei ranocchi», cartoni.
- **16.30** «Chuck il castoro», cartoni.
- **17.00** «Truck driver) (1.a parte), telefilm.
- **17.30** «Truck driver) (2.a parte), telefilm.
- **18.00** «Mary Tyler Moore», telefilm.
- **18.30** «Dottori con le ali», telefilm.
- **19.30** Tpn Cronache, prima edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
- **20.00** «Fiore selvaggio», telenovela.
- **20.30** «JOHNNY YUMA», film.
- **22.30** Tpn Cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
- **23.00** «Energie», rubrica scientifica.
- **23.30** «Dottori con le ali», telefilm.

ODEON - TRIVENETA

- **9.30** Telefilm: «S.o.s. Squadra speciale».
- **10.00** Sit-com.: «4 in amore».
- **10.30** Anteprime cinematografiche.
- **10.45** Telenovela: «Signore e padrone».
- **11.45** Telenovela: «Marcia nuziale».
- **12.15** Telefilm.
- **13.00** «Fiabe ed eroi», cartoni.
- **15.30** Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
- **16.30** Telenovela: «Colorina».
- **17.30** Sceneggiato: «Rituals».
- **18.00** Telefilm: «Zufall».
- **19.00** Anteprime cinematografiche.
- **19.30** «Fantazoo», cartoni.
- **20.30** Speciale boxe da Mosca.
- **22.30** «Forza Italia», spettacolo di attualità e informazione sportiva.
- **24.00** Telefilm: «Foxfire».

TVM

- **18.15** «Korg», telefilm.
- **18.40** «Cow boy», telefilm.
- **19.30** Tvm notizie.
- **20.00** Cartoni animati.
- **20.30** «LA SQUADRA SPECIALE», film.
- **22.10** «George», telefilm.
- **22.35** Tvm notizie
- **22.50** «PROFESSIONE AVVENTURA», film.

CANALE 5

La rotonda canterina

Marco Predolin, Red Ronnie, Teo Teocoli e Massimo Boldi formano il quartetto di conduttori della gara di canzoni '60 «Una rotonda sul mare», in onda ogni venerdì su Canale 5 alle 20.30. La trasmissione ha registrato uno share del 24.3 nel mese di luglio e del 25.6 per il mese di agosto. Oggi va in onda, su Canale 5, alle 20.30, il secondo round di semifinali. In gara sono: «Ho in mente te» di Maurizio Vandelli, l'ex leader dell'Equipe '84, Jimmy Fontana con «Il mondo», Riccardo Del Turco con «Luglio», Iva Zanicchi interprete di «Come ti vorrei», Orietta Berti con «Tu sei quello», i Dik Dik con «Senza luce», i Camaleonti con «L'ora dell'amore», i Nomadi con «Dio è morto». E ancora: Anna Identici con «Quando m'innamoro», Bruno Lauzi con «Ritornerai», Peppino Di Capri» con «Saint Tropez Twist» e, infine, Gianni Pettenati con «Bandiera gialla». I quattro conduttori hanno in comune un passato musicale: Marco Predolin da ragazzo fece parte di un gruppo chiamato «I fiorellini», Teo Teocoli ha iniziato la sua carriera come cantante del gruppo «I demoniaci» (divenuto poi Camaleonti) e poi de «I quelli»; Massimo Boldi suonava la batteria negli anni '60, ai tempi del cabaret del «Derby»; Red Ronnie è stato speaker radiofonico e quindi giornalista e conduttore televisivo.

Raitre, ore 20

«Geo estate»

La puntata di «Geo Estate», in onda alle 20 su Raitre, comincia con un documentario intitolato «Le scimmie delle nevi», realizzato in Giappone dove, in un territorio montuoso molto simile alle Alpi, vivono alcuni gruppi di macachi che si sono adattati molto bene alle rigide temperature del luogo.

Raitre, ore 20.30

«Gran Premio» per ragazzi

Il film che riunirà ragazzi e bambini dinanzi ai televisori sarà «Gran Premio», in onda su Raitre, in due tempi, alle 20.30 e alle 21.35, diretto nel 1944 da Clarence Brown, con Mickey Rooney e un'adolescente Elizabeth Taylor. Storia di un orfanello che insieme a un'amichetta addestra un cavallo, sollecita i sogni dell'adolescenza sul piano dell'agonismo e propone modelli di amicizia leale. Avventura anche su Raiuno, alla stessa ora, ma di tipo diverso: con «Tuareg - Il guerriero del deserto», girato nel 1984 da Enzo G. Castellari, interpreti Mark Harmon, Luis Prendes e Paolo Malco, si penetra in una tribù che vive nel deserto dove si offre ospitalità, giudicandola «sacra», a chi, assetato, vi approda. Un film drammatico invece nel «Cinema di notte» di Raidue alle 23.55, «La guerra segreta di Suor Kathryn» (1960), regia di Ralph Thomas, nel «cast» Lilli Palmer, Sylvia Syms, Yvonne Mitchell. Narra una vicenda di guerra, animata da un sentimento di carità e di amore cristiano; qualche concessione inevitabile e altrettanto scontati momenti convenzionali. Buona, tuttavia, l'interpretazione e lo scavo psicologico dei personaggi. Ma di cinema a domicilio ce n'è anche nelle ore pomeridiane: sintonizzandosi alle 14.20 su Raiuno si può rivedere il capolavoro, una favola, di Frank Capra, «La vita è meravigliosa» (1946), con James Stewart, Henry Travers e Donna Reed. Su Raidue alle 16.20 «Frou Frou» del 1955, di Augusto Genina, con due attori bravi come Philippe Lemaire e Gino Cervi.

Retequattro, ore 20.30

«La bambola di pezza»

In prima serata la scelta è tra il «giallo», il western «all'italiana» e la fantascienza. Alle 20.30 Retequattro manda in onda «La bambola di pezza», un film carico di suspense, diretto da Bert Gordon. La trama ruota attorno a una bambina, erede universale di una ricca famiglia, che dopo essere stata ricoverata in una clinica psichiatrica, per lo choc provocato dalla morte della madre, torna a casa e viene presa di mira dalla perfida matrigna. Gli interpreti sono Zsa Zsa Gabor, Don Ameche, Martha Hyer e Susan Gordon, figlia del regista.

APPUNTAMENTI

Zucchero a Lignano propone l' «Oro»

LIGNANO — Questa sera alle 21, allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro, si terrà l'unico concerto regionale del lungo tour estivo di Zucchero «Sugar» Fornaciari, in testa alla hit-parade italiane con il nuovo album «Oro, incenso e birra». I cancelli verranno aperti poco dopo le 18. I biglietti possono ancora essere acquistati in prevendita nei principali centri della regione (fino a ieri ne erano stati venduti oltre settemila), o questa sera alla cassa dello stadio.

«Manhattan Ballet»

A San Giusto

TRIESTE — Stasera al Castello di San Giusto di Trieste, alle 21, si esibirà il «Manhattan Ballet» di New York. Prevendite all'Utat di Galleria Protti.

Scuola di musica 55

Nuova stagione

TRIESTE — E' ripresa l'attività della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, zona Campi Elisi, tel.307309), il sodalizio che anche nella prossima stagione organizzerà corsi di musica per bambini e adulti a tutti i livelli, concerti, conferenze e varie attività musicali. Si segnala in particolare un nuovo corso di musica antica e uno per bambini dai tre ai sei anni. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria della Scuola.

Rai Tre

Alpe Adria

TRIESTE — Domani alle 11.15, su Rai Tre regionale, va in onda «Conoscere Alpe Adria». Fra i servizi, uno sulle cave romane di Aurisina e uno sull'isola di Lissa.

A Fagagna

Enrico Ruggeri

UDINE — Venerdì primo settembre a Fagagna (Udine), in esclusiva per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, la «Supreme Productions» presenta Enrico Ruggeri in concerto.

Radio regionale

«Allegro vivacissimo»

TRIESTE — Oggi alle 15.15, fra i programmi radiofonici della Rai regionale, va in onda «Allegro vivacissimo»,

Gorizia: Auditorium»

Musica indiana

GORIZIA — Domani alle 21, all'Auditorium di via Roma a Gorizia è in programma un concerto di musica classica indiana intitolato «Il raga nella tradizione dell'India del Nord», con Budhaditya Mukherjee (sitar) e Sankha Chatterjee (tabla).

A Sacile

Raf in concerto

PORDENONE — Mercoledì 6 settembre a Sacile (Pordenone) la «Supreme Productions» presenta, in esclusiva per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, un concerto di Raf.

Redipuglia

Moda e spettacolo

GORIZIA — Venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 settembre, alle 22, allo «Wang-Ho» di Redipuglia, si terranno delle serate di moda e spettacolo.

Cappella civica

Presentazione

TRIESTE — Domani alle 12, nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, verranno presentati i concerti organizzati dalla Cappella civica e dall'associazione «Promusica» nella Cattedrale di San Giusto.

Treviso

Billy Bragg

TREVISO — Venerdì 8 settembre, alle 21, nell'ambito della Festa provinciale dell'Unità all'ex Foro Boario, si terrà un concerto di Billy Bragg. Per informazioni, rivolgersi all'Arci Nova di Trieste (via del Toro 12, tel. 767911).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Venerdì 25/8 ore **21**. Spettacolo di danza del Manhattan Ballet di New York. Coreografie su musica di George Gershwin, Franz Schubert e Paco De Lucia. Prevendita e informazioni Utat Galleria Protti, 2 tel. 65700-68311. Ingresso lire 20.000.

ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.

AZZURRA. Ore **20, 21.45.** «Amori in corso» il film di Giuseppe Bertolucci con Amanda Sandrelli, I premio al XII Salso Film e tv festival.

EXCELSIOR. Ore **20.15, 22.15.** «Ore 10: calma piatta» un viaggio nella paura per la regia di Philip Noyce, tratto dal romanzo di Charles Williams.

EDEN. 16 ult. **22:** «Bestialità bitransexual gay». Animals, Orlowski e Mister 80 cm. nel film che è il massimo dei massimi. Mai nessuno si era spinto oltre. Ne vedrete davvero per tutti i gusti! V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. «La casa 4» con D. Hasselhoff, L. Blair, H. Knef. Horror. 95 minuti di incubi.

MIGNON. Ore **17** ult. **22.15:** «Kansas» con Matt Dillon e Andrew Mc Carthy.

NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.10:** «Umida e bionda». Una sessualità e un erotismo travolgente! V. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cioccolato bollente». Con Vanessa Redgrave e Jonathan Pryce. L'ultima spudorata, svergognata, imbarazzante follia dei Monty Python. Risate sfrenate dagli stessi autori di «Un pesce di nome Wanda».

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Festival del terrore: «I morti viventi sono tra noi». V. 14. Da domani: «Vampiri».

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'ultima Salomè» di Ken Russell con Glenda Jackson. Dalla più scandalosa storia di Oscar Wilde. V. 18.

CAPITOL. 18, 20, 22. Da un capolavoro della letteratura libertina di Choderlos De Laclos «Le relazioni pericolose». Seduzioni e cinismi nella Francia del '700 con Glenn Close e John Malkovich. V.m. 14. Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500. Ultimo giorno.

LUMIERE. Chiusura estiva.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «La ragazza del sexy shop». Sensazionale super porno!

ESTIVI

ARENA ARISTON. Made in Italy. Ore **21** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Piccolo diavolo» di Roberto Benigni (Italia 1988), con Roberto Benigni, Walter Matthau, Nicoletta Braschi, Stefania Sandrelli, John Lurie. Dal Festival di Cannes '88 il grande successo comico «made in Italy». Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il dittatore del Parador in arte Jack». Le tragicomiche avventure di un attore di serie B che diventa presidente di uno stato del Sud America con Richard Dreyfuss, Sonia Braga e Raul Julia.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy». V.m. 18.

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «L'indiscreto fascino del peccato». (V. m. 18).

PARCO GALVANI. Cinemazero: «Una pallottola spuntata». Inizio proiezione dopo il tramonto. In caso di maltempo il film verrà proiettato il giorno seguente.

CORDENONS

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. «La casa 4».

NARRATIVA

Fare un romanzo «abominevole»

Recensione di **Alberto Andreani**

L'idea era nata per oaso, durante lunghe passeggiate per le strade di Lisbona. Eca de Queiroz e Ramalho Ortigao, amici inseparabili oltre che autori debuttanti, «intrisi della tristezza della grande città semiaddormentata al suono del singhiozzare "potpóurri" dei Due Foscari», avevano deciso di gettare lo scompiglio negli ambienti letterari portoghesi con una fragorosa invenzione. «Un romanzo tremendo — raccontò in seguito Eca —, abominevole addirittura, pieno zeppo di tutte le cose che un romanziere dovrebbe evitare e un critico condannare, megafonato dalle alture del "Diario de Noticias"».

Si misero subito al lavoro, e così il 23 luglio del 1870 il «Diario de Noticias» — uno dei più diffusi quotidiani di Lisbona — annunciava ai suoi lettori di aver ricevuto una lettera nella quale erano narrate le disavventure di due pacifici borghesi presi in ostaggio da alcuni uomini mascherati. Per circa due mesi il pubblico seguì con il fiato sospeso l'«Affaire» che si andava sviluppando grazie a un fitto carteggio. Pochi compresero che si trattava di finzione, e sul mistero venne fatta piena luce solo il 27 settembre, quando Eca e Ortigao firmarono con i loro nomi l'ultima delle missive, svelando il trucco.

Il singolare romanzo esce ora da Sellerio tradotto da Amina Di Munno. Si intitola «Il mistero della strada di Sintra» (pagg. 284, lire 10.000) e si presenta come un godibilissimo «pastiche» generato dalla commistione di tutti i possibili generi letterari all'insegna di un Kitsch raffinato e ammiccante. Leggendolo si comprende agevolmente che Eca e Ortigao non volevano porre la loro firma in calce a un «feuilleton», magari di qualità. Avevano invece un obiettivo più ambizioso, collegato al dibattito estetico nel Portogallo di fine Ottocento.

In un Paese dove i letterati erano sensibili soprattutto a un sentimentalismo d'impronta tardo-romantica e si lasciavano affascinare da un apparato retorico decisamente retrivo, Eca e Ortigao decisero di reagire avvalendosi di «armi moderne», di quel sarcasmo — ha osservato un critico — che faceva «ridere dell'idolo, mostrando al di sotto il manichino».

Due portoghesi e uno scherzo che ancora oggi è godibilissimo

L'attacco era dunque diretto contro le ultime roccaforti di un romanticismo di maniera, messo alla berlina con la stessa tecnica usata alcuni decenni prima da Jane Austen per porre in ridicolo le regole del romanzo gotico.

Come avviene in «Northanger Abbey», anche nel «Mistero» le tradizioni del genere oggetto di satira vengono apparentemente rispettate. Ma poi di tanto in tanto salta fuori qualche frasetta a rendere esplicite le intenzioni degli autori, ci sono particolari che rivelano la loro strategia parodistica. Del resto, proprio Eca de Queiroz da lì a poco prenderà a teorizzare la nuova letteratura ispirata ai canoni di un realismo grottesco e un po' metafisico.

Va comunque aggiunto che il «Mistero» può essere apprezzato anche non sapendo nulla del dibattito artistico portoghese, semplicemente in virtù delle possibilità di divertimento che offre sia al lettore più smaliziato sia a quello avvinto solo dal ritmo del racconto. Il fitto intrecciarsi dei colpi di scena e delle sorprese affianca infatti questo libro alle grandi storie gialle di fine Ottocento.

Il punto di partenza, si è detto, è un rapimento. Due pacifici borghesi vengono assaliti sulla via di Sintra da banditi con tanto di maschere in raso nero, quanti grigi, pantaloni attillati di cachemire e piccole pistole dal calcio d'argento. Bendati tra mille cerimonie, sono condotti in un misterioso palazzo (non è chiaro se ospiti una loggia massonica o una casa d'appuntamenti) dove è stato commesso un delitto.

Ai rapiti, i rapitori non chiedono un riscatto. Pretendono invece collaborazione per sciogliere il nodo dell'omicidio. E bandolo della matassa diventa un modestissimo capello biondo grazie al quale, tra mirabolanti traversie, sarà possibile svelare l'enigma. Intrecciato a questo filo ce ne sono decine di altri: Eca e Ortigao, infatti, usano spesso la tecnica del «flashback» per intrattenere i lettori sulle vite dei singoli personaggi, rimpinguando il corpo della vicenda principale con continue digressioni.

C'è spazio anche per una esplicita polemica di natura sociale, dal momento che la maggior parte dei personaggi appartiene all'alta borghesia lisbonese ritratta sullo sfondo dell'eco suscitata dal conflitto franco-prussiano. L'accento cade in particolare sulle sterili manie di una classe spesso vuota e tradizionalista, incapace di adeguarsi al nuovo, arroccata a difesa di un potere ormai suvotato di senso.

Si tratta, comunque, di un ingrediente che acquista un senso preciso nell'ambito del disegno complessivo, poiché al termine della storia il colpevole non viene consegnato a una plebea giustizia degli uomini, ma è affidato a una più aristocratica (oltre che indeterminata) giustizia divina, alla quale va il gravoso compito di determinare la pena.

Preferendo il libro per una nuova edizione apparsa a Lisbona nel 1884, Eca e Ortigao notarono che il romanzo è segnato dal gusto giovanile per la bizzarria e lo sberleffo iconoclasta. «Le testimonianze delle nostre follie di cuore le abbiamo bruciate molto tempo fa, quelle delle nostre stravaganze di spirito desideriamo che restino — spiegano —. A ventun'anni è necessario essere bizzarri forse non sempre perché il mondo progredisca, ma per lo meno perché il mondo si agiti. Per essere ponderati, corretti e immobili c'è tempo d'avanzo nella vecchiaia».

Sebbene mode e gusti siano radicalmente mutati da allora, la freschezza della beffa ideata da Eca e Ortigao non si è persa. E il «Mistero» resta ancora oggi un libro godibilissimo, con venature persino «postmodern» in virtù dell'infinito gioco di citazioni e rimandi che all'epoca — almeno in ambito portoghese — suscitò le ire dei lettori più tradizionalisti.

LIRICA / CANTANTI

«Star», ma a prezzo fisso

Stabilito un tetto per i «cachet» (trenta milioni): chi regolerà il mercato?

Alcuni disegni di Hoffnung (liberamente assemblati) sul mondo della lirica e della musica. Le restrizioni finanziarie degli enti lirici metteranno (forse) anche ordine in una ormai dissennata politica che non discrimina secondo qualità.

L'Associazione nazionale degli enti lirico-sinfonici ha predisposto dei «livelli» differenziati per i cantanti in esercizio: una sorta di listino, al quale ogni teatro dovrà fare riferimento, comunque senza oltrepassare il limite. Fanno eccezione solo alcuni «campioni» (Pavarotti, Raimondi, Kraus). Ma c'è un problema: chi abbasserà il compenso di artisti che non rendono come all'apice della carriera? Cosa da poco, però, fra tutti i «guai» attuali degli enti lirici...

Servizio di **Gianni Gori**

Il fenomeno dilagante dei Festival ha ormai capovolto le situazioni tradizionali della vita musicale. Una volta l'estate era periodo di quieto letargo per teatri e istituzioni; serviva semmai a preparare l'intensa stagione autunno/inverno. Adesso è un tourbillon di iniziative, una frenesia collettiva e competitiva, che da Aosta alla Sicilia produce musica e spettacolo senza soluzione di continuità, in un'alacrità che coinvolge enti blasonati e avventurose «pro-loco». Di questa nuova realtà che sta annullando gli schemi tradizionali e persino i confini tra «generi», si dovrà certo tener conto nel '90, anno presumibilmente decisivo — almeno nei voti di tutti — per quel processo di sistemazione della vita musicale e teatrale avviato dal progetto Carraro.

L'attesa riforma, perfettibile in molti aspetti, ha comunque una sua salda e originale piattaforma: per la prima volta lo Stato acquisisce come componente di giudizio per la valutazione dei finanziamenti pubblici il criterio della qualità. Le altre componenti sono ovviamente la rigorosa politica economica degli enti e la loro regolarità produttiva. Si vede subito come tale criterio — sia pure di problematica attuazione — ponga doverose condizioni e un freno opportuno non soltanto agli enti lirici nazionali sempre nella bufera, ma anche alla improvvisazione spericolata di associazioni varie, di corsi e concorsi, di manifestazioni ideate da assessori d'assalto, incoraggiando così gli organismi culturalmente seri e penalizzando giustamente i prodighi venditori di fumo.

Che la vita musicale italiana abbia urgente bisogno di una frenata moralizzatrice appare ogni giorno più evidente, in un Paese che paga agli artisti i compensi più alti del mondo e dove si assiste ancora a sperperi dissennati consumati spudoratamente alla luce del sole. Come il caos recente — denunciato dall'Associazione nazionale critici musicali — del concerto dell'orchestra giovanile dello Schleswig-Holstein diretta da Leonard Bernstein e dai direttori della sua «master-class», costato agli irresponsabili organizzatori la bellezza di 300 milioni, in buona parte finiti nelle casse di un potente «agente» straniero insediato in Italia, e non nuovo a operazioni del genere. Tanto più scandalosa in un momento in cui lo Stato stringe la borsa e impone anche alle aziende lirico-sinfoniche più sane una dura lotta di sopravvivenza.

Una politica economica uguale per tutti: questo dovrebbe essere il principio di un nuovo corso, che sostituisca finalmente la politica delle leggine, delle indulgenze e delle sanatorie. Come ogni nuovo corso, anche questo avrà bisogno di un lungo rodaggio e di verifiche già impellenti per quegli enti che si sono trovati più gravemente spiazzati, come Genova e Torino.

E' un impegno manageriale che non lascia margini a speranze taumaturgiche: tutto dovrà essere previsto in funzione di questo equilibrio. Non sarà facile, specie in un sistema in cui le spese fisse sono preponderanti, mentre si fa sempre più ristretto lo spazio di manovra artistica. E tuttavia proprio a sostenere quest'ultima gli enti dovranno fare i conti. Di qui una prima soluzione proposta e accettata dall'Anels: il «calmiere» degli artisti lirici, vale a dire la definizione di un tetto per i compensi dei cantanti; tetto che i teatri si impegnano a non sfondare, ponendo fine così a quella assurda partita degli enti più forti e più indebitati giocata non solo sui grandi nomi dello «star-system», ma sull'intero campo dei cantanti in carriera.

In termini pratici, l'Associazione nazionale enti lirico-sinfonici ha predisposto dei «livelli» differenziati per i cantanti in esercizio: una sorta di listino, al quale ogni teatro farà riferimento, fermo restando l'obbligo di non erogare cachet superiori a 30 milioni per recita. Al calmiere si sottraggono però alcuni campioni «fuori-quota» dello «star-system», come Pavarotti, Kraus e Raimondi.

Si cerca insomma di fare chiarezza in un giro troppo disinvolto e «a rischio» di pubblico denaro, incoraggiando i teatri a farne un uso più trasparente. E incoraggiando i teatri stessi ad aguzzare l'ingegno nella scoperta di talenti giovani, in grado di «fare cordata» e livelli artistici elevati e a costi bassi.

Ma il tentativo porrà anche qualche legittimo dilemma. Per esempio: così come è previsto l'incremento di valore di un giovane cantante fino al «top» della classifica, esiste la possibilità che un artista già inserito nella fascia di quotazione più alta possa essere «declassato» nella fascia inferiore, come parrebbe logico, considerando che lo strumento-voce subisce inesorabilmente la legge del tempo? Chi deciderà, per esempio, quando artisti illustri come la Scotto e Bruscantini, rifiutando la quiescenza e perseverando nella carriera, dovranno scendere di prezzo e adeguare l'ingaggio al proprio effettivo rendimento, come nelle graduatorie del tennis o della boxe?

Ecco un problemino che potrebbe incuriosire l'ambiente della lirica italiana nel '90. Di un problemino comunque si tratta, che non toglierà il sonno a nessuno in una situazione irta di problemi più insidiosi.

Forse i grandi nomi e i mostri sacri preferiranno i palcoscenici più esclusivi e doviziosi degli Stati Uniti e abbandoneranno quella che, ancora, è la vera America per i signori dell'opera? Poco male. Contrariamente alle apparenze, la lirica vive un periodo di splendido fervore interpretativo. E' vero che, all'ombra del monumentale Luciano, scarseggiano le grandi voci tenorili, ma nel complesso il panorama artistico è in continuo e rigoglioso rinnovamento. Forse si prepara una nuova «renaissance» vocale. Stia al teatro, adesso, di rinnovarsi e di sfruttare al meglio l'«onda verde».

MOSTRA / MAPPLETHORPE

Foto polemica, di successo

Già cinquantamila visitatori, dopo il rifiuto di una famosa galleria

WASHINGTON — Continua, tra polemiche e successo crescenti, il giro americano della mostra di Robert Mapplethorpe, il fotografo newyorchese morto di Aids nel marzo scorso. Cancellata all'ultimo momento dai programmi della prestigiosa galleria «Corcoran» di Washington, la controversa esposizione è stata vista nella capitale da quasi cinquantamila persone, grazie a una contromostra organizzata da una cooperativa di artisti, il «Washington Project for the Arts».

«Senza il rifiuto del Corcoran non sarebbe andata allo stesso modo», ammettono al «Washington Project», le cui mostre, di solito, non attirano più di una cinquantina di visitatori al giorno. A provocare la decisione del museo di non accogliere le fotografie di Mapplethorpe erano state, in giugno, le proteste di centoquaranta parlamentari della destra repubblicana, sdegnati per il contenuto omosessuale e sadomasochista di alcune tra le 150 immagini in catalogo.

Organizzata dall'Istituto per l'arte contemporanea di Filadelfia, la retrospettiva del fotografo era già stata vista, senza far scandalo, in altre città americane. La trasferta nella capitale aveva però fornito uno spunto ai conservatori per una levata di scudi contro le sovvenzioni pubbliche a istituzioni e artisti che espongono opere ritenute da loro pornografiche.

A farsi paladino della crociata contro forme d'arte da lui giudicate «degenerate», era stato all'inizio dell'estate Jesse Helms, uno dei capofila della destra repubblicana al Senato. Di educazione battista, esponente della «Nuova destra» americana, Helms si era fatto promotore in Parlamento di iniziative per tagliare i fondi a istituzioni le cui iniziative artistiche potessero in qualche modo offendere il comune senso del pudore del cittadino medio.

Nella sua crociata contro Mapplethorpe, Helms ha usato armi insolite. Tra queste, l'invio ai suoi colleghi senatori di una busta sigillata con l'intestazione «Solo per occhi di parlamentari». Dentro la busta c'erano alcune delle immagini «incriminate» che avrebbero dovuto essere esposte al Corcoran. Nel mirino del senatore, però, la mostra di Mapplethorpe era solo un pretesto: il vero obiettivo sono i finanziamenti che ogni anno vengono assegnati ad artisti e musei dall'Ente federale per le arti, il «National Endowments for the Arts».

All'unisono con Helms si muovevano trentacinque senatori con a capo Alphonse D'Amato, repubblicano rappresentante dello stato di New York. In una lettera al direttore «pro tempore» dell'ente, Hugh Southern, i senatori avevano protestato contro la linea finora adottata dal «Nea» che concede fondi ad arte secondo loro «scandalosa e ripugnante». Erano solo le prime avvisaglie di una montante marea di polemiche. Pochi giorni dopo, il leader della destra religiosa Pat Robertson aveva dedicato una trasmissione televisiva sulla «Christian Broadcasting Network» contro l'arte blasfema pagata dal governo.

La Corcoran aveva quindi deciso di cancellare la mostra, senza mettere in conto la scia di proteste che l'iniziativa avrebbe sollevata. Dopo la «contromostra» all'aperto organizzata davanti al museo dalla «National Gay and Lesbian Task Force», le immagini di Mapplethorpe hanno avuto infatti trionfale accoglienza al «Washington Project for the Arts» e di lì proseguiranno il giro per l'America. La prima tappa in programma è in Connecticut, ad Hartford. Seguiranno Boston, Cincinnati e Berkeley.

MOSTRA / COCTEAU

Fra arazzi e poesie

Dal 3 settembre la sua arte a Venezia

Jean Cocteau mentre dirige «Le testament d'Orphée». La mostra veneziana ricostruirà la sua intera carriera.

VENEZIA — Una grande mostra dedicata a Jean Cocteau, nel centenario della nascita e in coincidenza con la retrospettiva cinematografica allestita nell'ambito della Mostra internazionale d'arte cinematografica al Lido, verrà inaugurata il 3 settembre nel Padiglione Italia ai Giardini. Nell'ambito della mostra, organizzata dal settore arti visive e dal settore cinema della Biennale, saranno presentati tutti i film realizzati dall'artista, da «Sang d'un poete» del 1933 a «Testament d'Orphée» del 1959.

L'esposizione, di carattere interdisciplinare, oltre a dipinti, disegni, arazzi, ceramiche, persino vetrate dell'artista francese, presenterà la documentazione delle sue partecipazioni al teatro, al balletto, al cinema, e delle sue opere letterarie in prosa e in poesia.

Pensata e organizzata dalla Kunsthalle di Baden Baden, l'interessante mostra è lo sforzo congiunto di numerose personalità della cultura, francesi, tedesche e italiane, per rendere giustizia all'arte di Cocteau. Nell'edizione veneziana, allestita in undici sale, verrà ricostruita l'intera carriera dell'artista, che fu fra i maggiori protagonisti della vita culturale della Francia fra le due guerre. La mostra presenta anche una ricchissima documentazione del mondo culturale nel quale Jean Cocteau visse e operò, dalla giovinezza fino al successo e ai fasti dell'«Academie de France».

CORI

Ad Arezzo le novità arrivano dall'Est

AREZZO — E' piacevole leggere di primo mattino sui giornali locali titoli come questo: «Vince Trieste», sapendo che non si tratta di un derby calcistico ma... polifonico; in questo momento la bella vittoria corale ha fatto balzare la città agli onori della cronaca e l'orgoglio è più grande per il fatto che il Santa Maria Maggiore sarà l'unico coro italiano alle finali per le competizioni A e B, quelle più classiche dei cori misti. Nell'ultima «manche» dei campionati mondiali della polifonia.

Intanto siamo entrati nel vivo del concorso internazionale, con le prove di qualificazione per la competizione C, la più attesa dagli specialisti, cioè la polifonia «a cappella» o con basso continuo riservata a gruppi vocali, dopo che quest'anno la soppressione del canto gregoriano (per scarsità di iscritti) ha tolto uno dei piatti più prelibati agli intenditori; ma speriamo che per Arezzo, roccaforte dei gregorianisti, l'eclisse sia solo momentanea.

Per potersi qualificare, i gruppi vocali, con organici variati fino a 16 esecutori, devono eseguire tre madrigali a libera scelta. Degli otto gruppi che si sono presentati, cinque sono stati ammessi in finale, grazie al buon biglietto di visita musicale che hanno esibito: qualcuno ha potuto già emergere, come la «Cantoria Alberto Grau» di Caracas, un insieme di voci femminili molto belle, morbide e sapientemente modulate, che hanno interpretato con raffinato gusto composizioni di autori italiani, rendendone ben comprensibile il testo poetico, fattore molto importante in questo genere musicale dove l'attenzione deve essere rivolta innanzi tutto alla parola.

Un altro gruppo femminile che si è distinto è la «Cappella Ars Musicalis» dell'Aquila, che ha privilegiato invece madrigali inglesi. Un programma tutto italiano lo ha proposto, con coerenza, il «Palestrina» di Messina e i polacchi di Varsavia hanno lasciato un'ottima impressione di stile.

Una bella sorpresa è venuta dal Festival internazionale di canto popolare: la cornice improvvisata di piazza del Duomo si è prestata magnificamente a un rinato, smagliante spettacolo folcloristico in piena regola. E' stato in gran parte merito dei cori delle repubbliche di Estonia e Lettonia, che da Tallin a Riga, hanno creato anche qui ad Arezzo una catena umana, ma in senso musicale, per affermare gioiosamente la propria identità nazionale attraverso il patrimonio più antico e genuino, il folclore, proponendo splendidi canti dei paesi baltici nei costumi tradizionali.

Non sono stati da meno gli altri Paesi dell'Est: Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, presenti con vari complessi, a dare ciascuno la propria nota personale in questo colorito caleidoscopio. Dal Venezuela si è aggiunta la vivacità dei ritmi locali, scanditi da chitarre e percussioni. I cori italiani hanno completato la tavolozza: le ragazze triestine di Villa Opicina con timida grazia in motivi di danza, i sardi di Pirri facendo rivivere l'affascinante mondo arcaico della loro isola.

[Liliana Bamboschek]

CONCERTO

I due volti dell'India

Mukherjee e Chatterjee domani sera a Gorizia

Budhaditya Mukherjee ha iniziato a suonare il sitar quando aveva appena cinque anni. A tredici si è aggiudicato il riconoscimento del governo indiano come «miglior musicista dell'anno». Adesso viene considerato il naturale erede di mostri sacri come Ravi Shankar.

GORIZIA — Il fascino della musica classica indiana racchiuso in un concerto. Lo potrà assaporare chi assisterà all'esibizione di Budhaditya Mukherjee, suonatore di sitar, e di Sankha Chatterjee, alla tabla, in programma domani sera all'Auditorium di Gorizia. Lo spettacolo, organizzato dall'Associazione «Surya Chandra Yoga», s'inizierà alle 21.

Mukherjee e Chatterjee appartengono alla tradizione Industana della musica. Si richiamano, cioè, alla scuola nata nel Nord dell'India, che nel corso dei secoli ha acquisito nuovi influssi in seguito alle frequenti invasioni di popolazioni, come quella persiana. A differenza della musica Karnatica, che è sempre riuscita a preservarsi da fusioni e ibridazioni con altre culture, quella Industana si è modificata parecchio con lo scorrere del tempo, pur mantenendo sempre intatte le strutture iniziali.

Budhaditya Mukherjee, 34 anni, ha incominciato a suonare il sitar quando aveva appena cinque anni. Sotto la guida del padre, eminente musicista e tuttora direttore della Music University di Kairagharh, a tredici anni è riuscito a farsi proclamare dal governo dell'India «miglior musicista dell'anno». In seguito si è esibito un po' in tutto il mondo, incidendo anche venti dischi. Il suo stile si rifà alla scuola mussulmana, che affonda le radici nella musica suonata nelle corti dei marajà. In questo momento rappresenta la crema dei giovani musicisti indiani.

Sankha Chatterjee è un notissimo maestro indiano di tabla. Ha iniziato a studiare e suonare lo strumento all'età di tre anni. Nel 1959 è stato premiato dal governo dell'India con una borsa di studio che gli ha consentito di studiare e laurearsi a pieni voti. Da allora ha accompagnato i migliori musicisti di musica classica indiana come Ameer Khan, Nikhil Banerjee, Villajat Khan, Ravi Shankar.

Oltre a insegnare tabla alla Rabindra Bharati University di Calcutta, Chatterjee è docente alla Hochshule der Kunste di Berlino. Da dieci anni tiene regolarmente corsi all'Istituto internazionale di studi musicali comparati di Venezia, nell'Isola di San Giorgio.

LIRICA / CARTELLONE

Si attende Oren

Trieste, prime anticipazioni sul cartellone '89-'90

Un «fotomontaggio» che rappresenta tre diversi atteggiamenti di Daniel Oren sul podio (foto di Velio Cioni): il Maestro israeliano dirigerà l'«Adriana Lecouvreur» e un concerto sinfonico. Tra le novità del cartellone, quasi certa «La straniera» di Bellini (manca da Trieste da 150 anni).

TRIESTE — Riprenderà tra due settimane l'attività del Teatro Verdi di Trieste in vista dei concerti sinfonici d'autunno, che faranno da prologo a un'annata musicale molto articolata. Da ottobre in avanti l'attività pubblica del Comunale sarà pressoché quotidiana. Per conoscerne il programma, attendiamo la conferenza-stampa di presentazione, prevista nella seconda metà di settembre. A grandi linee, però, dando credito alle indiscrezioni, si può tentare un abbozzo del cartellone.

Accantonata la pucciniana «Rondine», in un primo tempo concepita come spettacolo d'apertura, la scelta è caduta su un'altra opera della cosiddetta «giovane scuola»: l'«Adriana Lecouvreur» di Cilea, nella messinscena di Alberto Fassini. Ne sarà protagonista — non solo per singolare omonimia — Adriana Morelli, la giovane cantante romana che ha già dato prova di forte temperamento teatrale specie nel repertorio veristico.

Per il ruolo di Maurizio di Sassonia si fa il nome di Barry McCauley, il tenore statunitense che al recente Festival dei due mondi è stato protagonista di particolare incisività drammatica dei «Racconti di Hoffman» di Offenbach. Nel ruolo della Principessa de Bouillon ascolteremo il mezzosoprano Gloria Scalchi, ormai avviata a una carriera di prestigio.

Ma la presenza emergente nella prossima stagione sarà senza dubbio quella di Daniel Oren. Il direttore israeliano, molto amato dal pubblico triestino, ritornerà sul podio con la sua musicalità infuocata e travolgente e con un'opera che figura tra le interpretazioni più congeniali al suo talento. Non basta. Il pubblico avrà ulteriori occasioni per ritrovare antichi entusiasmi nella sua presenza, in quanto Oren dirigerà, dopo l'«Adriana», un concerto sinfonico. Il «Verdi» dovrebbe così inaugurare una programmazione di nuova formula, che alternerà gli spettacoli d'opera e di balletto ai concerti sinfonici. Saranno dieci le rappresentazioni di ogni opera, mentre ogni concerto avrà tre esecuzioni.

Uno spettacolo di balletto caratterizzerà la fine dell'89 e l'inizio del '90: dovrebbe trattarsi dello «Schiaccianoci» di Ciaikovski con una delle prime «etoiles» della danza italiana: Elisabetta Terabust. Un altro evento concertistico è atteso in gennaio con la prima esecuzione a Trieste della «Sagra della primavera». Il capolavoro di Stravinski costituirà il più severo impegno stagionale per l'orchestra triestina e per il suo direttore stabile, Spiros Argiris, al quale in precedenza sarà affidato il tradizionale concerto sinfonico-corale del periodo natalizio.

Appare certa, alla fine di gennaio, la ripresa della «Vedova allegra» di Lehar, prodotta dal «Festival dell'operetta». Con l'allestimento di Orlandi (richiestissimo anche da altri enti lirici nazionali), la regia e la coreografia porteranno la firma di Gino Landi, questa volta nella sua nuova veste di responsabile del ballo del Comunale. Oltre a favorire il rilancio del corpo di ballo del «Verdi», Landi curerà la coreografia di altri spettacoli e di balletti destinati all'attività promozionale e di decentramento.

Anche in questo caso, comunque, l'attrazione maggiore è data da Daniel Oren, il quale ha già diretto con grande successo l'opera di Lehar al San Carlo di Napoli. Nella parte della protagonista è riconfermata Luciana Serra.

Ci sarà probabilmente molta attesa anche per il successivo impegno di Spiros Argiris con il «Fidelio» di Beethoven, protagonista il soprano greco Katerina Ikonomu, premiata, dopo la «Salome» di Spoleto, come una delle maggiori personalità di interprete del 1989. Nel ruolo di Florestano canterà William Pell, già protagonista del «Parsifal», e attualmente entrato nella «élite» degli specialisti dell'opera tedesca. Dopo il clamoroso successo registico nello «Zingaro barone», Franco Giraldi dovrebbe riprovarci con la «Luisa Miller» di Verdi, protagonista la giovane Antonella Banaudi.

Per comporre il mosaico musicale del «Verdi» 1990 converrà tuttavia attendere le conferme dell'elenco artistico che saranno rese note nei dettagli il mese prossimo. Gli spettacoli previsti sono l'«Elisir d'amore» di Donizzetti, «Don Giovanni» di Mozart e «La straniera» di Bellini. Queste ultime due opere saranno dirette da Argiris. Tra le ipotesi più accreditate è data la presenza inedita di Knut Skram (lo straordinario Amfortas di «Parsifal») nel l'opera di Mozart. Protagonista dell'opera belliniana, che non si rappresenta a Trieste da oltre 150 anni, dovrebbe essere Lucia Aliberti, la Linda di Chamounix della scorsa stagione.

[l. u.]

PSICHIATRIA: LUTTO

Laing, o l'«antifollia»

Scompare con lui un «rivoluzionario» negli studi sulla mente

Servizio di
Giovanni Cacciavillani

In libri famosi come «L'io e gli altri» e «L'io diviso» ha riletto le situazioni estreme del vivere quotidiano e ha spiegato il mondo ambiguo della schizofrenia associandoli ai modi della cosiddetta «normalità»

Oramai non parla più: tace, riposa, assoluto, Ronald David Laing (nato a Glasgow nel 1927), psichiatra, psicoanalista, membro dell'illustre Tavistock Clinic e direttore della Langham Clinic di Londra. Con il polacco americano Watzlawick, egli è stato il più acuto esploratore dei paradossi della mente e della comunicazione. Uscito dal solco e dal ceppo, tutti anglosassoni, della scuola di Melanie Klein, di Bion e di Winicott, egli è riuscito nell'ardua impresa di dare una struttura logica al linguaggio dell'inconscio. E lo ha fatto non astrattamente, ma dinamicamente ed esistenzialmente, incarnando l'astratto nel concreto, l'onirico e il fantastico nell'infinita varietà e variabilità del fenomeno vivente.

Sarebbe quindi segno di scorrettezza e di incomprensione il fatto di inscrivere semplicemente la figura e l'opera di Laing nel movimento dell'antipsichiatria (cui peraltro partecipò non senza equivoci), nata dapprima in ambito americano e inglese e poi esplosa e dilagata in Europa, e particolarmente in Italia (Jervis, Basaglia, eccetera). L'antipsichiatria, nel suo aspetto positivo, lottava per strappare all'incubo del manicomio e del cronicario la sconvolgente figura del folle; s'interrogava pertanto su cosa fosse salute e cosa pazzia, e su come la società agisse in senso segregativo a quel fenomeno perturbante e intollerabile che era ed è la sofferenza mentale. Nel suo aspetto negativo, l'antipsichiatria di fatto negava la comprensione profonda, individuale, specifica della malattia mentale, scaricava (proiettava) nel sociale l'origine del male, e quindi la fonte della cura, e più radicalmente tendeva a negare il mondo psichico come dimensione interna, trattandone solo la dimensione esterna (quindi, in senso proprio, politica).

Laing ha attraversato con impeto conoscitivo travolgente questo campo di tensioni, lasciandone memorabile traccia in alcuni libri che resteranno fra i ceppi miliari della psicoanalisi post-freudiana. Si deve ricordare e quindi rileggere «L'io e gli altri» (1959; Sansoni 1969) dove, in analisi di sofisticata bellezza, si studiano le situazioni estreme del vivere quotidiano. Si dovrà ristudiare a fondo il suo più celebre scritto, «L'io diviso» (1959; Einaudi 1969), saggio di psichiatria esistenziale, in cui, movendo dal Sartre dell'«Essere e il Nulla», Laing cerca di descrivere il mondo caotico, ambiguo, frammentato, sdoppiato, scisso dello schizofrenico, ma avendo cura di ribadire con forza come vi siano in fondo solo differenze quantitative tra l'esplosione catastrofica della crisi psicotica e l'apparente normalità, ritualizzata, consensualizzata, accettata perché integrata, del cosiddetto uomo normale.

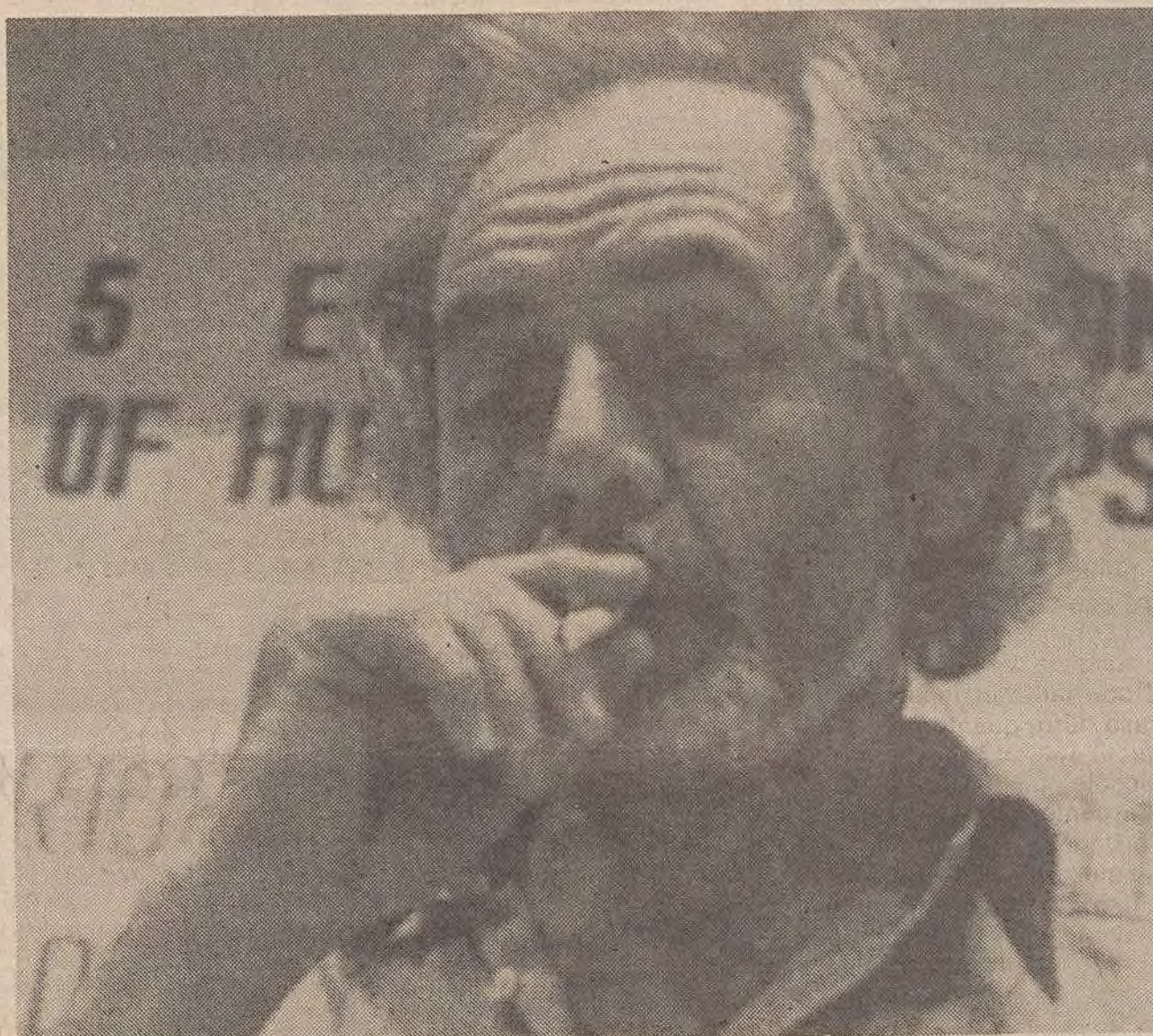
Questa tematica verrà ripresa con poetico ardore e profetico slancio lirico in quello che è il suo libro più significativo: «La politica dell'esperienza» (1967; Feltrinelli 1968). Si guardi intanto alle date, e le si associ alla gran burrasca del Sessantotto... «Nessuno oggi, uomo o donna, può mettersi a pensare, sentire o agire se non partendo dalla propria alienazione. Siamo tutti assassini o prostitute, quale che sia la cultura, la società, la classe, la nazione cui apparteniamo, e per quanto normali, morali o maturi ci riteniamo»: da questo punto di osservazione assolutamente nuovo per quegli anni, Laing faceva affiorare il profilo di un uomo civile, socievole e diurno che in realtà, con la sua normalità istituzionalizzata, aveva assassinato, negli ultimi cinquant'anni, cento milioni di suoi simili, imponendo un'interminabile serie di violenze a sé e agli altri, espellendo quel nucleo di follia che ognuno si porta dentro.

Cosa rimaneva di quell'uomo civile? «Corpi morti a metà, genitali dissociati dal cuore, cuori scissi dalla testa, teste avulse dai genitali... creature impazzite in un mondo folle».

Come è potuto accadere tutto ciò? Forse perché la nostra paura di vivere e di amare è forte e invincibile quanto la nostra paura di morire? E perché incessantemente distruggiamo gli altri distruggendo noi stessi, e distruggiamo noi stessi distruggendo gli altri? Laing non fornisce rassicuranti diagnosi. Avanza nel caos descrivendolo con fermezza dantesca. Le sue ipotesi sono quelle stesse di Melanie Klein: l'uso massiccio della proiezione e della scissione come difese dalla dolorosa responsabilità della propria complessa realtà interiore. L'immagine dell'Io/Noi diventa tiranna e schiava dell'immagine del Voi/Loro. L'Io/gruppo si fonda sulla negazione e sull'esclusione dell'Altro. L'Io-gruppo è una mafia interna che avverte ogni devianza come infedeltà, tradimento, eresia, trasgressione, e pertanto suscettibile di venir punita con la marginalizzazione. In realtà, il gruppo sussiste attraverso un ricatto implicito: se non collabori all'unità del gruppo, sarai annientato. Una sorta di «protection racket», reciproca protezione dalla reciproca violenza.

Persistendo in questa logica «egoica», non c'è mai accesso a un'autentica «esperienza» — effusione, contatto vero, rottura del falso io, momento di denudazione e di smascheramento, attimo imprevedibile e indicibile: gioia, tenerezza, piacere, passione e pietà.

Nei suoi successivi lavori, Laing ha pazientemente ricamato intorno a questo nucleo di riflessioni, senza mai più superare la poesia del profondo in quanto descrizione del viaggio nell'inconscio. In «Nodi» (1970; Einaudi 1974) e in «Mi ami?» (1976; Einaudi 1978) egli ha descritto con perizia e gusto del paradosso l'intrico dei rapporti intrapsichici e interpersonali. In «Normalità e follia nella famiglia» (1970) e in «La politica della famiglia» ha esteso al gruppo familiare la struttura dell'io diviso. Più recentemente, ha indagato sulle fantasie della nascita («I fatti della vita») e ha proposto una bizzarra immagine di sé e del proprio pensiero come avvicinamento alla saggezza orientale («Intervista sul folle e il saggio»).

Capolavori indiscussi restano i primi tre studi dove, rifiutando il gergo psichiatrico e psicoanalitico, egli mostra sensibilmente e poeticamente i labirinti della mente, con quella concretezza che era stato il marchio dell'opera dei suoi maestri. In tal modo ha reso accessibile ai molti un mondo che sarebbe rimasto sepolto nei segreti del gabinetto d'analisi. Mostrando ai molti le immagini forti della nostra quotidiana follia, ha suggerito come l'inconscio abbia leggi, dimensioni e territori non solo integrabili, ma di una straordinaria bellezza, in cui rispecchiarsi.

Una bella immagine di Ronald Laing, tra i «padri» dell'antipsichiatria. Nel 1965 fondò, con alcuni collaboratori, la prima comunità terapeutica autogestita e in seguito collaborò alla formazione di altre istituzioni.

PREMIO

«Campiello» teatrale

VENEZIA — Un omaggio alla teatralità veneziana: sarà questo l'antipasto servito nella serata finale del Premio «Campiello», in programma sabato 2 settembre a Palazzo Ducale di Venezia. Nel corso della manifestazione verrà proclamato il vincitore scelto nella cinquina di romanzi usciti dalle selezioni di Padova e di Treviso.

La giuria del «Campiello» 1989, presieduta da Gae Aulenti, ha scelto, com'è noto, per la finalissima: «Il canto delle balene» di Ferdinando Camon (Garzanti); «Il nocchiero» di Paola Capriolo (Feltrinelli); «Effetti personali» di Francesca Duranti (Rizzoli); «La legge degli spazi bianchi» di Giorgio Pressburger (Marietti); «Il nido di ghiaccio» di Giampaolo Rugarli (Mondadori).

Dopo le presentazioni, gli allievi della scuola «A l'avogaria» reciteranno alcune scene tratte dalla «Commedia degli zanni» che Giovanni Poli, fondatore trent'anni fa del Teatro veneziano, ricavò da documenti rinascimentali della commedia dell'arte. La regia sarà curata da Bepi Morassi.

Ancora una volta il Premio «Campiello» vuole sottolineare il rapporto che lega la letteratura alle altre espressioni artistiche. Cinque giovani attrici della scuola «A l'avogaria» (Susanna Marcomeni, Silvia Del Guercio, Laura Martinoni, Fiorenza Marchegiani e Cristina Liberati) faranno da madrine agli scrittori finalisti e leggeranno brani dei romanzi scelti.

MUSICA

«Passione» di Stresa

NOVARA — La «Passione secondo Giovanni», di Johann Sebastian Bach, ha inaugurato la ventottesima edizione delle «Settimane musicali» di Stresa. A eseguire l'opera sono stati i complessi di Friburgo, corale e orchestrale, che proprio a Bach si richiamano.

Protagonista indiscusso è stato il tenore Peter Scheirer, già altre volte ospite del festival stresiano. Accanto a lui si sono esibiti il soprano Edith Mathys, il contralto Cornelia Kallisch, il baritono Valter Heldwein, il basso Peter Lika.

Ieri sera le «Settimane musicali» sono proseguite con un'esibizione dei «Virtuosi di Mosca», con Vladimir Spivakov violino solista e direttore. Hanno eseguito musiche di Mozart e di Bach.

MUSICA

Decollo con Verdi

RIMINI — Sarà la «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi a inaugurare domani sera la quarantesima «Sagra malatestiana» di Rimini. La direzione dell'opera sarà affidata a Emil Tchakarov. Il secondo concerto, in programma il 30 agosto, vedrà il Coro da camera di Mosca impegnato nei «Vespri e liturgia di San Giovanni Grisostomo» di Sergei Rachmaninov, composizione dalla complessa tessitura musicale.

MUSICA

Il pianista sinfonico

CITTA' DI CASTELLO — Di Rachmaninov pianista, e compositore di partiture per virtuosi della tastiera, si sa ormai tutto. Ma la sua produzione corale è sempre stata un po' trascurata. Per questo appare particolarmente interessante la «Liturgia di San Giovanni Grisostomo», del musicista russo, che inaugurerà oggi il ventiduesimo «Festival delle nazioni», dedicato alla musica da camera, di Città di Castello.

La «Liturgia» viene proposta in prima edizione assoluta per l'Italia. L'opera, di grande sviluppo polifonico e venata di lontani ricordi della musica popolare russa, appartiene al periodo della maturità di Rachmaninov.

«Questa edizione del Festival — dice Gabriele Gandini, direttore artistico della manifestazione — esce dai canonici binari che lo vogliono dedicato esclusivamente alla musica da camera. Il programma di questa ventiduesima edizione, infatti, è in gran parte dedicato alla presentazione dei grandi momenti della polifonia russa».

Interessante sarà, quindi, ascoltare fino al 10 settembre musiche inedite per l'Italia composte tra il quindicesimo e il diciottesimo secolo, affiancate nella programmazione da quattro messe sul tema de «L'homme armé», nel progetto dell'esecuzione integrale del ciclo, dedicate alla polifonia franco-fiamminga.

TELECOMANDO

L'insostenibile Enza

Quasi un «peccato originale», quello della Sampò

Rubrica di
Giorgio Placereani

E' molto buono il documentario «per» Visconti della terza rete

Un vago telericordo di venti-venticinque anni fa: un comico di qualche varietà televisivo sta frugando in un enorme tubo, che rappresenta il Primo Canale di allora, e ne estrae vari reperti, diciamo gli occhiali di Mike Bongiorno e così via. Infine tira fuori due anatroccoli vivi. E questi, cosa sono? Le papere della Sampò.

Povera Enza Sampò, non è mai riuscita a farsi perdonare nulla. E' un'onesta professionista, ma fra lei e il pubblico c'è sempre quel diaframma invisibile, non diremo di antipatia, che è un sentimento forte, ma di «non simpatia». Prendiamo in prestito questo termine, avendolo sentito proprio nella trasmissione della Sampò **Sta arrivando la bufera** (in onda tutti i giorni in seconda serata su Raitre); non vogliamo con questo significare alcuna approvazione per questa orribile, e sempre più usata, innovazione linguistica di origine politichense («la non sfiducia»).

Enza Sampò aveva fatto un discreto lavoro, la passata stagione, con «Io confesso», ma ora — chiamata a gestire questa specie di salotto/studio Eiar, dove i suoi ospiti rievocano quell'estate di cinquant'anni fa — non riesce a far decollare la trasmissione. Non è questione di papere, anche se è vero che spesso e volentieri s'impappina, usa troppo spesso aggettivi banali («importante» per il patto Molotov-von Ribbentrop), c'informa che Molotov era «il commissrio degli esteri sovietico» («degli»?).

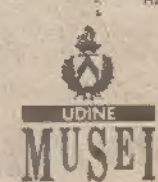
E' questione che le manca il cuore dell'intrattenitrice, quell'«appeal» che fa trasformare la propria persona in spettacolo; con un programma come «Sta arrivando la bufera» Maurizio Costanzo avrebbe fatto faville, ma anche Arrigo Petacco, tempo fa, se l'era cavata assai bene su terreno simile. La Sampò è coscienziosa, si fa in quattro, sorride, è tutta un fru fru, ma dà sempre quell'impressione di essere or sopra, or sotto tono; e se cerca di essere particolarmente spigliata, fa peggio (quell'insistito «e loro parlano», nella puntata di martedì, deprimeva); e se Sandro Paternostro fa per baciarle la mano, pazienza che gli porga la sinistra per ragioni vagamente logistiche, ma deve anche chiocciare «scusa, ti do questa per comodità».

Probabilmente il motivo per cui a questa donna dabbene non si riesce a far passare nulla, è che s'intuisce sotto quel suo agitarsi l'ansia di mimare il perfetto presentatore, unita a una specie d'incertezza, un nervosismo dubbioso, che si lascia intuire e — ahimé — stimola l'aggressività: un po' come succede al domatore, che, se i leoni fiutano una sua timorosa mancanza di convinzione, finisce azzannato.

Quanto alla trasmissione in sé e per sé, va un po' alla deriva, anche per colpa di una regia un po' macchinosa, ma come sempre in questi casi, un personaggio azzeccato alza il tono. Divertentissimo il baritono Gino Becchi nella prima puntata con un aneddoto memorabile: visitando i cantanti dell'Aida, Mussolini quando passò davanti agli etiopi fece un gesto come a dire «Eccoli qua»: era il tempo che gli italiani da quelle parti le prendevano; e Becchi (tutto nero, ce lo immaginiamo, con pelle di leopardo e zagaglia): «Eccellenza, non è mica colpa mia!».

Molto buono, invece, il documentario in quattro puntate **Per Luchino Visconti**, che sempre Raitre sta trasmettendo in questi giorni; l'orario è pesantemente notturno, ma sarebbe estremistico lamentarsene, anche perché il taglio, senza essere strettamente specialistico, non è affatto divulgativo. I realizzatori sono Caterina D'Amico de Carvalho, Vieri Razzini e l'Officina Filmclub.

A parte una certa confusione nella numerazione delle puntate in seguito a spostamenti, «Per Luchino Visconti» è una festa di interviste e testimonianze in genere assai illuminanti che, come un mosaico, compongono del sommo regista italiano un ritratto vivissimo. Moltó ci è piaciuto quel litigio alla Scala, rievocato in una di esse, nel quale l'oppositore di Visconti credette ammansirlo ricordandogli che tutti dobbiamo morire...

«Lei morirà, forse; io mai», lo rimbeccò il maestro. Ci piace pensare che qui, oltre all'ovvia rivendicazione artistica dell'«exegi monumentum», ci fosse la manifestazione di una spinta insopprimibile della volontà, uno dei tratti che facevano Visconti davvero grande.

BORSA DI TRIESTE

	23/8	24/8
Mercato ufficiale		
Generali*	46400	46750
Lloyd Ad.	20500	20600
Lloyd Ad. risp.	11000	10990
Ras	32200	32400
Ras risp.	14500	14500
Ras risp. n.c.	14300	14300
Sai	20950	21200
Sai risp.	8670	8770
Montedison*	2555	2588
Montedison risp.*	1425	1447
Pirelli	3915	3980
Pirelli risp.	3890	3940
Pirelli risp. n.c.	2470	2500
Pirelli Warrant	1385	1380
Snia BPD*	3280	3297
Snia BPD risp.*	3250	3250
Snia BPD risp. n.c.	1730	1730
Rinascente	6660	6835
Rinascente priv.	3510	3550
Rinascente risp.	3500	3540
Gerolimich & C.	116	117
Gerolimich risp.	91	91
G.L. Premuda	1900	1900
G.L. Premuda risp.	1250	1300

	23/8	24/8
SIP	3540	3550
SIP risp.*	2800	2800
Bastogi irbs	428	429
Comau	3850	3900
Fidis	8200	8300
Sme	4340	4470
Stet*	5000	4990
Stet risp.*	4050	4050
D. Tripcovich	9300	9250
Tripcovich risp.	3820	3800
Attività Immobil.	4660	4700
Fiat*	11552	11744
Fiat priv.*	7516	7650
Fiat risp.*	7290	7400
Gilardini	5980	5950
Gilardini risp.	4150	4210
Dalmine	424	426
Lane Marzotto	8460	8400
Lane Marzotto r.	8150	8800
Lane Marzotto r.n.c.	6100	6100
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	810	810
So.pro.zoo.	1020	1020
Carnica Ass.	9600	10000

PIAZZA AFFARI

Nuova accelerazione

Con le Franco Tosi massimo dell'89

MILANO — Dopo la battuta d'arresto di mercoledì, in Borsa si sono rifatti avanti i compratori. Il mercato è così tornato a puntare con decisione al rialzo, ritoccando nuovamente il massimo dell'anno. L'indice Mib è infatti terminato a quota 1.217 (+0,66 per cento) grazie alle ottime prove di gran parte dei titoli guida, trascinati dal brillante comportamento delle Ifi (+3,5%) e delle Fiat (+1,1%), entrambe richieste anche nella seconda parte della seduta.

Le Franco Tosi hanno a loro volta confermato lo spunto del dopo-listino precedente, chiudendo a 32.550 lire (+8,7%) sulla scia di indiscrezioni relative alla diffusione del conto economico 88/89 e al riassetto del gruppo Pesenti, apparso in tensione anche con le Italmobiliare. Passo sicuro, poi, per le Cir, le cui operazioni di aumento di capitale procedono con regolarità, ma soprattutto per altre importanti holding industriali, tra cui Ifil (2,9%), Pirellina (+2,4%) e altri titoli del comparto da tempo al centro della speculazione, come Amef rnc, Trenno, Sme e Bonifiche Siele.

«Non meno seguite le due Mondadori (+2,4% l'ordinaria, +3,1% la privilegiata), i valori della grande distribuzione (Standa e Rinascente), come pure i tessili, a eccezione delle Fisac, che hanno accusato un tonfo dell'8,7 per cento. Nei rimanenti settori del listino prezzi in tensione per De Ferrari, Faema, Ciga, Saiag, Fidenza Vetraria, Perlier, Falck e Westinghouse. Negli assicurativi, per le Firs rnc (-14,1%) si registra il ribasso più ampio della mattinata, mentre Italia, Generali, Toro, Unipol privilegiate, Vittoria e Alleanza si sono rafforzate.

Andamento decisamente positivo per i bancari, dove alla forza di Mediobanca (+1%), per la quale si favoleggia sui dati del bilancio al 30 giugno 89, si sono aggiunti i decisi spunti di Credito Varesino, Banco di Napoli rnc, Manusardi e Bna privilegiate. Discreto progresso per le Nba, la cui imminente fusione con la Cattolica del Veneto ha suscitato l'interesse degli investitori esteri. Oltre a Fisac e Firs, sono stati molto pochi i titoli minori che hanno accusato vistosi ribassi. Hanno comunque perso terreno Alivar, Worthington e Fiscambi Holding rnc.

Nel complesso, dunque, la riunione ha cancellato i dubbi che erano emersi solo 24 ore prima e nello stesso comparto dei premi l'attività è ripresa con l'abituale frenesia degli ultimi tempi. Insomma, piazza degli Affari non vuole concedere agli operatori una vera e propria pausa, con la conseguenza che la speculazione è tornata a scalpitare temendo di perdere il treno. Vedremo oggi la nuova fermata.

DOPOLISTINO. Ras, Sai, Perlier, Ifi e Fiat sono i titoli che più di tutti si sono messi in mostra nella parte finale della riunione. Hanno inoltre migliorato il prezzo di chiusura Montedison, Fidis e Olivetti. Il continuo è pertanto salito a 1.220.

MERCATO RISTRETTO. Il mercatino si è rafforzato dello 0,47 per cento, attraverso scambi un po' più vivaci del solito. Questi hanno in particolare riguardo le Terme di Bognanco (+1,5%), la cui quotazione è da diversi giorni in tensione, di conseguenza al possibile ingresso del titolo in Borsa. Contrastati i bancari, con le Industriale Gallaratese che hanno perso il 2,7%.

[Maurizio Fedi]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
24/8	pom.	RABUNION VI	Bari	15
24/8	19.00	DANIELLE	Bari	Frigomar
24/8	23.00	MERZARIO ITALIA	Venezia	49 (7)
25/8	06.00	OCEANUS OSAKA	Genova	50 (13)
25/8	16.00	AMELIA	Richard Bay	52
25/8	sera	CINE	Kardeljevo	36
25/8	sera	LAVERN PIRAEUS	Venezia	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
24/8	pom.	ARABIAN ADDAX	rada	ordini
24/8	pom.	CHENKI	Siot 3	ordini
24/8	sera	EL NOVILLO	3	P. Said
24/8	sera	MELVINA	5	Aquila
24/8	20.00	FRECCIA DELL'OVEST	47	Ravenna
25/8	pom.	KRK	45	Venezia
25/8	pom.	HOEGH FOAM	5	Terni
25/8	pom.	H. KOSTA STAMENKOVIC	14	Venezia
25/8	pom.	RIJEKA	37	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
24/8	15.00	RIJEKA	49 (6)	37
25/8	matt.	RABUNION X	23	3

navi in rada
ARABIAN ADDAX.

MONFALCONE
navi in porto
VORKUTA, bandiera sovietica, banchina 4, agenzia Marelines; KOSTROMALES, bandiera sovietica, banchina 3, agenzia Marelines; SOCARQUATTRO, bandiera italiana, banchina Enel, agenzia Cattaruzza; LAGO TURKANA, bandiera italiana, banchina Enel, agenzia Adriacostanzi.

navi in arrivo
KABAKUMOV, bandiera sovietica, proveniente da Arcangelo con carico di tondello, banchina 2, agenzia Marelines;

navi in partenza
COCCINELLA, bandiera italiana, per Venezia, vuota, agenzia Cattaruzza; SOCARCINQUE, italiana, per Trieste, vuota, agenzia Cattaruzza.

BORSA

1217 (+0,66%) Ha prontamente recuperato la marginale caduta della seduta precedente, toccando il nuovo massimo dell'anno. Scambi discreti, con attività concentrata su Tosi, Ifi, Fiat, Rinascente e Standa.

DOLLARO

1408 (+0,86%) Pronto recupero del biglietto verde che si è riportato sui livelli d'inizio settimana. Alla base del recupero la mancanza di correttivi all'attuale politica monetaria Usa. Oro in rialzo.

MARCO

717,49 (+0,04%) Lieve indebolimento all'interno dello Sme, della lira che tuttavia rimane forte per il mancato allentamento degli attuali livelli dei tassi d'interesse. Moderato rimbalzo della sterlina.

BORSA DI MILANO (24.8.89)

A cura della POLIPRESS

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas.	3005	55	1,9	1590	3005	8,9	3,0	10,9
Abeille	119000	-700	-0,6	95900	121000	-0,6	1,3	20,7
Acq. De Ferrari	13000	430	3,4	5750	13000	8,3	0,9	79,9
Acq. De Ferrari rnc	4000	300	8,1	2178	4000	12,0	3,3	24,6
Acq. Marcia	685	8	1,2	405	741	7,9	0,0	—
Acq. Marcia rnc	508	24	5,0	246	538	10,2	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	448	11	2,5	210	485	7,2	0,0	10,4
Aedes	17500	90	0,5	12800	17500	1,1	0,7	49,0
Fimpar	2725	0	0,0	1470	2735	1,1	0,7	—
Fimpar rnc	1289	-10	-0,8	758	1332	-2,0	0,0	—
Fin.Centro Nord	14700	100	0,7	7885	14750	0,7	0,0	97,6
Finarte	6040	60	1,0	3099	6040	8,1	3,6	116,9
Finarte risp.	3000	-50	-1,6	2750	3220	0,0	0,0	—
Finrex	1499	-11	-0,7	1049	1680	0,3	0,0	—
Finrex rnc	737	7	1,0	641	825	1,1	0,0	—
Firs	1844	-11	-0,6	1605	2103	-0,1	0,0	—
Firs rnc	765	-9	-1,2	701	838	-0,4	0,0	—
Fisac	9500	-900	-8,7	3895	10400	1,3	3,7	25,2
Fisac risp.	9601	201	2,1	4201	9601	1,1	1,0	25,5
Fiscambi Hold.	6700	0	0,0	6100	7200	0,0	1,2	21,7
Fiscambi Hold. rnc	2221	-159	-6,7	1650	2530	-0,8	4,5	7,2
Fochi Filippo	3100	36	1,2	2250	3290	1,6	3,9	18,1
Fornara	3100	-5	-0,2	2190	3180	-0,4	1,6	0,9
Franco Tosi	32550	2600	8,7	18900	32550	10,3	2,6	35,8
G Gaic	24300	100	0,4	21000	31790	0,8	1,0	37,5
Gemina	2265	29	1,3	1670	2279	0,0	2,2	24,6
Gemina risp.	2210	0	0,0	1639	2280	-2,6	2,7	24,0
Generali	46620	120	0,3	39850	46695	1,8	0,7	43,2
Safilo rnc	9610	0	0,0	5600	9610	3,3	3,1	14,3
Sai	20860	-70	-0,3	18100	22160	-2,3	0,8	39,2
Sai rnc	8730	60	0,7	7550	9288	1,6	2,3	16,4
Saiag	5760	230	4,2	3450	5760	6,8	0,7	27,9
Saiag rnc	2620	0	0,0	1560	2750	2,1	2,3	12,7
Saipem	2795	-4	-0,1	2305	3438	-2,6	1,8	10,3
Saipem risp.	2675	35	1,3	2250	3250	-0,9	0,0	96,7
Saipem risp. warrant	654	0	0,0	410	890	6,3	12,2	23,6
Sasib	6080	30	0,5	4220	6080	3,2	2,9	21,8
Sasib priv.	5980	90	1,5	4200	5980	2,9	2,9	21,4
Sasib rnc	4000	90	2,3	2290	4000	3,9	4,9	14,3
Schiapparelli	1325	27	2,1	905	1401	0,5	2,3	8,2
Selm	2759	11	0,4	1430	2788	0,4	2,5	28,3
Selm rnc	2565	10	0,4	1449	2600	3,0	3,5	26,3
Serfi	7700	110	1,4	5400	7925	1,6	2,1	23,1
Setemer	34410	90	0,3	18800	34410	2,9	0,5	15,5
Sifa	3150	31	1,0	2275	3155	5,0	2,5	6,4
Sifa rnc	1683	3	0,2	1349	1805	6,5	5,9	3,4
Sim	6990	-50	-0,7	3970	7800	6,7	0,0	38,1
Siossigeno	45090	140	0,3	32450	45800	-1,6	3,8	20,3

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1408	1400	1408,025
Marco tedesco	717,49	715	717,47
Franco francese	212,73	212	212,71
Fiorino olandese	636,47	634,50	636,41
Franco belga	34,325	34,05	34,325
Sterlina	2203,65	2185	2203,825
Lira irlandese	1916	1920	1915,50
Corona danese	184,75	184	184,75
Dracma	8,3466	8,30	8,342
Ecu	1490	—	1469,90
Dollaro canadese	1195	1180	1194,85
Yen giapponese	9,814	9,60	9,814
Franco svizzero	832,20	830	832,15
Scellino austriaco	101,963	101,75	101,965
Corona norvegese	197,07	195	197,095
Corona svedese	212,40	209	212,45
Marco finlandese	318,75	317	318,875
Escudo portoghese	8,591	8,75	8,593
Peseta spagnola	11,468	11,25	11,469
Dollaro australia	1072,30	1055	1072,10
Dinaro (Milano) tg	—	0,05	—
Dinaro (Trieste)	—	0,03	—
Rand sudafricano	—	508,04	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,9587-9667	6,6125-6245	1,5690-5700	1,6920-6930
Yen	1,3675-3705	4,6125-6201	224,91-225,22	1,1789-1800
Marco	—	*3,3703-3767	3,0705-0736	*86,24-33
Franco Fr.	*29,5600-7200	—	10,378-394	*25,56-59
Sterlina	3,0650-0790	10,3540-3720	—	2,6531-6555
Franco Sv.	*115,920-116,1	3,9092-9168	2,6516-6549	—
Lira	**1,3890-3990	**4,6993-7077	2204,4-2207,5	*0,1201-1202

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Agosto	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	16450	16650
Oro Londra (2)	362,60	363,10
Oro Zurigo (2)	362,20	363,20
Argento (3) (ind.)	229150	234800
Sterlina oro n.c.*	122000	128000
Sterlina oro n.c.	120000	126000
Marengo italiano	98000	104000
Marengo svizzero	97000	103000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	183	1,64
Binda-Sottr. 85-90 12,00%	109,9	-0,91
Centrob.Binda 86-91 10,00%	110,95	0,14
Cir 85-92 10,00%	107,8	0,05
Cir 86-92 9,00%	94,4	0,05
Crediop Nba 87-93 6,00%	91,25	0,27
Efib. Ferfin 85-90 10,50%	107,75	2,55
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	101,4	0,30
Efib. Saipem 85-90 10,50%	98,5	0,20
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	101,9	0,59
Eridania 85-90 10,75%	177,9	0,17
Euromobiliare 86-93 10,00%	94,6	0,11
Ferfin 86-93 7,00%	89,4	0,39
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	89,6	0,00
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	85,75	0,00
Gerolimich 81-90 13,00%	102,4	-0,20
Gim 86-93 6,50%	100	5,50
Iri-Credit 86-91 7,00%	97,95	0,05
Iri-Sifa 86-91 7,00%	93,1	0,05
Iri-Stet 86-91 7,00%	103,95	0,14
Marelli 87-95 6,00%	120,8	-0,37
Med. Barletta 87-94 6,00%	87	0,00
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	92,2	0,11
Med. Cir 85-95 8,00%	327	0,31
Med. Cir 85-95 10,00%	181	0,28
Med. Cir 86-96 7,00%	91,5	-0,11
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	109,9	3,55
Med. F.Vet. 88-94 7,50%	140	2,86
Med. Italc.85-95 7,00%	222,3	-0,09
Med. Italgas 85-95 6,00%	99,5	0,50
Med. Italmob. 86-95 7,00%	214,9	-0,05
Med. Linific. 86-93 7,00%	100,4	-0,10
Med. Marzotto 86-93 7,00%	173,75	1,01
Med. Metanop. 87-93 7,00%	102,5	-0,20
Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	91,8	-0,11
Med. Saipem 87-92 5,00%	86,9	0,35
Med. Sicil. 87-95 5,00%	87	0,46
Med. Sip 86-91 8,00%	124,3	0,00
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	88,5	0,34
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	141,3	0,21
Med. Unicem 86-96 7,00%	111,1	-0,36
Merloni 87-91 7,00%	106,3	1,22
Mont. Selm-Ferf. 10,00%	101,6	0,10
Olcese 86-94 7,00%	90,1	1,00
Pirelli & C. 85-91 9,75%	145	-0,17
Pirelli SPA 85-95 9,75%	192	1,30
Rinascente 86-93 8,50%	109,25	0,69
Saffa 87-97 6,50%	125	0,16
Selm 86-93 7,00%	91	0,00
Siossigeno 81-91 13,00%	610	0,66
Snia Bpd 85-93 10,00%	173,7	0,40
Zucchi 86-93 9,00%	169,5	1,47
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	115	0,00
Imi Unicem 84-90 14,00%	123	0,00

MERCATO DEL DENARO

Valuta 28.08.89

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	12,00-13,25	13,25-13,87
Vista	12,125	12,500
7 Giorni	12,625	14,000
15 Giorni	12,375	13,625
1 Mese	12,500	13,000
2 Mesi	12,500	13,000

Lira interbancaria: 1 mese (12,250-13,250); 2 mesi (12,250-13,000); 3 mesi (12,250-13,000).

MERCATO RISTRETTO

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
B.ca Briantea	17000	0	0,0	11050	17130	6,3	4,4	19,9
B.ca Cr. Pop. Sir.	12990	0	0,0	7200	14500	-5,2	3,3	9,2
B.ca del Friuli	26500	100	0,4	17000	30000	-0,3	2,6	20,1
B.ca di Legnano	6950	-10	-0,1	3150	7000	2,2	3,4	10,8
B.ca Ind. Gallarate	17700	-500	-2,7	13800	18600	-1,5	1,3	35,5
B.ca P. Lomb.	4015	65	1,6	2290	4130	-0,6	3,0	20,7
B.ca P. Lomb. priv.	3997	-2	-0,1	1921	3999	0,9	3,6	20,6
B.ca Pop. Comm. I.	20500	-200	-1,0	12900	22000	-4,2	3,9	203,8
B.ca Pop. Cremona	12800	5	0,0	6250	12870	2,9	3,9	12,6
B.ca Pop. di Berg.	20350	-250	-1,2	15000	21250	-0,7	0,5	14,1
B.ca Pop. di Brescia	8400	-180	-2,1	6000	8680	0,0	5,6	12,6
B.ca Pop. di Crema	49210	110	0,2	22500	49700	-0,6	2,5	14,2
B.ca Pop. di Lecco	12850	150	1,2	11200	13000	5,8	3,5	12,6
B.ca Pop. di Lodi	19590	-210	-1,1	12300	20000	0,5	5,1	13,2
B.ca Pop. di Milano	11730	170	1,5	7117	11850	3,7	3,7	11,1
B.ca Pop. di Novara	17399	349	2,0	12890	17900	-0,5	4,9	11,2
B.ca Pop. Emilia	142600	1600	1,1	79750	142600	1,5	2,5	23,9
B.ca Pop. Luino Va.	13200	0	0,0	6950	13600	0,0	4,2	13,8
B.ca Pop.di Intra	14020	-50	-0,4	7750	14800	-0,6	4,6	14,5
B.ca Prov. Napoli	7210	10	0,1	5120	7300	-0,7	1,4	26,9
B.ca Subalpina	4900	-65	-1,3	4199	5190	3,1	2,0	40,2
Banco di Perugia	1387	6	0,4	970	1480	1,2	2,2	16,7
Bieffe	10000	0	0,0	2750	10500	0,0	0,5	166,7
Cibiemme Plast	2637	-2	-0,1	2012	2890	-2,3	2,8	19,1
Citibank Italia	5800	45	0,8	3950	6700	-3,3	—	22,4
Credito Agr. Bresc.	7860	0	0,0	5390	8222	0,8	2,8	15,7
Credito Bergamasco	40000	0	0,0	23500	40020	0,0	3,2	22,3
Creditwest	11100	120	1,1	5700	11100	0,5	4,1	15,9
Finance	40650	300	0,7	18100	41450	0,4	1,2	34,4
Finance priv.	20090	0	0,0	10100	22400	0,0	2,5	17,0
Frette	8710	35	0,4	5800	8890	2,7	3,4	32,5
Italiana Incendio V.	255800	1800	0,7	153900	260700	0,3	0,5	39,9
Piccolo Cr. Valtell.	16100	120	0,8	13000	16900	0,6	5,0	10,8
Terme di Bognanco	797	12	1,5	387	889	3,6	4,0	—
Zerowatt	6010	110	1,9	1710	6010	13,4	0,7	40,2
B.ca Pop. Milano W.	6610	30	0,5	2950	6890	-1,3	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

INDICI: Generale 213,24 (-0,20%); Azionari 258,75 (-0,29%); Bilanciati 220,41 (-0,24%); Obbligazionari 167,95 (-0,04%). Fonte: Studi Finanziari.

Fondo	Quota	Var. %
Adriatic Bond	10764	-0,23
Adriatic Global	11921	-0,11
Agos Bond	10594	-0,02
Agrifutura	10992	0,04
Ala	11624	0,11
America	13467	-0,27
Arca 27	11894	-0,26
Arca BB	22432	-0,24
Arca RR	11648	-0,04
Arca Te	11779	-0,28
Aureo	18854	-0,20
Aureo Previdenza	13715	-0,15
Aureo Rendita	11968	0,00
Ariete	10235	-0,18
Azimut Bilan.	10936	-0,16
Azzurro	20126	-0,24
BN Multifondo	11823	-0,20
BN Rendifondo	11287	0,04
BN Sicurvita	10543	-0,38
Capitalcredit	12213	-0,45
Capitalfit	14826	-0,20
Capitalgest	16474	-0,29
Capitalgest Az.	11913	-0,41
Capitalgest Rend.	10762	-0,01
Cash Manag. Fund	15827	-0,29
Cashbond	11690	-0,02
Centrale Capital	13025	-0,67
Centrale Global	11420	-0,39
Centrale Reddito	11930	-0,03
Chase Man. America	10998	0,04
Chase Man. Interc.	10436	-0,24
Cisalpino Bil.	12155	-0,33
Cisalpino Redd.	10967	0,03
Comm. Turismo	n.p.	—
Corona Ferrea	12778	-0,31
CT Rendita	10172	-0,01
Eptabond	12430	0,02
Eptacapital	12581	-0,29
Eptaprev.	10202	0,07
Eur. Risk Fund	12504	-0,57
Eur. Strategic	11970	-0,49
Euro Aldebaran	12059	-0,24
Euro Andromeda	18748	-0,16
Euro Antares	13718	-0,02
Euro Vega	10745	0,02
Euromob Cap Fund	12444	-0,44
Euromob. Reddito	11346	-0,03
Europa Bil.	10211	0,17
Fideuram	10812	0,04
Fiorino	27419	-0,20
Fondattivo	12317	-0,15
Fondersel	31584	-0,18
Fondicri 1ª	11546	-0,06
Fondicri 2ª	12201	-0,32
Fondimpiego	12519	0,05
Fondinvest 1ª	12007	0,00
Fondinvest 2ª	16747	-0,19
Fondinvest 3ª	12066	-0,19
Fondo Centrale	16746	-0,37
Fondo Ina At.	2231	0,00
Fondo Ina Es.	n.p.	—
Fondo Professionale	37886	-0,33
Futuro Famiglia	11123	0,01
Genercomit	19577	-0,23
Genercomit Capital	10096	-0,42
Genercomit rend.	10452	0,02
Gepocapital	12286	-0,52
Geporeinvest	11841	-0,37
Geporend	10290	-0,06
Gesticredit Fin.	11330	-0,34
Gesticredit Az.	11485	-0,28
Gestielle B	11847	0,02
Gestielle M	10610	-0,02
Gestiras	19447	-0,09
Giallo	11987	-0,28
Grifocapital	11434	-0,09
Griforend	10875	0,15
Imi 2000	12536	0,02
Imibond	10063	-0,04
Imicapital	27960	-0,28
Imindustria	11190	-0,34
Imirend	14344	-0,06
In Capital Bond	10242	-0,01
In Capital Equity	11618	-0,26
Indice	12345	-0,70
Interbancaria az.	20265	-0,32
Investire obbl.	15672	-0,02
Interbancaria rend.	15835	0,04
Intermobiliare	12979	-0,22
Investire Az.	12963	-0,20
Investire Bil.	12241	-0,16
Investire Int.	10776	0,11
Italmoney	10262	0,01
Lagest az.	14885	-0,38
Lagest obbl.	11575	-0,15
Libra	20980	-0,30
Mida Bil.	11373	-0,34
Mida Obbl.	10883	-0,10
Money-Time	9801	-0,13
Multiras	20129	-0,21
Nagracapital	16709	-0,21
Nagrarend	12668	-0,02
Nordcapital	11743	-0,21
Nordfondo	11832	0,03
Nordmix	11387	-0,08
Phenixfund	12636	-0,21
Phenixfund due	10614	0,02
Pr. Merr. America	10763	0,14
Pr. Merr. Europa	10965	-0,19
Pr. Merr. Pacifico	10638	0,14
Prime Bond	10689	-0,26
Prime Monetario	11074	0,02
Primecapital	29690	-0,32
Primecash	12225	-0,03
Primeclub az.	11389	-0,29
Primeclub obbl.	11923	-0,08
Primerend	20804	-0,26
Profession. Int.	11826	-0,44
Profession. Redd.	10789	-0,06
Promofondo Uno	11994	-0,38
Redditosette	17230	-0,02
Rendicredit	11149	-0,04
Rendifit	11590	0,01
Rendiras	11020	0,00
Risp. Italia Az.	12373	-0,22
Risp.Italia bilanc.	19026	-0,24
Risp.Italia redd.	15139	-0,06
Rologest	11932	-0,03
Rolomix	11975	-0,23
S Paolo Hambros IF	11095	-0,05
S Paolo Hambros IMF	11142	-0,08
Salquota	11834	-0,02
Salvadanaio	12320	-0,26
Salvadanaio Az.	10934	-0,20
Salvadanaio Obbl.	10528	0,01
Sforzesco	11692	-0,12
Sogesfit	11156	0,02
Sogesfit Blue Chips	11327	-0,26
Spiga d'Oro	11682	-0,25
Venetocapital	10355	-0,22
Venetorend	10114	-0,13
Venture-Time	11901	0,24
Verde	11316	-0,06
Visconteo	17419	-0,28
Capital Italia $	37,34	0,00
Fonditalia $	77,68	0,28
Int. Securit.(Ecu)	24,63	0,28
Interfund $	39,09	0,23
Italfortune $	n.p.	—
Italunion $	25,76	0,00
Mediolanum $	41,21	0,41
Rasfund (lire)	43113	0,00
Rominvest (Ecu)	33,31	-0,15
Tre R (lire)	n.p.	—

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 90 9,25%	99,1	-0,05
BTP gen. 90 12,50%	100,5	-0,05
BTP feb. 90 9,25%	99,1	0,10
BTP feb. 90 12,50%	101,15	0,00
BTP mar. 90 9,15%	98,8	0,00
BTP mar. 90 10,50%	99	-0,05
BTP mar. 90 12,50%	100,85	0,00
BTP 15 mar. 90 10,50%	98,9	-0,05
BTP apr. 90 9,15%	98,4	0,00
BTP apr. 90 10,50%	98,8	0,00
BTP apr. 90 12,00%	100,5	0,00
BTP 15 apr. 90 10,50%	98,7	-0,10
BTP mag. 90 9,15%	98,4	-0,05
BTP mag. 90 10,50%	99,6	0,05
BTP mag. 88-90 10,50%	98,7	0,00
BTP 18 mag.90 10,50%	98,6	-0,05
BTP giu. 90 9,15%	98,25	0,00
BTP giu. 90 10,00%	99,25	-0,10
BTP 16 giu. 90 10,50%	98,6	-0,05
BTP lug. 90 9,50%	98,8	0,00
BTP lug. 90 10,50%	99,1	0,00
BTP lug. 90 11,00%	98,85	0,00
BTP ago. 90 9,50%	98,8	-0,10
BTP ago. 90 11,00%	99,1	-0,05
BTP set. 90 9,25%	98,45	0,00
BTP set. 90 11,25%	99	0,00
BTP ott. 90 9,25%	97,45	0,00
BTP ott. 90 11,50%	99,05	-0,05
BTP nov. 90 9,25%	97,25	-0,05
BTP dic. 90 9,25%	97,5	0,36
BTP mar. 91 12,50%	102,25	0,10
BTP gen. 92 9,25%	93,95	0,05
BTP feb. 92 9,25%	93,9	0,00
BTP feb. 92 11,00%	96,35	0,00
BTP mar. 92 9,15%	94	0,11
BTP apr. 92 9,15%	94,1	0,05
BTP apr. 92 11,00%	95,45	-0,05
BTP mag. 92 9,15%	94,1	0,37
BTP mag. 92 11,00%	95,5	0,00
BTP giu. 92 9,15%	94,55	0,05
BTP lug. 92 11,50%	97,6	0,00
BTP ago. 92 11,50%	96,3	0,00
Certificati di credito del Tesoro		
CCT gen. 90 USL	100,2	-0,10
CCT lug. 90	99,9	-0,10
CCT ago. 90	99,75	-0,10
CCT set. 90	99,65	0,05
CCT ott. 90	99,75	-0,05
CCT 83-90	101,15	0,05
CCT nov. 90	99,75	-0,05
CCT dic. 90	101,2	-0,05
CCT 18 dic. 90	99,65	0,05
CCT gen. 91	101,1	0,00
CCT 17 gen. 91	99,6	-0,10
CCT feb. 91	100,95	-0,10
CCT 18 feb. 91	99,65	0,05
CCT mar. 91	100,15	-0,05
CCT 18 mar. 91	99,6	0,00
CCT apr. 91	100,4	-0,05
CCT mag. 91	100,6	0,15
CCT giu. 91	100,55	-0,10
CCT lug. 91	100,25	0,00
CCT ago. 91	100,05	0,00
CCT set. 91	100	0,00
CCT ott. 91	100,2	-0,05
CCT nov. 91	100,25	0,00
CCT dic. 91	100	-0,05
CCT gen. 92 11,00%	98,95	0,00
CCT feb. 92	98,55	-0,05
CCT 18 apr. 92	97,65	-0,05
CCT 19 mag. 92	97,7	-0,05
CCT 20 lug. 92	97,85	0,00
CCT 19 ago 92	97,8	-0,15
CCT nov. 92	97,6	0,15
CCT dic. 92	97,8	0,26
CCT gen. 93	97,2	-0,05
CCT feb. 93	96,95	-0,05
CCT mar. 93	96,8	-0,10
CCT apr. 93	97,35	0,00
CCT mag. 93	98,25	-0,10
CCT ago 93	99,4	-0,05
CCT 18 set. 93	100	-1,00
CCT 18 set. 93	95,4	0,00
CCT ott. 94	98	-0,10
CCT feb. 95	95,5	0,00
CCT mar. 95	92,55	0,00
CCT apr. 95	92,55	0,05
CCT mag. 95	93	-0,05
CCT giu. 95	93,55	0,00
CCT lug. 95	95,15	0,00
CCT ago. 95	93,95	-0,05
CCT set. 95	93,85	0,00
CCT ott. 95	94,2	0,00
CCT nov. 95	94,05	0,00
CCT dic. 95	93,95	-0,05
CCT gen. 96 CV	96,1	0,00
CCT feb. 96	94,1	-0,05
CCT mar. 96	93,25	0,05
CCT apr. 96	92,75	0,05
CCT lug. 96	94,3	-0,32
CCT ago. 96	93,2	0,00
CCT set. 96	93,1	0,05
CCT ott. 96	93,25	-0,05
CCT nov. 96	93,4	0,00
CCT dic. 96	93,5	-0,05
CCT gen. 97	92,9	-0,11
CCT feb. 97	92,55	-0,05
CCT 18 feb. 97	92,85	0,16
CCT mar. 97	93,15	0,00
CCT apr. 97	92,5	0,00
CCT mag. 97	93,5	0,21
CCT giu. 97	94,15	0,00
CCT lug. 97	93,9	-0,11
CCT ago. 97	93,05	-0,05
CCT set. 97	95,5	0,21
CCT ECU 83-90 11,50%	102,1	0,00
CCT ECU 84-91 11,25%	104,55	-0,05
CCT ECU 84-92 10,50%	104,1	-0,10
CCT ECU 85-93 9,60%	99,75	-0,80
CCT ECU 85-93 9,75%	100,3	-0,20
CCT ECU 85-93 9,00%	99	-0,51
CCT ECU 85-93 8,75%	96,8	-0,10
CCT ECU 86-94 8,75%	97,75	-0,15
CCT ECU 86-94 6,90%	90	-0,11
CCT ECU 87-94 7,75%	91,9	0,44
CTR 83-93 2,50%	85,85	0,00
CTS 20 mag. 91	89,8	-0,11
CTS 22 giu. 91	89,6	-0,11
CTS 18 mar. 94	73,9	0,27
CTS 21 apr. 94	73,5	-0,61
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1ª	101,8	-0,20
Az. Aut. FS 83-90 2	101,1	-0,10
Az. Aut. FS 84-92	102,4	-0,20
Az. Aut. FS 85-92 1	103,5	-0,10
Az. Aut. FS 85-92 2	100,2	0,00
Az. Aut. FS 85-2000	99,3	0,00
Az. Aut. FS 87-92 1ª	100,3	0,00
Enel 72-92 7,00%	94	-0,74
Enel 73-93 7,00%	94,6	0,53
Enel 83-90 2ª	101,7	0,00
Enel 83-90 3ª	101,6	-0,10
Enel 84-92 1ª	102,95	0,24
Enel 84-93 2ª	102,5	0,00
Enel 84-93 3ª	107,4	0,00
Enel 84-93 4ª	107,3	-0,05
Enel 85-95	101,25	-0,05
Enel 85-2000 2ª	99,65	-0,15
Enel 85-2000 3ª	99,95	-0,50
Enel 86-93 2ª 9,50%	93,2	-0,32
Enel 86-93 3ª	122,8	0,08
Enel 86-93 4ª	89,15	0,06
Enel 86-2001	99,6	0,00
Enel 87-93 3ª	100,15	-0,05
Enel 87-94 1ª 9,25%	88,85	0,00
Enel 87-94 2ª	99,95	-0,20
Enel 88-94 1ª	99,7	-0,30
Enel 88-94 2ª	99,65	0,05
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	112	0,00
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	169,5	-0,15
Iri Alitalia 84-90 5,90%	146,1	-2,33
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	103,75	0,82
Iri Bancoroma 87-92 6,75%	97,9	0,00
Iri Stet 84-91 5,75%	215	0,00

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
15-11-89	82	97,738	0,00
14-02-90	173	95,281	0,005
15-08-90	356	90,631	0,005

(Rendimenti indicativi)

WALL STREET CE L'HA FATTA

«Magico» Dow Jones

Scavalcato d'impeto (2734,64 punti) il massimo di due anni fa

CAMBI

Dollaro-sprint: 1408

Bonn non aumenta i tassi ufficiali

MILANO — Molte cose, ma nessuna decisiva. Il dollaro ha recuperato le perdite di martedì pomeriggio risalendo sopra le 1400 lire; la Germania non ha aumentato i tassi ufficiali; il marco conserva quotazioni stagionali insolitamente deboli; la lira smentisce un andamento ultradecennale che la vorrebbe fragile ó addirittura in crisi fra l'estate e l'autunno. Si è persino ripresa la sterlina, sostenuta dai maxi-tassi inglesi, nonostante l'annuncio di un deficit commerciale mensile di 2,5 miliardi di sterline da parte della Gran Bretagna.
All'aumento dei tassi tedeschi non credeva più nessuno: lo hanno testimoniato sia il recupero del dollaro, sia la sostanziale stabilità del rapporto lira-marco.
Qualcuno resta convinto che la Germania finirà per aumentare i tassi ufficiali entro l'anno, magari in autunno, ma per ora nulla giustifica una simile misura.
Si sta rivelando privo di fondamento il massimo timore dei tedeschi: che il marco debole conduca all'aumento dell'inflazione importata, vera ossessione della Bundesbank. Al contrario, i prezzi all'importazione dalla Germania sono diminuiti dello 0,6 per cento in giugno e addirittura dell'1,5 in luglio.
Il dollaro, che già mercoledì sera aveva superato le 1400 lire a New York, ieri è stato quotato a Milano 1408 dalle 1396 del giorno prima, con marginali acquisiti di dollari da parte di Bankitalia. A Francoforte è salito a 1,9627 marchi da 1,9429 di mercoledì. A Tokyo è tornato abbondantemente sopra i 143 yen, nonostante qualche intervento difensivo della Banca del Giappone. La lira ha perso solo centesimi in Europa, marco a 717,49 da 717,20.

[Gianni Mazzoleni]

NEW YORK — Ci sono voluti un anno e 364 giorni, ma alla fine Wall Street ce l'ha fatta. Alla vigilia del secondo anniversario del suo massimo storico — fissato a quota 2.722,42 il 25 agosto 1987 — l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali ha chiuso ieri con un nuovo record assoluto a 2.734,64 punti: un rialzo di 56,53 punti rispetto alla chiusura di mercoledì. Nel corso della giornata sono stati scambiati 225 milioni di titoli.
Il risultato arriva a coronamento di due mesi d'oro per la Borsa newyorchese. Nel solo mese di luglio Wall Street aveva guadagnato più di 200 punti. Dall'inizio d'agosto, invece, il mercato sembrava essere entrato in un periodo di torpore, culminato con la caduta verticale di oltre 40 punti registrata lunedì scorso. Poi l'inversione di tendenza.
Mercoledì Wall Street ha cominciato la sua offensiva. Spinto da un calo dei tassi d'interesse sulle obbligazioni, ha guadagnato 27 punti. Ieri l'annuncio dell'accordo tra Bass e Holiday Inn, la voce di possibili takeover e un programma di acquisti computerizzati hanno rappresentato il carburante per lo scatto finale.
Alle 14 (ora di New York) l'indice azionario era già salito oltre il record e, dopo una breve pausa che lo aveva riportato fino a quota 2710, è schizzato di nuovo al rialzo, fino a chiudere al suo massimo storico.
Il risultato segna la fine di un incubo per molti operatori. Un brutto sogno incominciato il 19 ottobre 1987, quando in una sola giornata Wall Street crollò di 508 punti portando l'indice Dow Jones a 1.738,74 punti. In 390 minuti di contrattazioni frenetiche erano stati scambiati 604 milioni di dollari. La Borsa newyorchese aveva preso il 22, 6 per cento del suo valore.
Una commissione ministeriale guidata dall'attuale segretario al Tesoro Nicholas Brady mise sotto esame il sistema di scambio. Si regolamentò l'uso dei computer, decidendo di fermare gli ordini d'acquisto e di vendita elettronici nel momento in cui l'indice azionario registrava oscillazioni superiori ai 50 punti.
Da quel giorno il Dow Jones cominciò così, lentamente, a risalire la china. Nel 1988 ha guadagnato 230 punti; nel 1989 ne ha già guadagnati più di 500. A sostenere la corsa negli ultimi mesi è stata la buona salute generale dell'economia americana.
Contrariamente alle previsioni di alcuni analisti — che temevano una prossima recessione — l'economia Usa sembra infatti avviata a realizzare l'auspicato «soft landing»: un rallentamento della crescita accompagnato da una riduzione delle pressioni inflazionistiche.
Esiste oggi la possibilità di un nuovo crollo simile a quello del 19 ottobre 1987? Gli esperti ritengono di no. Helene Garzarelli, analista alla Shearson Lehman Hutton (uno dei «veggenti» che previde il crash del 1987) ritiene addirittura che Wall Street possa raggiungere quota 3.000 entro la fine dell'anno.
Oggi — sostiene la Garzarelli — le condizioni sono molto diverse da quel periodo, quando sul mercato incombevano le ombre di un conflitto nel Golfo Persico e la politica di un governo che ostacolava le acquisizioni societarie. Allora — ricorda anche la Garzarelli — i tassi d'interesse viaggiavano oltre il 10 per cento: attualmente sono di poco superiori all'8 per cento.

ASSICURAZIONI, SCONTRO APERTO A PARIGI

Vernes: «Apro agli stranieri per controbattere la Suez»

GENERALI

«No all'Opa di Axa»

MILANO — Le Assicurazioni Generali sono state informate dell'intenzione del gruppo Axa di partecipare all'offerta pubblica di acquisto sulla Bat al fianco di Jimmy Goldsmith, ma non parteciperanno all'operazione poiché «si tratta di un'Opa ostile e il vertice delle Generali ha già avuto modo di esprimersi contro le Opa ostili».
Così un portavoce della compagnia triestina ha commentato l'iniziativa del presidente della società francese Claude Bébéar, aggiungendo che "la collaborazione delle Generali non è stata richiesta".
Il portavoce ha puntualizzato che il gruppo Axa è composto da una dozzina di compagnie: visto che la partecipazione delle Generali è limitata alla Compagnie du Midi, i «punti di contatto» fra Trieste e il gruppo francese sono per il momento «esili».

PARIGI — Per la prima volta il protagonista del confronto per il controllo del gruppo assicurativo francese Victoire, Jean-Marc Vernes, ha indicato apertamente che potrebbe far ricorso a un aiuto estero per opporsi all'attacco dei finanzieri del gruppo Suez, che nei giorni scorsi hanno lanciato un'Opa. In un'intervista al quotidiano specializzato «Les Echos», Vernes si è dichiarato pronto «a far entrare assicuratori stranieri nel capitale delle filiali» di Victoire allo scopo di contrastare l'offerta pubblica di acquisto di Suez.
L'Opa — aperta martedì scorso — riguarda tanto Victoire quanto il gruppo che la controlla, la Compagnie Industrielle presieduta da Vernes, che è anche presidente della grossa industria saccarifera Beghin-Say, del gruppo Ferruzzi.
Vernes non ha fornito precisazioni sugli investitori stranieri che gli si potrebbero affiancare, ma ha sottolineato che un loro intervento non dovrebbe riguardare la Compagnie Industrielle, bensì le filiali di Victoire. In tal modo non sarebbe in contrasto con le direttive del governo per il mantenimento di una maggioranza francese nel capitale della Compagnie Industrielle.

Paribas non ha voluto fiancheggiarlo: i retroscena

Quel che si potrebbe fare — secondo il presidente della Compagnie Industrielle — è di «cedere partecipazioni delle filiali di cui Victoire detiene il 10 per cento», come l'Abeille Assurance, una cui controllata è quotata anche alla Borsa di Milano.
In un'altra intervista al quotidiano «Liberation», Vernes ha fornito ieri un'interpretazione dei motivi per cui il gigantesco gruppo finanziario Paribas non ha voluto entrare in battaglia al suo fianco contro Suez.
In realtà — ha detto Vernes — è stato il gruppo pubblico Union des Assurances de Paris (Uap), il maggiore in Francia, a «esercitare pressioni su Paribas» con lo scopo di «impedire l'emergere di un nuovo leader assicurativo» nel Paese. «Sono gli assicuratori e non i finanzieri a interessarsi a questo affare», ha aggiunto Vernes. Il gruppo Uap — si ricorda — ha rilevato qualche mese fa dalla Ifil di Agnelli il controllo della Toro Allsecures.
La decisione di Paribas di non appoggiare direttamente Vernes — afferma la direzione del gruppo — è stata presa dal suo presidente Michel Francois-Poncet dopo lunghi colloqui con i suoi collaboratori. Paribas — seguendo la sua dichiarata politica di ricerca di guadagni — ha deciso di perseverare nella sua strategia dei «piccoli passi» in Europa, dove numerose operazioni (Spagna, Italia, Rfg) stanno cominciando a dar frutti. Per contro — secondo la direzione — Paribas non esclude la sua collaborazione bancaria, e aspetta che Vernes chieda un prestito per decidere.
Nel campo assicurativo, Paribas preferisce quindi concentrarsi sullo sviluppo di Axa-Midi. La banca privatizzata, inoltre, fa parte della società Hoylake creata da Jimmy Goldsmith per lanciare l'Opa su British American Tobacco, che sarà appoggiata da Axa-Midi, associata con le Generali di Trieste.

BASS

Holiday Inn acquistati

LONDRA — La Bass, la maggiore società britannica produttrice di birra, è diventata la più importante società alberghiera del mondo con l'acquisizione degli alberghi della catena «Holiday Inn» negli Stati Uniti, in Canada e in Messico. Il valore del contratto — di cui è stato firmato ieri un accordo preliminare — è di 1,25 miliardi di sterline (3400 miliardi di lire). Nel 1987 la Bass aveva acquistato una prima «fetta» della «Holiday Inn», con esclusione di quella nordamericana.
La «Holiday Inn» è la maggiore catena alberghiera del mondo. Negli Stati Uniti detiene circa il 10 per cento del totale delle stanze d'albergo. Nell'operazione rientrano sia gli alberghi della «Holiday Inn», sia quelli gestiti in franchigia dalla compagnia, per un totale di 1389 alberghi.

AMBIENTE / NEGLI USA I CONSUMATORI PRONTI A SPENDERE DI PIU' PER PRODOTTI ECOLOGICI

Scoppia tra le industrie la «guerra verde»

Dal Canada una linea di pannolini fotodegradabili: un trionfo - Ma Greenpeace e gli eco-radicali storcono il naso...

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Si chiama già la «guerra dei pannolini». Per decomporsi, quelli oggi in commercio ci mettono 500 anni: ma è in arrivo la «linea ecologica», la famosa «linea verde». Il giro di affari è per decine di miliardi di dollari, coinvolge tutta la filosofia delle confezioni degli anni Duemila. Chi parte in testa vince.
L'hanno impiantata per primi, in giugno, quasi a livello sperimentale, alcuni industriali canadesi della Loblaw Cos, un enorme complesso commerciale che controlla una catena di cento supermercati negli Stati Uniti. Il successo è stato strepitoso.
Un recentissimo sondaggio ha stabilito che il 77 per cento dei consumatori americani è pronto a spendere fino al 20% in più per prodotti biodegradabili e il 53 per cento ha spontaneamente ammesso di aver rinunciato all'acquisto di tutta una serie di generi primari lo scorso anno solo perché non era possibile distruggerne ed eliminarne, senza danni ambientali, l'involucro. Negli anni 80 la parola magica era «light», leggero. Adesso la formula degli anni 90 sarà «green».
I pannolini rappresentano in questo super-business uno degli esempi più significativi. In America se ne consumano intorno ai 18 miliardi l'anno: avvicinati gli uni agli altri, riescono a formare montagne di mille metri.
La Procter & Gamble, un colosso del settore con un fatturato di 6000 miliardi l'anno, per ora sta tentando una nuova strada. I suoi laboratori di ricerca non sono ancora arrivati alla vera e propria «linea verde», ma per contrastare la concorrenza sono riusciti a ridurre della metà il formato mantenendo inalterata la qualità. «Significa — dice il portavoce Scott Stewart — che occuperemo il cinquanta per cento in meno degli spazi nelle discariche. E questo è già un grande vantaggio».
In America, infatti, non solo non ci sono più discariche e tra uno Stato e l'altro sta per esplodere la battaglia dei rifiuti, ma l'esperimento delle compagnie canadesi — concentrato per ora solo su tre prodotti: piatti a perdere, detergente per lavastoviglie con un bassissimo numero di additivi chimici dannosi e olio lubrificante per automobile riciclato — è stato fantastico. Hanno ottenuto un fatturato di sette miliardi (quando contavano di non superare i tre) nel solo mese di giugno.
Le prime industrie ad adeguarsi alla nuova «stagione verde» saranno quelle delle bottiglie di plastica. Complessivamente hanno un fatturato di 210.000 miliardi l'anno, ma potrebbero subire un tracollo spaventoso senza un adeguamento «ecologico» nei prossimi mesi. Il multimiliardario Sam Walton, terza potenza americana nel campo dei supermercati e uno dei dieci uomini più ricchi del mondo, ha lanciato addirittura un ultimatum ai suoi fornitori: o si adeguano o non comprerà più i prodotti. Vuole contenitori che si possano sciogliere al sole.
Greenpeace e gli ecologisti radicali, però, non sembrano soddisfatti. «Potrebbe essere solo un business per le aziende — dicono — ma niente di utile per la natura. Tutti sanno infatti che anche i prodotti fotodegradabili, se sepolti sotto terra o in mancanza di sole, si possono conservare all'infinito».

AMBIENTE / GESTIONE S. PAOLO-HAMBROS

Fondo d'investimento ecologico

Titoli di aziende farmaceutiche e per smaltimento rifiuti

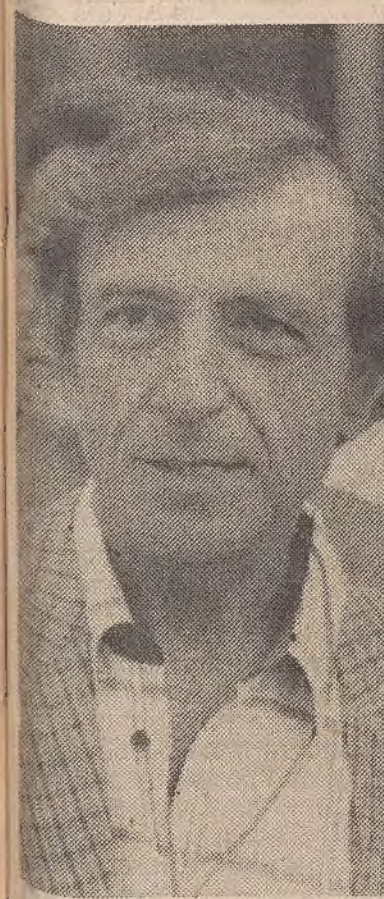
ROMA — Sarà pronto entro la fine dell'anno il primo fondo d'investimento «ecologico». «Salute e ambiente» — questo il nome del nuovo fondo azionario — sarà gestito dalla San Paolo-Hambros. La società è controllata (con quote paritetiche del 40 per cento), dall'istituto torinese e dal gruppo inglese. Partecipazioni del 10 per cento sono detenute dalla Provinciale lombarda e dal Banco lariano (del gruppo San Paolo).
«Non si tratta di un fondo classico», spiega il direttore generale della società Cesare Chiesa. «Investirà infatti in titoli di aziende farmaceutiche e di smaltimento rifiuti. E' una tendenza che, del resto, già si fa sentire sulle scelte di molte società».
«Salute e ambiente» — che intende ripetere in Italia i successi dei fondi ecologici statunitensi — partirà insieme a un altro azionario, «Finance Fund» e a «Bonds Fund», obbligazionario puro, entrambi della San Paolo-Hambros. Hanno già ricevuto le dovute autorizzazioni ministeriali e sono ora al vaglio della Banca d'Italia per l'approvazione dei regolamenti. L'istituzione dei tre fondi sarà deliberata dall'assemblea degli azionisti della società il prossimo 12 settembre. Poi occorrerà soltanto il prospetto Consob per il definitivo via libera.
I tre nuovi fondi della San Paolo-Hambros affiancheranno i due azionari presenti dall'ottobre scorso, «Industrial Mutual Fund» e «International Fund». «Completiamo così la famiglia dei fondi settoriali — osserva Cesare Chiesa — il che ci consentirà, tra l'altro, di far funzionare il sistema di switch offerto alla clientela». In sostanza, è possibile riversare il capitale da un fondo all'altro con un ricalcolo delle commissioni che prevede la deduzione di quanto già versato in precedenza.

POLEMICHE

I camion in Austria

ROMA — Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini è intervenuto sul problema del blocco dei camion frigorifero italiani in transito attraverso l'Austria. Bernini ha inviato una nota alla rappresentanza diplomatica italiana a Vienna «perché intervenga presso i competenti organi del governo austriaco» e ha compiuto un analogo intervento anche presso le autorità Cee.
Sul contenzioso italo-austriaco (che riguarda i veicoli frigoriferi di larghezza pari a 2,60 metri) ha preso posizione l'Associazione nazionale delle imprese di trasporto (Anita), che aveva invitato le autorità italiane a difendere i diritti della categoria.
Il ministro dei Trasporti ha definito «sproporzionato» il richiamo a «questioni di dignità nazionale» rivolto dall'Anita alle forze politiche e «assolutamente fuori luogo gli apprezzamenti sulla pubblica amministrazione».

UN BEL GUADAGNO PER IL «PAPA'» DELLA UNO E DELLA TIPO

Roltra (componenti elettrici) agli americani E' l'ultimo atto del divorzio tra Fiat e Ghidella

Vittorio Ghidella

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Potrebbe essere l'ultimo atto del divorzio tra la Fiat e Vittorio Ghidella, ex amministratore delegato del settore auto della casa torinese e «papà» della Uno e della Tipo. L'11 settembre il gruppo Roltra di Torino (160 miliardi di fatturato nel 1988), specializzato nella realizzazione di parti elettriche (tra cui gli alzacristalli) delle auto Fiat, verrà ufficialmente ceduto all'americana Imo Industries, produttore di componentistica elettronica civile e militare (circa 900 miliardi di fatturato nell'88), quotato a Wall Street.
Fin qui la notizia non sembra implicare Ghidella né direttamente Corso Marconi. Ma proprio la Roltra (di cui il 90% del capitale è detenuto dalla fiduciaria milanese Serfid, il cui controllo viene comunemente attribuito a Ghidella) era stata alla base della «querelle» che aveva provocato il divorzio tra il cinquantottenne ingegnere di Vercelli e la Fiat.
Infatti era stata un'«inchiesta interna» ordinata da Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, all'inizio dello scorso anno, sulla «mancanza di concorrenzialità» di alcuni fornitori della componentistica delle auto Fiat — fatta all'insaputa di Ghidella — a innescare le polemiche che condussero al clamoroso allontanamento dell'ingegnere dal colosso torinese.
Nessuna accusa di malgestione era mai stata formulata contro di lui, e comunque il suo divorzio con la casa torinese è sempre stato fatto risalire alla sua filosofia «autocentrica» del gruppo, in contrasto con quella della diversificazione propugnata da Romiti. Ma indubbiamente la presenza di un importante fornitore della Fiat controllato da Ghidella dev'essere stata considerata «imbarazzante» da Corso Marconi, che non volendo intervenire direttamente avrebbe stimolato il gruppo statunitense (di cui è cliente) a formulare la sua proposta.
Ghidella, da quest'operazione, dovrebbe trarre un guadagno di circa 30 miliardi, che aggiunti agli 80 della «buonuscita» della Fiat andrebbero ad alimentare la liquidità delle sue attività nel campo della componentistica, che consistono nella Graziano trasmissioni (controllata al 55%) e nella Ototrasm, società di cui il gruppo Breda (Efim) ha ceduto a Ghidella il 49% del capitale e la gestione.
In questa maniera il padre della Uno è oggi a capo di un «polo degli ingranaggi» con 1.500 dipendenti e più di 200 miliardi di fatturato. E proprio da questo settore potrebbe svilupparsi la collaborazione iniziata a luglio (dopo un semestre di riposo impostogli dalla Fiat fra le condizioni di buonuscita) con la Ford, che per adesso ha solo la generica forma di un contratto di consulenza.
Attraverso la Ototrasm Ghidella ha infatti sottoscritto un contratto di fornitura per la Iato (Industria automobili toscana), società che produrrà nel suo stabilimento di Nusco una nuova fuoristrada a trazione integrale, che sarà la prima auto nel suo genere (in grado, fra l'altro, di partecipare alle gare di fornitura per l'esercito) completamente italiana, dopo che la Fiat ha cessato di produrre la Campagnola.
Le parti meccaniche (fra le quali si parla di un nuovo tipo di cambio) sviluppate per la Iato, secondo gli esperti potrebbero essere utilizzate anche per il nuovo fuoristrada che sarà prodotto in Spagna dalla Ford in collaborazione con la Nissan, che per ragioni di regole comunitarie dovrà impegnare il massimo della tecnologia e della produzione Cee. Quella dei fuoristrada viene infatti indicata dagli esperti come una delle «nicchie» di mercato più promettenti per lo sviluppo dei prossimi anni.

OGGI L'ESITO DELL'ASTA

Ecco i Bot di fine agosto

MILANO — La Banca d'Italia renderà noto oggi l'esito dell'asta Bot di fine agosto dall'ammontare complessivo di 30.000 miliardi, di cui 9.500 a tre mesi, 11.500 a 6 mesi e i residui 9.000 a un anno.
«A giudicare dall'andamento dei titoli di Stato a tasso fisso sul mercato secondario — sostengono gli esperti dello studio Pastorino — c'è da aspettarsi un lieve rialzo dei rendimenti per quelli semestrali». Dello stesso avviso sono anche altri operatori del settore, per i quali la «tranche» dei Bot a sei mesi è giudicata troppo grande per l'attuale appetito degli investitori. Viceversa, la sottoscrizione di quelli a tre mesi non dovrebbe incontrare ostacoli, dal momento che esiste una forte domanda di impiego di liquidità a breve scadenza.
Quali tassi gli investitori riusciranno a spuntare? Per rispondere alla domanda è sufficiente ricordare l'esito della precedente asta Bot, quando i tassi netti di aggiudicazione furono dell'11,26, dell'11,07 e del'11,08 per cento, rispettivamente per i tre, sei e dodici mesi. Se venissero confermate le prevalenti aspettative degli operatori — i quali non escludono un intervento della stessa Banca d'Italia sull'offerta dei Bot a sei e dodici mesi — si dovrebbe assistere a un certo riallineamento dei rendiemnti intorno all'11,20% previsti per i tre mesi.
Le ragioni della diffidenza da parte del mercato sugli investimenti a lunga scadenza sono da attribuire principalmente alla sfiducia su una seria politica fiscale per il rientro del debito pubblico. Ma non passano certo per il presunto pericolo d'insolvenza dello Stato italiano. Un rischio che non esiste.

[m. f.]

CALCIO / LA TELENOVELA DI MARADONA

Diego e la foto del clan

In un'immagine il calciatore è accanto a personaggi dei Giuliano

NAPOLI — «La colpa è tutta dei giornalisti. Nessuno ha parlato di camorra, tantomeno Maradona». A Napoli, fra gli ultras e i tifosi del club Forcella, la parola d'ordine è diventata ormai questa. A parlare di minacce della camorra è stata la stampa, non Maradona che ha parlato solamente di un complotto. Eppure, proprio l'altro ieri il Mattino, il giornale locale di Napoli, dopo tanti «si dice», è riuscito ad ottenere una foto in cui Maradona è ritratto assieme a due componenti del clan Giuliano.
Una foto trovata durante un blitz della polizia e che era stata «top secret» per anni, nonostante la grande caccia che i cronisti le avevano dato. Nell'album del clan Giuliano anche una immagine del calciatore ritratto con i componenti della famiglia che comanda la camorra napoletana, all'epoca latitanti. E' una foto vecchia, risalente all'85, sequestrata nell'86 — dicono in questura — ma i rapporti con il clan Giuliano sono continui e sono durati fino alla partenza di Diego per le vacanze.
Nel marzo scorso il campione argentino ha partecipato al matrimonio di un componente del clan ed anche in seguito non ha mancato una festa, un compleanno, un battesimo di questa potente famiglia. Anche ammettendo che Maradona non si sia mai informato (si sa che non è un gran intellettuale) e che abbia preferito leggere solo fumetti e giornali sportivi, diventa davvero inconcepibile pensare che non sapesse nulla di questo clan, specie dopo lo scandalo del «calcio scommessa bis», del quale parlarono tutti i giornali (quelli sportivi compresi) che raccontarono tutto dei Giuliano, che a Napoli, secondo la polizia e i carabinieri, con il conforto della magistratura, controllano oltre alla zona di Forcella, anche il «Totonero».
Anzi, proprio in quella occasione più d'uno si affrettò a dichiarare (e tra questi alcuni giudici del pool anticamorra del palazzo di giustizia) che il Napoli nello scandalo del calcio scommesse non c'entrava proprio perché il capitano Maradona era nel cuore del potente clan. Chi può allora ordire a Napoli un complotto contro il pupillo di una così potente famiglia?
Intanto, ieri il general manager del Napoli, Luciano Moggi, è stato interrogato per quasi un'ora in questura. Al termine dell'interrogatorio non ha voluto rilasciare dichiarazioni ed ha ripetuto tutto quanto già si sapeva, vale a dire che la società non era a conoscenza di quanto denunciato da Maradona e che proprio per questo, una volta raggiunta dal fax del calciatore, ha ritenuto di avvertire la polizia. Anche se nessuno in questura crede alle parole del campione argentino l'indagine è scattata. C'è un'inchiesta, per esempio, per appurare chi siano i «tifosi» partiti da Forcella, feudo dei Giuliano, per andare in Argentina a convincere il campione. Un'indagine non inutile, vista la piega degli avvenimenti. Ed, intanto, si fa vivo anche il consigliere verde Arcobaleno della Regione Campania, che parla di appalti non ottenuti da Ferlaino e di oscure manovre. Ed è per questo che chiede l'intervento del prefetto per fare chiarezza nella vicenda. Insomma, dalla telenovela alla sceneggiata, dalla sceneggiata alla farsa, dalla farsa al thrilling e magari, domani, spunteranno anche i poteri occulti. Nell'Italia calcistica e nella storia del Napoli, dopo la camorra non mancano che loro.
Intanto a Buenos Aires, come ogni telenovela degna di questo nome, i protagonisti importanti prima o poi si incontrano. L'agenzia di stampa «Noticias Argentinas» ha reso noto, infatti, che Maradona, rientrato ieri notte a Buenos Aires da Esquina, dove ha trascorso quattro giorni pescando e cacciando, si è incontrato con il suo manager, Guillermo Coppola, Ovviamente per esaminare la questione del suo rientro a Napoli.
Per ora non si sa nulla su quanto possano aver deciso. In proposito, però v'è da segnalare che già ieri qualche giornale argentino, alla luce del fatto che mercoledì sera Coppola, in dichiarazioni alle emittenti radio di Buenos Aires, ha buttato molta acqua sul fuoco del comunicato di martedì, ha commentato che ci sono indizi che vi possa essere un «imminente armistizio tra Maradona e Napoli».
Addirittura «Pagina 12» fa sapere che «una fonte vicina a Coppola ha sostenuto che il fuoriclasse partirà con il primo aereo per Napoli». Come si sa, il meglio delle telenovelas sono proprio i colpi di scena. E dopo le carrettate di dichiarazioni, articoli, commenti ed ogni sorta di elucubrazioni sul caso, potrebbe anche accadere che il Dieguito si imbarchi per l'Italia nelle prossime ore. Sempre la fonte citata da «Pagina 12» ha infatti sostenuto che «parte subito e domenica va in campo».
A chi piace la suspense, potrebbe interessare che oggi alle 19 e 40, ora argentina, c'è un volo dell'Alitalia per Roma. L'altro ieri la «Top class» era al completo. Ma per Maradona...

Luciano Moggi interrogato per un'ora in questura

Nel frattempo il «pibe de oro» ha terminato le vacanze

CALCIO / TRIESTINA

Gli occhi al Licata

Archiviata la Coppa Italia - Le indicazioni

Nell'incontro con il Bologna troppe occasione sprecate. La difesa e il centrocampo i punti forti della squadra

TRIESTE — Per la Triestina la Coppa Italia, appena cominciata, è già finita. Ieri pomeriggio, per dimenticare botte, distorsioni leggere, graffi, gli alabardati si sono messi a correre sull'erba dello stadio. Corsa individuale per dodici minuti filati, poi allunghi sugli 80 metri circa, e infine le applicazioni mediche caso per caso.
Nessun acciacco desta preoccupazioni per domenica prossima, talchè Lombardo avrà solo l'imbarazzo della scelta dello starting eleven.
Ma la Coppa Italia merita ancora parole di conclusivo rimpianto. E di moderata consolazione. Non si tiene in apprensione una squadra di serie A se non si ha un'organizzazione di gioco all'altezza. D'altro canto, non si può pretendere di uscire indenni dalle grinfie di marpioni se non si sfruttano le occasioni. E dunque la debolezza della Triestina vista a Bologna sono tutte nella giornata non felice delle punte, Lerda e Russo.
Speriamo che sia solo una giornata non felice, anche se personalmente abbiamo qualche dubbio che sia solo così. Bobo Russo sta andando appena adesso in condizione fisica, dopo anni di spezzoni di campionato giocati. Chissà per quanti mesi reggerà i ritmi della serie B con rendimento dignitoso? Franco Lerda ha numeri d'alta scuola che tende a sprecare per egotismo calcistico (insomma, pretende di sgusciare come i capitoni tra due o tre avversari).
Comunque lo si guardi, esiste un problema del gol. E' un male comune a tantissime squadre, è un male che spesso si riesce a neutralizzare con movimenti opportuni. E con inserimenti di centrocampisti e difensori. Di Nordhal non ne nascono più. Fosse arrivato Ciccio La Rosa a Trieste, avremmo giurato che la squadra alabardata avrebbe lottato per la promozione. Ma La Rosa è un giocatore capace di assicurare almeno una dozzina di gol a stagione, e di farli pesanti, quando cioè il risultato è bloccato sullo 0-0.
La Rosa è rimasto a Licata, la Triestina saprà arrangiarsi con Russo, Lerda e Trombetta, gente niente affatto disprezzabile, persone amabili, ma tutti e tre col limite di non poter assicurare realizzazioni costanti anche se si dedicano a spaziare di qua e di là.
Punti forti della Triestina risiedono più indietro. Difensori eccellenti; un portiere sicuro; un libero che sa chiudere, non butta via un pallone, anche se non ha un calcio spontaneo; due esterni veloci e pieni di fiato e due centrocampisti centrali bravi sia nell'interdire che nel predisporre la manovra. In più c'è Romano che sempre qualcosa di strano propone.
Ecco, la Coppa Italia ci lascia queste impressioni. Impressioni generiche e superficiali, date specialmente da un solo confronto. Ma cose che affioravano nella testa già nelle occasioni precedenti, solo che allora c'era sempre il lavoro di preparazione a inquinare i concetti.
Da ieri pomeriggio il pensiero degli alabardati si fissa sul Licata. Giacomarro potrà giocare, Lenarduzzi ormai si allena assieme agli altri: «In realtà, tutto è stato finalizzato al campionato, anche se ci tenevamo a fare la nostra bella figura in Coppa Italia. Ma la nostra vita agonistica comincia col Licata.» Quindi, addio Coppa Italia. Senza il rimpianto di Marino Lombardo. Noi avremmo voluto vedere ancora la Triestina a confronto con qualche altra formazione di serie A. Solo per sfizio.
Oggi pomeriggio prosegue il lavoro sul campo di Basovizza. Lavoro di agilità e non troppo pesante, lavoro fatto all'orario ufficiale delle 16.30. Domani mattina rifinitura al Grezar. Come al solito. Il tran tran comincia e durerà otto intensi mesi. E speriamo che siano intensi e felici.

[Bruno Lubis]

CALCIO / UDINESE

Gioco senza sbocco

Uscito De Vitis, Balbo troppo solo

Servizio di **Guido Barella**

UDINE — Alla fine, dunque, sono stati i rigori a decidere. E, stando a quanto è accaduto su altri campi con protagoniste ben più blasonate, non c'è nemmeno da piangere. Se il Napoli deve tirare nove rigori e il Milan sette per avere ragione rispettivamente di Monza e Parma, beh, può anche succedere che i friulani rimangano al palo, sconfitti al baraccone del tiro a segno dai più precisi giocatori del Taranto.
Il mero dato statistico, insomma, regala spiccioli di consolazione. Ma, ahinoi, vale solo a ingannare chi si accontenta di scorrere i «tabellini» sui giornali. Gratta gratta, invece, scopri che in novanta (pardòn, centoventi) minuti l'Udinese ha concluso a rete (sbagliando, ovviamente) appena due volte: in apertura di ripresa e in apertura di over time. Diciamolo: lo spettacolo in bianconero visto dalla sauna della tribuna stampa dello stadio di Taranto è stato deludente davvero. Si è scritto in sede di cronaca: una interminabile serie di passaggini e passaggetti sulla metà campo a cercare Gallego. Un tittic-titoc ossessivo, una ragnatela in orizzontale. E mai un lancio in verticale, mai una azione tambureggiante. Il real Ricardo ha provato a cercare Balbo, là davanti. I lanci erano buoni, ma un ragazzotto con i capelli tagliati alla marine, tal Brunetti, ha reso la vita difficile assai al nazionale argentino. E quindi...
Il morale, l'altra sera nell'ambiente friulano, era davvero sotto i tacchi. Ma i giocatori hanno cercato di non darlo a vedere nell'incontro con la stampa negli stanzoni dello «Jacovone». Per carità, nessuno si è nascosto i problemi. Prendete proprio il real Ricardo: «L'Udinese — ha ammesso — è apparsa impacciata». Ma nessun dramma: siamo ancora agli inizi, necessita del tempo necessario per mettere a punto tutto. Insomma, un invito alla pazienza e alla tranquillità: che nessuno si faccia la testa prima del tempo. «L'Udinese è squadra totalmente rinnovata — ha detto da parte sua Eduardo Abel Balbo — quello che è successo a Taranto poteva anche essere messo in preventivo, tutto sommato, visto che era la prima partita "vera" che affrontavamo».
E Bruno Mazzia? Ricordando l'infortunio che ha messo fuori gioco De Vitis dopo nemmeno mezz'ora di gioco (con Balbo quindi isolato in avanti giacché altre punte in panchina non c'erano), ha ripetuto ciò che in mattinata aveva detto a un collega romano catapultato in Puglia per raccontare ai fans romanisti la prima avversaria di campionato dei «lupi»: «L'Udinese deve ancora lavorare molto per migliorare gli automatismi, deve acquisire quella velocità che ancora le manca per dare maggiore brio alla manovra». Ma mentre il Taranto, giova ricordarlo anche se significa spargere sale sulle ferite ancora fresche, inizia il suo campionato di serie C1 fra un mese, i bianconeri tra poco più di quarantotto ore si troveranno di fronte la Roma con in palio i primi due punti della stagione.
A proposito, ma come ci arriverà l'Udinese a questo appuntamento? De Vitis, mercoledì, ha riportato una distorsione al ginocchio destro e ieri mattina il medico sociale Fausto Zanelli non se la sentiva di azzardare un'indicazione sui tempi di recupero che comunque potrebbero essere anche molto stretti. Per precauzione, comunque, Totò ieri non si è allenato. Rimaniamo in attacco: Branca e Simonini, uno dei due è destinato a lasciare Udine e a questo punto potrebbe essere anche il primo, che non ha trovato l'accordo con la società sull'ingaggio. Ieri pomeriggio Branca non si è fatto vedere al Moretti, Simonini era invece lì già alle 16.30: un segno? Oggi ne sapremo di più. E non c'era nemmeno Catalano che mercoledì era in riva allo Stretto per vedere il Torino. Probabile, molto probabile un ritorno in Sicilia. E Oddi? Mercoledì non ha giocato, sorpreso dai giunti problemi nel tesseramento: il giocatore è furibondo e anche Mazzia non sorride: lo vuole a tutti i costi in campo domenica. E a proposito dell'allenamento di ieri va aggiunto che non si è visto nemmeno Gallego che era già giunto mercoledì sera a Udine con l'aereo del presidente.

FLASH

Moto, è morto Migliorini

ROVIGO — Sollevando vivo cordoglio, si è spento, all'età di 85 anni, il cav. Emilio Migliorini, figura di primo piano del mondo sportivo italiano. Stella d'oro al merito sportivo, medaglia d'oro del Coni, delegato nazionale e tuttora imbattuto detentore del record di velocità su pista conquistato sul circuito di Castelfranco Veneto a bordo di una Gilera 500. Fin da giovane la sua vita è stata dedicata al mondo dei motori. Ha partecipato a numerose gare: basti pensare alla sua multipresenza alla Mille Miglia, che lo ha visto alla sua edizione storica del 1986, all'età di 82 anni, a bordo di una Alfa Romeo 1900. Organizzatore di molti motoraduni e fondatore del Moto Club Adria, uno dei primi nati in Italia, ha dedicato molti anni della sua vita alla promozione e divulgazione del motociclismo e all'introduzione del karting in Italia.

Sciabola d'argento

DUISBURG — Toni Terenzi ha conquistato la medaglia d'argento nella prova di sciabola individuale delle Universiadi. E' stato sconfitto in finale per 10-5 dall'ungherese Bence Szabo. La medaglia di bronzo è andata al polacco Jaroslaw Kisiel che ha battuto per 10-7 il suo connazionale Marek Gniewkowski.

Boris Becker, stiramento

NEW YORK — Uno stiramento muscolare alla schiena ha costretto Boris Becker a rinunciare allo «Hamlet Tournament» di tennis, iniziato ieri a Jerico, nello Stato di New York. Il perdurare dell'infortunio potrebbe costringere Becker a disertare anche gli «Open» degli Stati Uniti che iniziano lunedì 28 agosto al «National Tennis Center» di New York.

CALCIO / CONTRO LA VIOLENZA

Gli arbitri, quasi robot

Cure particolari alla preparazione sia fisica, sia psicologica

FIRENZE — Per far fronte alla situazione di emergenza che sta vivendo il calcio italiano l'arbitro deve trasformarsi in una specie di robot. Lo ha sostenuto («con dispiacere», ha precisato) Cesare Gussoni, commissario della Can (Commissione arbitri nazionale), tracciando, nel corso del raduno degli arbitri di serie «A» e «B» cominciato ieri al Centro tecnico di Coverciano, l'identikit del direttore di gara ideale per la stagione 1989-90.
«L'arbitro — ha detto Gussoni — deve essere assolutamente inflessibile ed applicare il regolamento in modo quasi meccanico, senza tener conto dei poteri discrezionali che lo stesso regolamento gli dà». «E' l'attuale situazione di emergenza del calcio italiano. Un modo che mi auguro possa presto essere superato perché andare avanti così porterebbe ad un inevitabile decadimento di tutto il sistema e, anche, del ruolo di direttore di gara».
Per la stagione scorsa gli arbitri si sono «meritati la sufficienza», ma solo «se si tiene conto della situazione particolarmente difficile nella quale hanno dovuto operare», ha detto Gussoni. «Tutti — ha ammesso il commissario — siamo stati presi in contropiede dall'esasperazione dei toni agonistici». Perché questo non si verifichi di nuovo la Can è corsa ai ripari ed ha avuto dalla federazione un preparatore atletico e due psicologi a tempo pieno.
Il preparatore atletico è il professor Stefano D'Ottavio che svolgerà il suo lavoro andando anche a casa dei singoli arbitri. Infatti, ha detto Gussoni, «indicherà ad ognuno che tipo di preparazione seguire ed eseguirà controlli individuali aiutando sia i direttori di gara che hanno avuto un infortunio, sia quelli che mostreranno cedimenti fisici». Tutte le settimane D'Ottavio si incontrerà con Gussoni per stabilire il programma di lavoro.
Intanto il professor D'Ottavio ha presentato agli arbitri un questionario nel quale chiede tutto, sia sulle abitudini di vita sia su quelle di allenamento. Gli psicologi sono il professor Vianello ed il dottor Tettamanzi. A loro gli arbitri affideranno i dubbi e le remore che derivano dal dovere di affrontare tutte le settimane migliaia di persone in uno stadio.
Nel corso della stagione, poi, i direttori di gara si incontreranno quattro volte in altrettanti raduni collegiali per parlare dei loro problemi e, anche, dei loro errori. Cesare Gussoni è alla sua quinta stagione come commissario della Can e nelle quattro precedenti ha «cambiato» ben 42 arbitri. Del gruppo di oggi dice che «c'è stata una elevazione della media. Sono aumentate le doti attitudinali, la maturità tecnica e le doti caratteriali».
«Forse — ha proseguito — c'è qualche individualità in meno rispetto al passato, ma complessivamente il livello del gruppo è più alto». Un livello che servirà in modo particolare quest'anno per il ritmo incalzante della stagione. Anche se, dice Gussoni, «molti arbitri sono abituati a tre partite in sette giorni».
Nel corso di una partita, secondo i dati della Can, un arbitro percorre dai 9 agli 11 chilometri: il 50 per cento di corsa leggera, il 30 per cento al passo, il 20 per cento di corsa veloce. Un impegno che, dicono i preparatori, può essere tranquillamente ripetuto ogni tre giorni.
In questi giorni di raduno fiorentino gli arbitri parleranno anche del tempo che ha il portiere per la rimessa, «la famosa regola dei quattro passi che i nostri numeri uno non rispettano per poi meravigliarsi quando vengono puniti in campo internazionale». Si discuterà anche di come limitare gli errori quando c'è da decidere se il pallone è entrato, o no, in rete. Nel 65 per cento dei casi i gol contestati sono venuti su calci di punizione. Da ora in poi in questi casi il guardalinee andrà sulla linea di fondo e l'arbitro si occuperà del fuorigioco.
Così come il guardalinee lascerà la sua posizione e scatterà in avanti quando ci sarà un «pallonetto» che tenta di scavalcare il portiere.

CALCIO

Coppa Italia: decisi i campi per il secondo turno

MILANO — E' stato effettuato ieri, nella sede della Lega calcio professionisti, il sorteggio dei campi del secondo turno di Coppa Italia.
Le partite si svolgeranno secondo il calendario già predisposto, a suo tempo, dalla Lega.
Gli orari saranno, invece, fissati in seguito.
Questo l'esito del sorteggio (la prima squadra citata giocherà in casa):
Cosenza-Inter;
Lazio-Bologna;
Palermo-Roma;
Genoa-Sampdoria;
Pescara-Lecce;
Juventus-Taranto;
Cremonese-Milan;
Cesena-Messina;
Atalanta-Bari;
Fiorentina-Como;
Ascoli-Barletta;
Napoli-Reggina.

FORMULA 1

Alain Prost in Ferrari?

MODENA — Le ultime parole famose. Cesare Fiorio ha dato un annuncio in maschera: «Abbiamo raggiunto l'accordo con il successore di Berger. Ma non possiamo farne il nome». Di fronte a questa affermazione sibillina, nell'ambiente si ritiene che sia davvero Prost il futuro titolare della Ferrari n. 28. Resta in piedi, comunque, anche la doppia candidatura italiana: Patrese o Modena.
Fiorio ha anche garantito che la Ferrari riserverà a Berger lo stesso materiale fornito a Mansell. Inoltre, il nuovo 12 cilindri sarà disponibile per il prossimo Gran Premio d'Italia. Stamattina, infine, il Fiorio della McLaren, Ron Dennis, terrà una conferenza stampa. Probabilmente per annunciare modifiche alla struttura tecnica della scuderia che da due anni domina il Mondiale. Tornerà Barnard?

[l. t.]

CALCIO / MONFALCONE

I due punti meritati

Una Pro Gorizia impacciata e macchinosa

1-0

MARCATORE: al 55' Ciani.
MONFALCONE: Sorci, Da Dalt, Marinig, Calò (80' Piani), Saturno, Fierro, Passoni (65' Perco), Paolo Brugnolo, Severini, Massimo Brugnolo, Ciani.
PRO GORIZIA: Pelosin, Stacul, Tallandini (62' Menegaldo), Urdich, Cotterle, Giacometti, Juculano, Della Valentina, Sartore (56' Muccin), Del Zotto, Giacomin.
ARBITRO: Dallagnello di Trieste.

MONFALCONE — Partita vera al Comunale di Monfalcone, e due punti per gli azzurri locali meritati ampiamente. Senza lo slavo Jananin, la Pro Gorizia è apparsa impacciata e macchinosa. Il Monfalcone l'ha dapprima riverita, poi, accortosi della pochezza, ha riordinato le idee ed è salito in cattedra. Lo sviluppo del gioco si è articolato sulle fascie laterali, per carcare il cross ai rispettivi attaccanti.
Il Monfalcone, nel primo tempo, ha sofferto con Da Dalt e Marinig i veloci cambi di posizione dei rispettivi avversari, Juculano e Sartore. C'ha pensato il libero Saturno a sbrogliare la matassa. Ha mancato l'appuntamento il centrocampo locale, con il regista Severini lontano parente del miglior Severini. Se il cervello della squadra è andato in tilt, la volontà e la determinazione di gente come Calò e Fierro hanno fatto la differenza. La Pro Gorizia non li ha contenuti a dovere i due laterali monfalconesi. Ha inoltre sofferto con Stacul lo splendido Fiani che ha dialogato con i fratelli Brugnolo e con Passoni, strappando applausi anche ai fedelisimi avversari. I goriziani dunque sono ancora in fase di crescita. Guai altrimenti se questa fosse la nuova e definitiva Pro Gorizia.
Non basterebbe nemmeno la mente illuminata dello slavo (dice che sarà in campo in ottobre) che al comunale si è beato alla visione della splendida moglie. La cronaca è scarna perché il tatticismo ha prevalso sulla fantasia. Di marca azzurra le azioni più pregevoli. Al 22' affonda dalla sinistra Fierro, ma si scompone al momento di carciare in porta. Lo imita Calò un minuto dopo servendo un buon pallone per Severini: il capitano carica il sinistro e dal limite impegna Pelosin.
Traversa alta di Massimo Brugnolo allo scadere. La Pro Gorizia arriva fino al limite ma Sorci ha i guanti puliti. Prove generali del gol al 54': si distende il Monfalcone in contropiede, la conclusione è di Ciani e Urdich e ci mette una pezza.
Sull'azione seguente il gol: Fierro semina tutti sulla sinistra, trova forza e coordinazione per pennellare il pallone sulla testa di Ciani a centro area. Il bomber non si fa pregare e Pelosin non può arrivarci.

[Roberto Covaz]

CALCIO

Pordenone da registrare Sconfitta in Coppa

MARCATORE: al 51' Sfreddo M.
FONTANAFREDDA: Baccari, Tassotti, Giordano (Sfreddo C.), Brisotto, Cigana, Moras (Mozzon), Sfreddo M., Tracanelli, Locatelli, Pitton, Lazzara. (12 Pinarello, 14 Del Puppo, 15 Modolo). All.: Ulcigrai.
PORDENONE: Ferrati, Molina, Schiraldi, Guerriero, Biasinutto, Germani, Messina, Pitton (D'Antuono M.), D'Elia (Parente), Alfano, Mottola. (12 Pizzutto, 13 D'Antuono R., 15 Rigo). All.: Macedo.
ARBITRO: Innocente di Udine.

FONTANAFREDDA — Una rete di Massimo Sfreddo al 51' su lancio lungo di Pitton che ha tagliato tutta la difesa del Pordenone ha dato al Fontanafredda un'insperata vittoria nella partita d'esordio della Coppa Italia Interregionale.
Gli uomini di Macedo soltanto nel finale sono riusciti a portare qualche pericolo alla porta di Baccari. Un Pordenone quindi ancora da registrare in attesa di rinforzi.

CALCIO / BRASILE

I carioca preparati a contrare il Cile

SAN PAOLO — La nazionale brasiliana, agli ordini del tecnico Sebastiao Lazaroni, si è concentrata a Teresopolis, presso Rio de Janeiro, in vista della partita del 3 settembre contro il Cile, decisiva per la qualificazione ai Mondiali di Roma.
Lazaroni spierà con attenzione i cileni domenica prossima, quando giocheranno contro il Venezuela a Mendoza (Argentina) e presumibilmente vinceranno. Questo significa che, nello scontro decisivo nello stadio Maracanà di Rio de Janeiro, Brasile e Cile arriveranno a pari punti anche se, presumibilmente, la differenza reti sarà a vantaggio dei brasiliani.
Comunque, una partita molto difficile, per la quale Lazaroni lascia intendere di avere la formazione già pronta. Dovrebbe trattarsi di Taffarel, Mazinho (o Jorginho, unico dubbio importante), Aldair, Mauro Galvao, Ricardo, Dunga, Branco, Silas, Valdo, Bebeto e Careca, con Romario fra le riserve.
Intanto le autorità brasiliane assicurano che a Rio l'ordine sarà mantenuto e che non ci saranno pericoli di violenze contro i cileni. La partita di Santiago, finita in pareggio, per il suo svolgimento, il risultato e le violenze che hanno portato alla squalifica dello stadio della capitale cilena, ha suscitato profondi rancori in Brasile, dove si teme che tifosi esagitati possano aggredire gli avversari o provocare disordini al Maracanà.
Quindi, la parola d'ordine della confederazione brasiliana calcio è disciplina e sangue freddo sul campo, e fuori del campo. Il presidente della confederazione, Ricardo Teixeira, ha rivolto un appello ai capi dei gruppi organizzati di tifosi perché non facciano pazzie. I capi tifosi hanno assicurato che non ci sarà violenza, ma solo molti fischi ai cileni. Tuttavia, i tifosi più accaniti andranno allo stadio con forti scorte di mortaretti e carta igienica da lanciare in campo.

ATLETICA / BRUXELLES

Antibo contro il record di Barrios

Aouita tenterà il primato sul miglio - Lewis e Tilli nei 200

BRUXELLES — Salvatore Antibo tenterà di battere, stasera a Bruxelles, il record mondiale dei 10.000 metri. Il record appartiene, da pochi giorni, al messicano Arturo Barrios, che il 18 agosto a Berlino ha corso la distanza in 27'8''23. Per battere il record di Barrios, Antibo disporrà di una «lepre» di lusso, il marocchino Brahim Butaib, campione olimpico e rivale di Said Aouita. Sempre nella capitale belga, proprio Aouita tenterà di battere un altro record mondiale, quello del miglio, uno dei pochi in mezzofondo che tuttora non gli appartengono. Recordman della distanza è il britannico Steve Cram con 3'46''32.
Le gare dei 10.000 metri e del miglio saranno il punto forte del tredicesimo memorial Van Damme, che si svolge questa sera allo stadio di Heysel, alla periferia di Bruxelles. Altri partecipanti di rilievo al «Van Damme» sono l'americano Carl Lewis, che correrà i 200 metri (con l'italiano Stefano Tilli), il keniano Paul Ereng, campione olimpico a Seul, che correrà gli 800 metri, il britannico Sebastian Coe sui 1.500, e il sovietico Sergei Bubka, olimpionico del salto con l'asta, che non sembra però essere in una forma strepitosa.
L'inizio del «Van Damme» è previsto per le 18 (ora locale e italiana). I 10.000 metri chiuderanno la manifestazione: si inizieranno verso le 21.40. Il miglio è previsto per le 20.25. La manifestazione è dedicata a Ivo Van Damme, il mezzofondista belga morto nel dicembre 1976 all'età di 22 anni in un incidente d'auto.

Lo sport in TV

Ora	Canale	Programma
12.00	Capodistria	Basket-torneo Alpe Adria: Olimpia-S.Benedetto
13.45	Montecarlo	Sport News
14.00	Montecarlo	Sportissimo
14.10	Capodistria	Calcio-campionato tedesco: Bayern Monaco-Colonia
14.10	Rai 3	Tennis da S. Marino: Torneo Grand Prix
16.00	Capodistria	Sport spettacolo
18.30	Rai 2	Tg2 Sportsera
18.45	Rai 3	Tg3 Derby
19.30	Capodistria	Sportime
20.00	Capodistria	«Juke Box» la storia dello sport
20.15	Rai 2	Tg2 lo sport
20.30	Capodistria	Boxe-mondiali '89 inediti
21.40	Capodistria	Tennis-finale singolo maschile torneo Roland Garros '89 (replica)
22.35	Italia 1	Sport: Calciomania
23.35	Italia 1	Grand Prix settimanale motoristico
23.45	Montecarlo	Stasera sport
24.00	Rai 1	Ippica da Montegiorgio campionati italiani guidatori trotto
0.50	Rai 1	Atletica leggera da Bruxelles

BASKET / A MUGGIA

Per ventiquattro ore sul parquet

Battaglia in campo assicurata, ma anche divertimento

TRIESTE — Ve l'immaginate... «Una ventiquattr'ore di basket»? No, non si tratta di un'impresa per entrare nel mitico Guinness dei primati. Quanto organizzato dal Circolo ricreativo aziendale Fincantieri, presso il bagno «San Rocco», è semplicemente un originale condensato di pallacanestro a livello puramente amatoriale. E' vero, però: dura ventiquattr'ore esatte, si giocherà per un giorno intero a partire dalle 17 di oggi fino a domani, stessa ora.
Le squadre partecipanti saranno la Cassa di Risparmio di Trieste, il Circolo Lavoratori del Porto, il Circolo Arac, una selezione muggesana e varie divisioni della Fincantieri (Grandi Motori, Diesel, Ricerche, Isotta Fraschini, Mercantile, Direzione generale).
Questo pomeriggio si inizierà con l'incontro tra una selezione di tutte le formazioni partecipanti e la Fincantieri, tipo di match che, non a caso, si riproporrà quale gara conclusiva del torneo domani, cui seguirà la promozione con ricchi premi in palio. Per il resto, sarà battaglia sul campo, assicurano con il sorriso sulle labbra gli organizzatori.
Una curiosità: ciascuna compagine dovrà annoverare tra le proprie fila — ebbene sì! — «una» giocatrice che dovrà pure scendere in campo. Sarà insomma una simpatica occasione in cui il «padre saggio» di quarant'anni (anche più...) giocherà assieme al figliolo di venti (anche meno...). E per gli spettatori — a proposito: tutti sono invitati — il piacere di un eventuale, ma vista la calura, consigliato rinfresco al bar, aperto fino a tarda sera.

[Luca Loredan]

VELA / OPTIMIST

Vento gagliardo? I cuccioli di Bratta vanno in cattedra

TRIESTE — Calamitati dalla concentrazione nazionale di Monfalcone per l'«italiano» Optimist, una trentina di giovanissimi hanno voluto saggiare le acque del nostro golfo in occasione del raduno Optimist organizzato dalla Triestina sport del mare. Di buon mattino tirava una consistente bora e per i mini-barchini era azzardato inoltrarsi al largo; ma più tardi il vento è girato a libeccio e la giuria (presidente Saverio Bertocchi) ha dato il placet alla regata.

Non tutti sono partiti, non tutti i partiti sono giunti al traguardo. Attenta sorveglianza in mare da parte degli organizzatori. L'inclita «mularia» triestina, nonostante la sua dimestichezza coi venti di una certa gagliardia, stavolta ha dovuto cedere il passo alla grintosa formazione friulana della Bassa che si esercita nelle acque lagunari di Marano per raggiungere le quali discende il fiume Corno. Tanto più bravi, quindi, i ragazzi di San Giorgio di Nogaro se, una volta raggiunto il mare aperto e bene alimentato dal vento, impongono ai locali una lezione degna di ammirazione.

Insomma i primi tre posti sono andati tutti ai sangiorgini, con Davide Bivi ai massimi allori (una lieta conferma) e con la disinvolta Elisabetta Versace seconda e buon terzo Marco Cipriani. Una bella soddisfazione per i cuccioli di Tullio Bratta. Poi vengono i triestini: Alenka Pertot, del Sirena di Barcola, che è 4.a e Ivan Zidaric, dello Y.c. Cupa di Sistiana, 5.o. Queste le successive posizioni: 6.o Marco Pozzan di Mariclea; 7.o Ennio Chiuso (idem); 8.o Andrej Mocilnik (Sirena); 9.o Andrej Petaros (Cupa) e 10.o Alberto Bigot (Ausonia Grado).

Nella sempre precaria sede di Molo Venezia, presenti mini-regatanti, genitori, soci e giuria, il presidente prof. Tullio Giraldi, alla cerimonia della premiazione, ha avuto parole di elogio per tutti, particolarmante significative per la coraggiosa Elisabetta Versace cui è andato il trofeo per la prima delle femminucce. Ha augurato ai velisti in erba di questo spiagge di farsi onore ai «nazionali» di Monfalcone.

[Italo Soncini]

ATLETICA

Convocati a Formia dal Club Italia

TRIESTE — L'atletica regionale, dopo l'ottima prova fornita ai campionati italiani di società e agli assoluti individuali, continua a mettersi in evidenza in campo nazionale con la convocazione di atleti juniores per incontri internazionali e per i campionati europei di Varazdin.

Il Settore tecnico nazionale ha inoltre convocato a Formia per il raduno del Club Italia i seguenti atleti: *juniores uomini* - Comoretto (martello) Libertas Udine, Girelli (lungo) Libertas Udine; *juniores donne* - Coslovich (giavellotto) Bor Trieste, Cei (peso) Ugg-Afi Gorizia, Gigante (alto) Chimica del Friuli; *allievi* - Sonego (giavellotto) Libertas Sacile, Odorico (martello) Libertas Sanvitese, Fonton (disco) Nuova Atletica Friuli, Giancotti (marcia) Cral-Act Trieste, Rinaldi (marcia) Cral-Act Trieste; *allieve* - Gallina (100) Ugg-Afi Gorizia, Macchiut (100 h) Edera Trieste, Tuniz (400 h) Libertas Friuli, Guerra (alto) Nuova Atletica Gemona, Mazzariol (peso) Libertas Sacile, Righini (disco) Libertas Friuli, Portello (giavellotto) Libertas Friuli, Verzegnassi (marcia) Cral-Act Trieste.

Inoltre, una quarantina di atleti sono convocati a Gorizia fino al 26 agosto, dal Club Italia regionale, in preparazione ai prossimi incontri che sosterrà la rappresentativa regionale e dei Giochi delle Tre Regioni che con Carinzia e Slovenia avranno luogo, per l'atletica, a Monfalcone il 15 settembre.

■ **ARTISTICO.** Si svolgeranno a Peterborough in Inghilterra dal 27 agosto al 2 settembre i campionati europei di pattinaggio artistico a rotelle. Vi parteciperanno tre atleti del Friuli-Venezia Giulia (Sandro Guerra per il singolo e Loiri Morea e Giovanni Melideo per la coppia, tutti del Jolly).

IPPICA / COPPA MONTEBELLO

Fascino immutato

A Gide, Badiali e Grida gli Inviti preliminari

IPPICA

La Tris a Cesena

TRIESTE — Cala il numero di partenti ma rimane immutata l'incertezza nella Tris che stasera ha come campo di ...operazioni l'ippodromo Savio di Cesena. Saranno in diciannove al via, e, come al solito, i penalizzati anche stavolta si fanno preferire, salvo poi farsi battere da qualche outsider come è successo venerdì scorso (Ducavastu).

Spesso in evidenza nel periodo, l'attiva Messenger Bettor può risolvere di spunto questo handicap, e ci sta anche Evurbano, questi in felice momento. Al nastro intermedio dovrebbe correre bene Fornarina RR, e anche l'altra femmina Giava Red, rientrata positivamente in una corsa Totip. Lo start è deboluccio e conta esclusivamente sulle sorprese Grido Ferm, Delivery e Bietolino. Per gli amanti delle grosse quote suggeriamo invece Diamant Blue che si avvierà in «pole position».

Premio Avis di Cesena, lire 22.000.000 corsa Tris.

***A metri 2060:** 1) Diamant Blue (M. Chiarini); 2) Figsec (F. Madonia); 3) Cibfrizzo Mo (F. Scardovi); 4) Ghesir (M. Insolia); 5) Grido Ferm (E. Dall'Olio); 6) Exclusive Gar (G. La Rosa); 7) Bilibinger (M. Gilardoni); 8) El Salvador Or (C. Bosco); 9) Delivery (An. Clementoni); 10) Bietolino (U. Tani).*

***A metri 2080:** 11) Fenomen Lav (I. Malacarne); 12) Fornarina RR (Ad. Clementoni); 13) Ervis del Rio (G. Bechis); 14) Gerry del Lupo (G. C. Alberti); 15) Elgerid (P. Molari); 16) Giava Red (W. Baroncini); 17) Gallo George (G. Fabbroni).*

***A metri 2100:** 18) Evurbano (D. Hultberg); 19) Duilio Red (non partente); 20) Messenger Bettor (N. Lo Nano).*

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) MESSENGER BETTOR. 9) WELIVERY. 12) FORNARINA RR. Aggiunte sistemistiche: 16) GIAVA RED. 5) GRIDO FERM. 1) DIAMANT BLUE.

[m. g.]

L'arrivo dell'Invito B con Badiali che lungo la corda respinge l'assalto di Francosvizzero. Terzo finisce il favorito Gabbiano Red. Il decenne allievo di Mario Colarich ha trottato sul piede di 1.17.6.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Beh, la Coppa Montebello ha dimostrato di aver mantenuto il suo fascino pur dopo un'assenza di quattro anni. Buon pubblico, e buone anche le tre prove di selezione (un bravo a Salvatore Fichera che le ha compilate), ma valida anche la tecnica, che è un tantino mancata proprio nell'episodio di maggior caratura, l'Invito A. Ma Gide (sì, ancora lui) che l'ha vinto, aveva corso soltanto 24 ore prima a Follonica (secondo di un pelo dietro all'americano Super Freddie) e pertanto va giustificato se, una volta in testa sull'errore dello svedese Dacke Fro, non se l'è sentita di spingere a tutta manetta.

Ha vinto da 1.18.4 l'ottimo indigeno di Roberto Cardin, sfuggendo al finish di Garden Gold che era stato lesto a prendere la sua scia all'uscita della prima curva quando Dodino Pl era rimasto frastornato dall'allargamento dello squalificato Dacke Fro. Poi Dodino Pl si è sorbito l'intero percorso al largo e nella volata finale è stato relegato al quarto posto dal canadese Vacation.

Da 1.17.6 è marciato invece Badiali, il decenne figlio di Freza che nei ritagli di tempo, quando non deve allenarsi, intreccia avventure amorose con giumente friulane. Negli ultimi metri, su Badiali si è catapultato Francosvizzero, che in precedenza aveva mandato in gambe all'aria, con fallo da rigore, il buon Flipper Pielia, ma il cavallo di Colarich si è fatto ... fotografare un attimo prima sulla linea del traguardo e ha salvato il prezioso successo. Terzo il favorito Gabbiano Red che ha veramente cercato d'interferire nell'ultimo mezzo giro.

Le nostre femmine alla ribalta nell'Invito C. Il roano Glauco Jet le credeva di avercela fatta dopo avere sfondato in 400 metri su Fragorosa, ma nella volata finale si è letteralmente seduto sul ritorno della stessa Fragorosa che aveva anticipato la lanciatissima Grida. Nel finale, preponderante si è dimostrato l'allungo di Grida, e per la pimpante allieva di Carlo Belladonna nitido si dimostrava il risulto. Fragorosa rimaneva seconda ma doveva guardarsi dalla forte rimonta di Formast.

Nel duello solo Jet, finito buon ultimo nell'episodio più ricco della serata, il Premio d'Estate. In condizioni fisiche precarie, ha rotto sulla seconda curva e non è riuscito più a inserirsi. Ha vinto, come voleva il copione, Ingenua Effe che ha avuto nel solo Inoki Pl un avversario in grado di non dargliela vinta in partenza.

Il cavallo di Nuti ha prima cercato di ostacolare l'avanzata della femmina di Benedetti poi, una volta che questa era passata a condurre su Ibiza Ld, ha tentato di avvicinarla, ma le sue sono rimaste soltanto delle buone intenzioni. Ingenua Effe ha vinto con irrisoria facilità (1.19.3 sul 2100 metri la media), e Inoki Pl è stato altrettanto netto secondo su Ibiza Ld che ha preceduto a sua volta Iven questi rinvenuto all'interno di Izzina negli ultimi metri.

IPPICA / I RISULTATI A MONTEBELLO

Le quote pagate dal totalizzatore

Badiali (Colarich) vincente, quasi tredici volte la posta

Premio dei Satelliti (metri 2060): 1) Laudis (B. Corelli). 2) Lemir. 4 part. Tempo al Km 1.21.3. Tot.: 13; 10,12; (26).

Premio Deimos (metri 1660): 1) Lecchese (D. Quadri). 2) Linkoping. 6 part. Tempo al Km 1.21.4. Tot.: 16; 11,12; (39). 15. Tris Montebello : 7.900 lire.

Premio Ganimede (metri 2060): 1) Isaigon (A. Mazzuchini). 2) Iffezheim. 3) Indro Mo. 6 part. Tempo al Km 1.21.5. Tot.: 31; 19,17; (49). 56. Tris Montebello: 39.800 lire.

Coppa Montebello Invito C (metri 1660): 1) Grida (C. Belladonna). 2) Fragorosa. 3) Formast. 8 part. Tempo al Km 1.17.9. Tot.: 54; 20,14,17; (174). 88. Tris Montebello: 172.400 lire.

Premio Phobos (metri 2080): 1) Equiseto (S. D'Angelo). 2) Gashaka. 3) Debem Mo. 7 part. Tempo al Km 1.22.2. Tot. 17; 17,29; (83). 54. Tris Montebello: 62.200 lire.

Premio d'Estate (metri 2080): 1) Ingenua Effe (R. Benedetti). 2) Inoki Pl. 3) Ibiza Ld. 6 part. Tempo al Km 1.19.3. Tot.: 15; 11,13; (37). 30. Tris Montebello: 21.400 lire.

Coppa Montebello Invito B (metri 1660): 1) Badiali (M. Colarich). 2) Francosvizzero. 3) Gabbiano Red. 8 part. Tempo al Km 1.17.6. Tot.: 129; 17,15,12; (230). 120. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 363.300 per 500 lire. Tris Montebello: 198.400 lire.

Coppa Montebello Invito A (metri 1660): 1) Gide (R. Cardin). 2) Garden Gold. 5 part. Tempo al Km 1.18.4. Tot.: 29; 19,26; (49). Duplice non vinta.

CALCIO / CAMPIONATO CARNICO

16.ma giornata, 82 gol

Per evitare guai in futuro, adesso quello che conta è il risultato

TOLMEZZO — Momento di transizione e meditazione del campionato carnico di calcio. Molte squadre occupano posti preminenti con scarsi meriti, invece altre, pur giocando bene, si trovano coinvolte nelle zone basse della classifica generale. E' arrivato quindi il momento di puntare di più al risultato, per evitare guai nel prossimo futuro.

La 16.a giornata è stata un vero disastro per la gran parte delle difese, che hanno subito complessivamente la cifra primato di 82 reti. Conseguentemente a gioire sono stati i realizzatori e le rispettive tifoserie.

Mentre le capoliste dei quattro gironi hanno vinto tutte, tre su quattro delle più immediate inseguitrici hanno perso, provocando dei distacchi in classifica. Poco tempo fa parlammo dell'influenza del mese di agosto nel campionato carnico: ci sembra il caso di ribadire il discorso in quanto, basta leggere le formazioni dei giocatori di tante squadre per capire che molti di questi erano dei panchinari fino a qualche settimana fa.

In Prima categoria l'Ovarese rimane sola al vertice della classifica. Mentre questa infliggeva una severa sconfitta al Mercato di Tarvisio, l'altra capolista, il Trasaghis, non riusciva a passare sulla dinamica e sorprendente Amaro. Lo zero a zero è stato un caso o l'inizio della parabola discendente del Trasaghis? La parola al campionato. Vittoria di un certo spessore dell'Ancora a spese della concorrente diretta Cedarchis. Un 5-2 che fa lievitare notevolmente il distacco fra le due. Significativa anche la vittoria esterna dell'Illegiana a Villa Santina. La squadra del presidente Bonora si porta a centroclassifica, mentre quella del presidente Damiani è quasi irrimediabilmente condannata alla retrocessione. La prossima domenica si annuncia piena di insidie: Illegiana-Ovarese, Mercato-Trasaghis e Amaro-Moggese sono le prime sei della classifica, il che è tutto dire. Cedarchis-Villa, ultimi scampoli di salvezza per chi dovesse riuscire a vincere, il pari non servirebbe a nessuno.

In Seconda categoria tutto ora pro Folgore. La rossa capolista non ha dovuto faticare molto per vincere in casa della Fornese. La più immediata inseguitrice, l'Arta Terme, facendosi battere in casa dall'Ardita, ha consentito alla Folgore di portarsi a quattro punti, di farsi raggiungere dal Paluzza e ha rimesso in corsa per la promozione anche la Pontebbana. Vittorie delle speranze per Campagnola e Malborghetto, la salvezza però è ancora lontana anche se possibile.

Domenica prossima la Folgore ospiterà il pericolante Campagnola con buone possibilità di vittoria.

La partita più importante sarà Pontebbana-Arta Terme, 19 punti la prima, 20 la seconda. Edera-Paluzza mette in palio salvezza e promozione.

Nel girone A di Terza categoria ulteriore allungo del capolista Lauco. La vittoria nello scontro diretto con la seconda della classe Ampezzo permette di dire con largo anticipo che il Lauco sarà promosso di categoria. Per il secondo posto lotta l'Ampezzo: ha dilapidato il grosso margine di punti che aveva su Fusca e Cercivento (ora ne ha solo due), ma, mentre Fusca e Cercivento continuano a fare risultati, lo stesso non possiamo dire dell'Ampezzo. Domenica prossima, mentre il Lauco andrà a fare punti in casa dell'Audax, l'Ampezzo in casa col Comeglians avrà vita dura; se non dovessero arrivare i due punti, potrebbe giocarsi la promozione anche perché Fusca e Cercivento, giocando in casa con Ravascletto e Rapid rispettivamente, hanno molte possibilità di fare bottino pieno.

Nel girone B di Terza categoria continua lo strapotere del Milan Club di Paularo. La vittoria fuori casa sul Resiutta serve ad aggiungere un'altra perla alla già lunga collana di vittorie esterne. Il discorso cambia nei riguardi dei cugini del Trelli, attuali secondi. Nella giornata in cui si poteva assegnare anche il secondo posto, il Tarvisio, battendo il Trelli, ha riaperto il discorso. Il Real infatti, col tennistico 6-2 col quale ha battuto la Val del Lago, si rifà sotto, venendosi a trovare a sole due lunghezze dal Trelli, appunto.

Si rimette in corsa lo stesso Castello di Gemona il quale, battendo la Libertas di Tarvisio, mantiene un punto di ritardo sul Real. Sarà interessante scorrere i risultati domenica prossima dove non mancano incontri interessanti. Milan Club-Tarvisio dirà poco per la classifica. Ai locali ormai interessa solo concludere il campionato imbattuti, non crediamo che il Tarvisio possa realizzare un'impresa del genere. Compito facile per il Trelli in casa con il Weissenfels, lo stesso vale per il Real in casa dello Julium. L'incontro più interessante della giornata sarà Chiusaforte-Castello: chi dovesse vincere potrebbe agganciarsi alle prime.

[Giuseppe Angileri]

■ **COPPA REGIONE.** Per la Coppa Regione, Zaule-Rabuiese e Chiarbola anticipano a sabato 26 l'incontro sul campo di Aquilinia. Inizio alle 20.

CALCIO / «BRIVIO» ALLIEVI

Il Real vince ai rigori

Bissato il successo '87 sul Rapid

TOLMEZZO — Al Real l'undicesima edizione del trofeo «Raffaele Brivio» per allievi. Sull'ottimo campo Patatti di Imponzo (frazione di Tolmezzo) si sono affrontati Real e Rapid (quest'ultima del comune di Enemonzo) vincitori del girone A e del girone B rispettivamente (al torneo hanno partecipato otto squadre divise in due gironi).

Già nel 1987 le due squadre si erano affrontate in finale, quella volta vinse il Real per 4-0. Questa volta, invece, i locali hanno vinto ma ai calci di rigore in quanto l'incontro si era concluso sul 3-3.

Il trofeo «Brivio» è il più importante in Carnia per la categoria allievi. Fra i partecipanti ricordiamo Maurizio Ganz e Cleto Polonia. Due giocatori ormai affermati tra i professionisti. Sampdoria-Monza-Parma il primo, leone nella difesa rossoalabardata che contribuì alla promozione della Triestina in serie B il secondo.

[g. a.]

MOTO / RAID-MARATON

Marco Leoni terzo al Rally del Titano

Marco Leoni in allenamento. Il portacolori del Moto Club Trieste ha ben figurato al Rally del Titano.

TRIESTE — Un altro pilota triestino in luce in una gara a carattere nazionale. Marco Leoni, approfittando di un invito della Honda Italia per formare una squadra al famoso Rally del Titano, non solo ha potuto gareggiare con piloti a livello mondiale come Alborghetti e Maddii, ma ha anche fatto fare un'ottima figura alla squadra piazzandosi al terzo posto di classe e 22.o assoluto su Honda 600 XR.

La gara del Titano, derivata dalle esperienze dei grandi rally africani, è valevole per il Campionato italiano raid-maraton e si snoda per oltre 2000 chilometri da San Marino al Gargano in cinque massacranti giornate che vedono i piloti impegnati in gara dalle 6 del mattino alle 7 di sera (per quelli che ce la fanno).

Per i piloti non ufficiali il tanto agognato riposo notturno si traduce spesso in lunghe ore di lavoro dedicate alle riparazioni e alle messe a punto.

Titano molto duro quest'anno, non solo per l'asperità del percorso ma anche per la difficoltà di trovare la pista con l'ausilio del road-book e della bussola. Fondamentale è stata, per l'ottimo risultato di Leoni, portacolori del Moto Club Trieste Nord Est Team, la corretta interpretazione del road-book, un sorta di mappa del percorso che viene arrotolata in un apposito contenitore posto sul manubrio.

A quando un triestino alla Parigi-Dakar?

[Manlio Giona]

TOTOCALCIO

E' aperta la caccia al 13

Torna la «voglia di schedina»: eccovi i primi suggerimenti

Uno dei sintomi che denotano la fine dell'estate è rappresentato dall'inizio del concorso Totocalcio, che prende tradizionalmente il via nelle ultime settimane di agosto. La differenza rispetto agli anni passati è data dal fatto che quest'anno si inizia subito a spron battuto con il campionato mentre prima c'era il preambolo della Coppa Italia, che serviva alle squadre per rifinire la preparazione. Non a caso fino ad ora i primi concorsi hanno portato spesso a quote piuttosto alte.

Ad aprire la serie delle partite inserite in questa prima schedina troviamo un Ascoli - Napoli estremamente interessante, se non altro per i risvolti legati alla vicenda Maradona. E' un incontro estremamente delicato per entrambe le squadre, che per ovvi e opposti motivi hanno bisogno di partire con il piede giusto. Il Napoli deve dimostrare di essere in grado di produrre un buon calcio anche senza l'apporto del fuoriclasse argentino, mentre l'Ascoli, che ha rinnovato molto, deve partire subito bene per cercare di non ripetere l'affannoso inseguimento della passata stagione. E' quindi una partita aperta a molti risultati anche se è forse il pari quello che si lascia preferire.

Dai risvolti emotivi interessanti l'incontro tra Atalanta e Verona con i due stranieri Caniggia e Prytz che si sono scambiate le maglie ed affrontano gli ex compagni. Il Verona è la grande incognita del campionato maggiore visto che ha praticamente cambiato l'intera squadra, mentre l'Atalanta è sicuramente più affiatata e solida per cui merita una certa preferenza.

Altra gara estremamente aperta dovrebbe essere quella tra Bari e Fiorentina. I viola sono stati una delle principali rivelazioni del campionato di agosto anche se sono giunti all'inizio del torneo con il fiato un po' grosso. Difficile da inquadrare invece il Bari il cui rendimento dipenderà in gran parte dall'estro dei tre brasiliani voluti dalla dirigenza pugliese, che comunque già in amichevole hanno lasciato intravedere doti tecniche tutto sommato discrete. La tripla è forse la soluzione più giusta.

Per il «doppio» Milan di Berlusconi e Sacchi l'inizio si presenta abbastanza agevole visto che, anche se in trasferta, i rossoneri dovranno affrontare un avversario tutt'altro che proibitivo. Potrebbe essere uno dei numerosi «2» che spesso caratterizzano queste prime schedine di stagione.

Tutto da vedere invece a Genova dove i rossoblù di Scoglio ricevono un Lecce sempre agguerrito e difficile da domare vista anche l'ottima caratura tecnica del complesso guidato da Carletto Mazzone.

La prima fissa della settimana è appannaggio dell'Inter che ospita a San Siro la Cremonese e non dovrebbe avere grossi problemi a conquistare i due punti, specie considerando il fatto che nel corso del precampionato la formazione nerazzurra è già apparsa sufficientemente registrata. La matricola lombarda, per quanto volentorosa e desiderosa di far subito bene, non appare in grado di opporsi alla formazione nerazzurra.

Il Bologna debutta a Torino con più di qualche speranza visto che in precampionato si è già ben disimpegnato in diverse occasioni. Maifredi può contare su tre ex juventini del calibro di Cabrini, Bonini ed Alessio, mentre i bianconeri avranno ancora qualche problema di affiatamento visto che Aleinikov è arrivato solamente da pochi giorni alla corte di Zoff e lo stesso Zavarov (in progresso) ha cambiato posizione in campo.

Impegni ovviamente contrapposti per le due formazioni romane. La Lazio riceve in casa la Sampdoria per una partita che suonerà come una prima e probante verifica delle ambizioni biancazzurre. La formazione capitolina si è molto rinnovata puntando su due sudamericani, Troglio ed Amarildo, e non nasconde ambizioni di Coppa Uefa. La Samp al contrario non si è rafforzata come avrebbero voluto i suoi uomini più rappresentativi, ma rimane una compagine altamente competitiva e chiaramente può mettere in difficoltà i padroni di casa. La Roma, abbastanza deludente sino a questo punto, viaggia alla volta di Udine dove trova una formazione in crescendo che dall'ingresso di Gallego dovrebbe aver tratto una maggiore solidità a centrocampo, vale a dire proprio là dove sono più sensibili i problemi dei romanisti, i quali a loro volta hanno contattato Bagni per cercare di puntellare il reparto.

La serie «C» inizierà solamente a settembre inoltrato e quindi a completare la scheda abbiamo quattro partite del campionato cadetto. C'è un equilibrato Como Foggia, con i lariani forse leggermente favoriti dal maggior dinamismo del proprio gioco oltre che dal fattore campo; Pescara - Barletta con gli abruzzesi che appaiono meglio dotati dal punto di vista dell'organico, grazie soprattutto alla presenza di uomini come Edmar, Tita e Rizzolo che garantiscono un potenziale offensivo senza dubbio superiore rispetto a quello offerto dal Barletta.

Il Pisa si è ottimamente comportato in questo inizio di stagione ed appare chiaramente favorito nei confronti di un Monza che forse ha venduto troppo senza rinforzarsi adeguatamente e che potrebbe pagarne lo scotto.

A chiudere il Torino, che debutta nel campionato cadetto recandosi in casa della Reggiana per un impegno che sulla carta non appare impossibile, tenuto conto della differenza di potenziale che le due squadre sono in grado di offrire.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4

Giornata particolarmente buona per le relazioni familiari. Questo non significa accordo facile con il partner, con il quale ci possono essere tensioni affioranti causate da problemi personali (incideranno i singoli oroscopi). In campo professionale normale *routine*, da affrontare con buon senso. Salute ok.

Toro 21/4 – 20/5

Stelle decisamente favorevoli per tutto ciò che riguarda il «concreto»: quindi, bene gli affari, le questioni economiche, ogni tipo di investimento e di compra-vendita. Bene anche il settore più strettamente professionale. Meno facili i rapporti sentimentali, compresi quelli coinvolgenti l'amicizia. Salute buona.

Gemelli 21/5 – 20/6

Atmosfera distesa e quasi affettuosa anche in campo lavorativo, la vostra simpatia e il vostro inconfondibile *humour* saranno vivamente apprezzati da colleghi e collaboratori e da tutti coloro che avranno modo di contattarvi. Approfittatene per instaurare nuovi rapporti. Molto bene anche i legami col partner.

Cancro 21/6 – 21/7

Voi tendete a sottovalutarle o a rinviarle, ma oggi sarà bene che affrontiate di petto anche le questioni economiche. In questo campo vincete la vostra pigrizia o vi troverete a pagare di più anche ciò che vale di meno. Nel settore professione tutto andrà liscio. Ok anche i rapporti col partner. Salute buona.

Leone 22/7 – 23/8

Una decisione da prendere, ma oggi non avrete idee molto chiare. Chi può rinvii. Chi non può cerchi di chiedere consiglio, comunque sia molto cauto e prudente. Se dovete firmare contratti leggete bene ogni clausola, anche e soprattutto quelle scritte molto in piccolo... Salute senza problemi, forma migliorabile.

Vergine 24/8 – 22/9

Fate molta attenzione se siete nella situazione di lasciare «la vecchia strada per la nuova». Analizzate nei minimi particolari vantaggi e svantaggi, senza lasciarvi incantare da certe apparenze o dalle belle parole. Non fidatevi delle promesse, esigete nero su bianco. Amore bene. Salute e forma senza problemi.

Bilancia 23/9 – 22/10

Attenzione, oggi avete più di una stella con il broncio. Ciò vi farà correre qualche rischio in più in campo economico (non impossibile una piccola perdita di denaro in un affare che sembrava «sicuro»). In campo sentimentale piccole ripicche o capricci che in fin dei conti si potrebbero anche evitare...

Scorpione 23/10 – 22/11

Ottima giornata nel campo degli affetti e delle... avventure galanti. Il vostro fascino misterioso mieterà ancora una volta le sue vittime. Orizzonte meno rosa, anzi tendente al grigio, nel settore economia-finanze: occhio alle uscite di denaro contante, evitate acquisti non indispensabili. Salute ok.

Sagittario 23/11 – 21/12

Buona giornata per tutto ciò che riguarda le iniziative e le decisioni coinvolgenti il settore professionale e quello più specificamente economico. Vale a dire: buone probabilità di un avanzamento con il relativo «premio» in busta paga! In campo sentimentale momenti lusinghieri e dolci.

Capricorno 22/12 – 20/1

Giornata che si presenta piuttosto impegnativa ma che promette buoni frutti. Chi non avrà un raccolto immediato dovrà aspettare soltanto qualche giorno in più, ma lo vedrà sicuramente incrementato. Nel campo degli affetti, una frizione sarà superata e... riabbracciarsi sarà ancora più dolce! Salute ok.

Acquario 21/1 – 19/2

Orizzonte con qualche grosso nuvolone che minaccia pioggia! Ovviamente non parliamo di meteorologia, ma di «atmosfere» particolari riguardanti l'umore personale. Vi sentirete piuttosto nervosi, irritati: il vostro comportamento verso gli altri risulterà spigoloso. Controllatevi, domani sarete più sereni...

Pesci 20/2 – 20/3

Stelle non favorevoli. Due cose da evitare assolutamente: litigare con il partner per una vecchia questione, e decidere di lasciare il vecchio posto di lavoro per un altro. Non è detto che non possiate farlo, ma se proprio non volete rinunciare, mettete in atto il tutto domani! Salute e forma buone.

TOTOCALCIO
Il nostro pronostico

Ascoli-Napoli	X
Atalanta-H. Verona	1
Bari-Fiorentina	1X2
Cesena-Milan	X2
Genoa-Lecce	X
Inter-Cremonese	1
Juventus-Bologna	1X2
Lazio-Sampdoria	X
Udinese-Roma	X
Como-Foggia	1
Pescara-Barletta	1X
Pisa-Monza	1
Reggiana-Torino	X2

Toto al via per la stagione «Mondiale» con una scheda che potrebbe far registrare qualche sorpresa, visto lo stato di preparazione ancora approssimativo di molte squadre. La fissa più «affidabile» della giornata sembra quella relativa all'Inter, che ospita la Cremonese a San Siro. Atalanta, Como e Pisa sono le altre candidate al successo casalingo, mentre sussistono buone possibilità di pareggi ad Ascoli, Genoa, Roma e Udine. Molte comunque le gare difficili da decifrare. Il Bologna può tentare il colpaccio a Torino, mentre la Fiorentina va a caccia dei due punti in casa del Bari.

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Cielo prevalentemente sereno. Dal pomeriggio, sulla fascia Alpina, possibile sviluppo di cellule temporalesche localmente intense. Venti deboli Nord-Orientali con qualche rinforzo sul golfo. Mare poco mosso. Visibilità 18 km. Temperatura in lieve diminuzione.

VENERDI' 25 AGOSTO 1989 — **SAN LUDOVICO RE**

Il sole sorge alle **6,17** e tramonta alle **19,56** — La luna sorge alle **24,40** e tramonta alle **16,41**

TRIESTE

Temp. minima **25** — Temp. massima **32**

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	17	31	Catania	20	32
Venezia	21	30	Bologna	20	34
Torino	18	29	Milano	20	31
Firenze	19	34	Genova	25	31
Falconara	20	28	Pisa	18	31
Pescara	20	30	Perugia	20	29
L'Aquila	17	31	Campobasso	19	26
Roma	20	30	Napoli	21	34
Bari	21	29	Palermo	25	30
Reggio C.	24	31	Cagliari	24	29

Su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso. Dal primo pomeriggio aumento graduale della nuvolosità sulle zone alpine, su quelle appenniniche e sulle zone interne delle regioni meridionali peninsulari, con isolati piovaschi e brevi manifestazioni temporalesche. Attenuazione dei fenomeni dalla serata. Formazione di foschie, al calare della notte, sulle zone di pianura delle regioni centro - settentrionali.
Temperatura: senza variazioni apprezzabili.
Mari: localmente mossi i canali di Sardegna e di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale; generalmente poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvoloso	11	19	Manila	sereno	23	34
Bahrein	sereno	30	41	La Mecca	sereno	29	41
Bangkok	sereno	26	33	C. del Messico	pioggia	13	24
Barbados	nuvoloso	25	30	Miami	nuvoloso	25	30
Beirut	sereno	23	33	Montevideo	sereno	8	15
Bermuda	nuvoloso	24	31	Montreal	nuvoloso	16	23
Bogotà	nuvoloso	4	18	Nairobi	nuvoloso	11	18
Brisbane	sereno	8	18	Nassau	sereno	25	31
Buenos Aires	nuvoloso	6	15	Nuova Delhi	nuvoloso	25	32
Il Cairo	sereno	23	35	New York	sereno	21	32
Calgary	np	10	18	Nicosia	sereno	25	39
Caracas	sereno	21	29	Pechino	sereno	16	27
Chicago	nuvoloso	20	22	Perth	nuvoloso	12	16
Harare	sereno	9	23	Rio de Janeiro	n.p.	np	np
L'Avana	sereno	25	30	San Francisco	sereno	14	22
Hong Kong	nuvoloso	26	29	San Juan	nuvoloso	25	30
Honolulu	sereno	24	31	Santiago	nuvoloso	8	15
Islamabad	nuvoloso	23	33	San Paolo	n.p.	np	np
Istanbul	sereno	22	31	Seul	sereno	21	30
Giacarta	nuvoloso	24	34	Singapore	sereno	24	31
Gerusalemme	n.p	np	np	Sydney	sereno	7	17
Johannesburg	sereno	8	22	Tel Aviv	n.p.	np	np
Kuala Lumpur	pioggia	23	33	Tokyo	nuvoloso	25	32

DOMANI

WEEK-END IN REGIONE
(a cura di Gianfranco Badina)

DOMANI

Iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, alle quali farà seguito un aumento della nuvolosità con sviluppo di cellule temporalesche pre-frontali specie sulla fascia alpina. Venti deboli settentrionali. Mare poco mosso. Visibilità 18 km. Temperatura stazionaria.

UD PN GO TS

DOMENICA

Cielo nuvoloso con tendenza ad ulteriore intensificazione della nuvolosità accompagnata da temporali intensi, che dalle zone alpine si estenderanno al resto della regione. Venti da sud-ovest in rinforzo e rotazione a nord-est. Mare da mosso a molto mosso. Temperatura in diminuzione.

SITUAZIONE

L'Anticiclone delle Azzorre così ben estesosi sull'Europa Mediterranea, in quest'ultima settimana, nel corso delle prossime 72 ore, estenderà un promontorio verso il Mare di Norvegia favorendo una discesa di aria fredda polare che avrà come obiettivo l'Europa centrale e i bacini centro-settentrionali italiani.

TENDENZA

Proprio tra domenica e lunedì è previsto l'arrivo di un fronte freddo. I fenomeni che lo accompagneranno, saranno a carattere temporalesco anche intenso. Per martedì e mercoledì le cose miglioreranno anche se persisterà una generale instabilità specie sulle Alpi. Venti da Nord-Est e la Bora si farà sentire martedì e mercoledì.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un metallo prezioso - **7** Scende dalla fronte - **14** Nome dell'attrice Papas - **16** Scrittori francesi, padre e figlio - **17** Nome dell'attrice Villoresi - **19** Porta sempre la cappa - **21** Parte di un grappolo - **22** Uno è il verde - **23** Viene senza vocali - **24** Frazione di pagamento - **25** Vi si attacca il quadro - **26** Copricapo con la nappa - **27** Il numero perfetto - **28** Orifizio dello stomaco - **29** Ardono in chiesa - **30** La fine di parecchi - **31** Palma di... cocco - **32** Greta, attrice del passato - **33** Notevole sforzo fisico - **34** Laurent, campione del ciclismo francese - **35** Incollerite - **37** Smottamenti di terreno - **38** Fa la differenza fra il ricco e il povero - **39** Scopa di saggina.

VERTICALI: 2 Non va oltrepassato - **3** Lello, attore - **4** Parte della tenda - **5** Noto istituto assicuratore - **6** Termine di paragone - **8** Sentire - **9** Dossi sabbiosi - **10** Fiume africano esplorato da Bòttego - **11** Ravenna - **12** Chi ce l'ha non paga il ticket - **13** Segregazione razziale - **15** Carcere - **18** Parassiti della scabbia - **19** In testa al re - **20** Fa bene farlo - **22** Parte del fiore - **23** Uno è avere - **25** Alberi con foglie aghiformi - **26** Un digestivo - **28** Preghiera - **29** Sembra un cane - **31** La Hari bella spia - **32** Il primo nome dell'attore Volonté - **33** Sostenitore... all'inglese - **34** In mezzo - **36** Un capo di Stato - **37** Frosinone.

REBUS: (8, 8)

(M. Pitzen)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

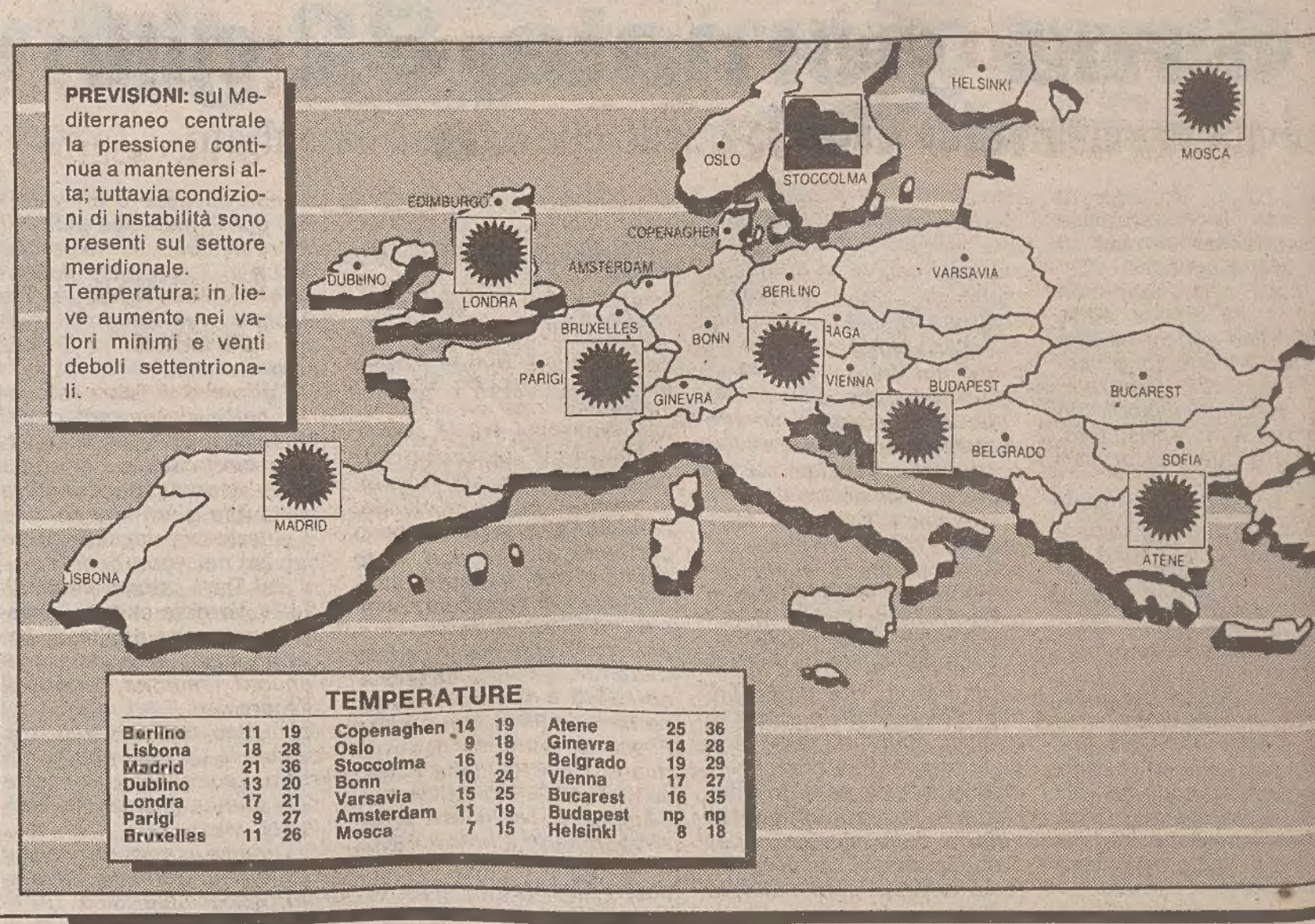
SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: La trappola per i topi
Indovinello: L'anello nuziale

Cruciverba

M	A	C	E	D	O	N	I	A	■	F	A	U	N	A
A	■	A	R	A	R	E	■	M	A	L	A	T	O	■
R	A	R	I	T	A	■	T	E	S	O	R	O	■	C
A	M	A	C	A	■	M	O	R	I	R	E	■	F	I
T	O	T	A	■	D	O	R	I	N	A	■	T	A	C
O	R	I	■	C	A	L	I	C	I	■	F	U	L	L
N	I	■	S	A	V	O	N	A	■	M	O	N	D	I
A	■	B	E	N	I	T	O	■	C	A	N	N	E	S
■	C	O	M	O	D	O	■	P	A	R	T	E	■	T
T	O	B	I	A	■	V	A	R	I	C	E	L	L	A

IN EUROPA

PREVISIONI: sul Mediterraneo centrale la pressione continua a mantenersi alta; tuttavia condizioni di instabilità sono presenti sul settore meridionale.
Temperatura: in lieve aumento nei valori minimi e venti deboli settentrionali.

TEMPERATURE

Berlino	11	19	Copenaghen	14	19	Atene	25	36
Lisbona	18	28	Oslo	9	18	Ginevra	14	28
Madrid	21	36	Stoccolma	16	19	Belgrado	19	29
Dublino	13	20	Bonn	10	24	Vienna	17	27
Londra	17	21	Varsavia	15	25	Bucarest	16	35
Parigi	9	27	Amsterdam	11	19	Budapest	np	np
Bruxelles	11	26	Mosca	7	15	Helsinki	8	18